

«DEVE VINCERE LA PACE OVUNQUE»

## Bosnia, il «grido» del Papa contro il muro dell'odio mentre continua la guerra

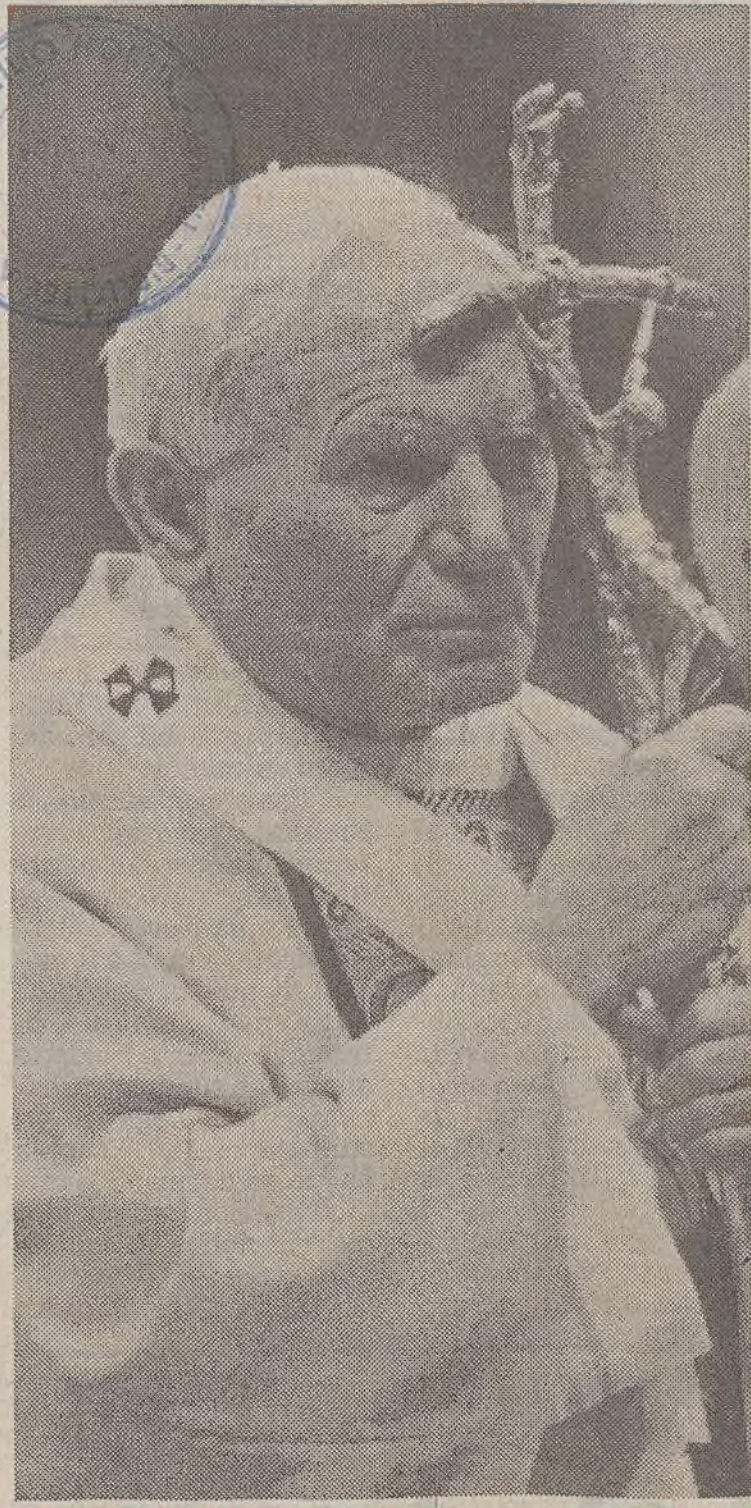
CITTA' DEL VATICANO - «Appena qualche anno fa abbiamo esultato per la caduta di un muro che è stato per decenni il simbolo della divisione del mondo in due blocchi. Sembrava l'alba di un mondo nuovo. Chi avrebbe potuto sospettare che, nel cuore dell'Europa, si sarebbero elevati così repentinamente alti muri che gettano tra fratelli barriere di odio e di sangue?». Questo il grido di un Papa Wojtyla deluso, stanco dell'indifferenza che accoglie da più di un anno i suoi appelli ad operare perché vengano «disarmati gli aggressori» e sia finalmente imposta la pace nei Balcani. «Deve vin-

**E a Mostar  
altri tre ragazzi  
restano uccisi  
da una bomba**

cere la pace - ha detto al mondo intero in questa terra dei Balcani, in questa nostra Europa, in tutti i continenti, deve vincere». «Non siete abbandonati», esclama poi rivolgendosi direttamente ai popoli della Bosnia-Erzegovina. E promette: «Siamo con voi. Sempre di più sare-

mo con voi». Intanto, a Sarajevo l'unica certezza sono quei sei bambini uccisi da una granata mentre giocavano con le slitte. Sull'ennesima strage si innesta la solita manfrina di accuse. I musulmani chiedono che l'Onu dia immediatamente il via libera a bombardamenti contro le postazioni serbe. Ma i serbo-bosniaci negano ogni responsabilità e parlano di provocazione. E la guerra continua, e si fa sempre più violenta la battaglia tra croato-bosniaci e musulmani a Mostar: anche qui tre ragazzini sono rimasti uccisi da una bomba.

A pagina 4



LO SPIEGA L'EX BOSS DELLA CAMORRA CUTOLO

## «Potevo salvare Moro»

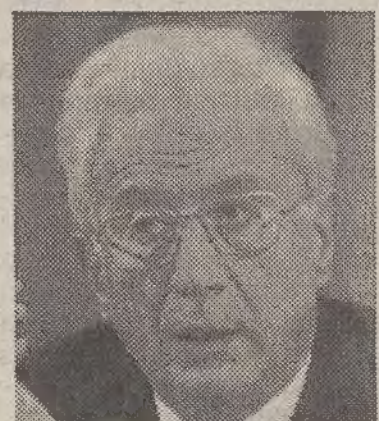
«Ma importanti politici erano preoccupati che tornasse libero»

## Cossiga accusa i servizi

ROMA - «Avrei potuto salvare Moro», ha detto Raffaele Cutolo in un'intervista che il rotocalco di Giovanni Minoli «Ritorna Mixer» manderà in rete oggi alle 21.40. Cutolo ha poi ribadito di aver contribuito alla liberazione di Ciriolo e di aver salvato la vita a un bambino rapito.

Parlando del sequestro Moro - per molte parti ancora misterioso dopo 16 anni - Cutolo ha detto di aver ricevuto, al tempo della prigionia dello statista, la visita di Nicolino Selis, uno dei capi della banda della Magliana: «Aveva saputo dove si trovava la prigione di Moro e mi chiese se volevo salvarlo». Cutolo ha aggiunto di essersi consultato con un

**«Non mi stupisce  
che ci siano  
loro dietro  
la 'Falange'»**



avvocato che a sua volta si rivolse a dei politici. E ha aggiunto di aver successivamente saputo da un suo «fedelissimo», Enzo Casini («morto» - ha precisato con la tessera dei servizi segreti italiani in tasca) che importanti politici nazionali erano molto preoccupati del fatto che Moro avrebbe potuto salvarsi. Comunque non voglio più

parlarne - ha detto - per non continuare a far soffrire la famiglia». E anche Cossiga viene intervistato oggi nella stessa trasmissione. E l'ex presidente della Repubblica dice: «Non mi stupisco che dietro alla Falange armata ci siano i servizi segreti. Ultimamente è stato arrestato un educatore carcerario

e le prove sono fondate da un punto di vista di perizia fonica. Ciò fa pensare che ci possa essere qualcosa collegato alle carceri». Cossiga ha poi aggiunto: «Se domani sapessi che schegge di un servizio si fossero date a questa attività, la cosa non mi meraviglierebbe». Cossiga ha detto inoltre che si sta interessando molto alla riforma dei servizi, aggiungendo che «siamo assoggettati a una intensa attività lobbistica da parte di alcuni appartenenti ai servizi». Cossiga ha concluso l'intervista sostenendo che gli interessi a creare confusione non sono comunque solo interni: l'Italia debole, divisa, destabilizzata fa gola a molti all'estero».

IL MILAN TORNA A VINCERE E «ALLUNGA»

## Un «colpaccio» storico dell'Udinese all'Olimpico

**La Triestina  
guadagna  
un punticino  
ad Alessandria**

ROMA - L'Udinese piazza un «colpaccio» di quelli storici: per la prima volta vince contro la Roma sul terreno dell'Olimpico, e lo fa con un secco 2-0 che non lascia scampo alla frastornata squadra giallorossa. Due punti che rilanciano i friulani in classifica e scacciano la paura della retrocessione, anche se c'è ancora un lungo cammino da fare. Commenti festosi da parte bianconera, al limite della disperazione da parte romanista.

E' la «sorpresa» della giornata, che registra un altro passo avanti del Milan, tornato alla vittoria (2-0) contro il Piacenza, mentre Sampdoria e Juventus pareggiano (1-1). L'Inter si sbarazza della Cremonese con un 4-1, il Foggia scuraccia il Lecce con un 5-0, il Parma supera la Lazio (2-0), la Reggina batte l'Atalanta (2-0) e il Torino pareggia in casa con il Napoli (1-1). Ancora molta lotta in fondo alla classifica, sempre meno in testa.

In Sport



In azione Branca, autore del secondo gol udinese.

FALLITA L'INTESA CON MARTINAZZOLI, BERLUSCONI DECIDE DI SCENDERE IN CAMPO

## Il «Cavaliere nero» perde la pazienza

Ma Segni rivendica a sé la guida del polo moderato - Oggi il leader del «Patto» incontra la Lega

**RIFONDAZIONE: BERTINOTTI SEGRETARIO  
Cossutta con il Pds  
per fare il governo**

ROMA - Armando Cossutta ha ottenuto la «maggioranza consistente» che aveva chiesto a conclusione di un intervento centrato sulla necessità che Rifondazione comunista non disertasse l'alleanza elettorale progressista per non rimanere fuori dal «palazzo» e dalla storia. La mozione che aveva presentato insieme al neo-segretario Fausto Bertinotti ha ottenuto il 70% dei voti nella conta finale del

secondo congresso all'Ergife di Roma. Bertinotti non ha atteso la sua formale elezione per sparare pesanti bordate contro la Fiat che, ha detto, «pretende di gestire unilateralmente le scelte di politica industriale», chiede finanziamenti allo Stato e usa «i lavoratori come variabili dipendenti, cioè come unità da assumere o licenziare a seconda della salute aziendale».

Cossutta non risparmia il Pds, che ha com-

messo «gravi errori», ma guarda al futuro. La coalizione di sinistra è indispensabile per «bloccare le destre» ma anche per passare «a una fase politica diversa». Ma l'accordo elettorale non basta: «Ci darebbe le mani libere - spiega Cossutta - ma ci lascerebbe anche con le mani vuote». Negare una prospettiva di governo «sarebbe come relegare Rifondazione comunista a un ruolo subalterno».

A pagina 2

**Nato il nuovo  
Centro  
cristiano  
democratico**

ROMA - Il «Cavaliere nero» ha perso la pazienza. Ha capito che con il nuovo Ppi non c'è possibilità d'intesa e allora, «a meno di un miracolo», scenderà in campo. Attende ancora qualche ora, gli ultimi incontri di Segni: quello di oggi con la Lega in particolare. Ma, dice, «non ho più fiducia».

Dunque Berlusconi scende in campo. Ma anche Mario Segni sa di essere arrivato al traguardo. E rivendica a sé il compito di guidare la possibile maggioranza liberaldemocratica. Ma a bloccarlo è la decisione di Martinazzoli di essere il centro, rifiutando sia l'intesa con Berlusconi e la Lega, sia le offerte di Occhetto. Disposto anche ad «affrontare una lunga maratona» e dando per scontato l'insuccesso nelle elezioni di marzo. Ed è proprio questa strategia che indigna il presidente della Fininvest.

A pagina 2



## Ancora paura

LOS ANGELES - La piccola Maria Perez fa capolino dal bagagliaio dell'auto dei suoi, dopo un'altra notte a Winnetka Park, a Nord di Los Angeles. Molti ancora dormono all'aperto perché la loro casa è pericolante o perché hanno paura di starci, dopo il terremoto dell'altra settimana.

A pagina 2

LA PASSIONE PER LA MONTAGNA FATALE PER 2 GRUPPI DI GITANTI

## Tragiche escursioni sciistiche

Val Brembana: 3 uccisi da una valanga - Germania: 5 morti in un incidente

**ADDIO TENENTE KOJAK**

**È morto l'attore Telly Savalas  
Aveva appena compiuto 70 anni**

IN SPETTACOLI

BERGAMO - Due sciagure entrambe legate allo sci, in Italia e in Germania, hanno fatto ieri otto vittime. Tre i morti e quattro i feriti a causa di una valanga in alta valle Brembana, nel Bergamasco: facevano parte di un gruppo di 15 sciatori che, partiti da Nembro (Bergamo), avevano raggiunto il rifugio Calvi (oltre 2000 metri di quota) per una gita di sci alpino. La valanga ha trascinato qualcuno a valle per oltre 300 metri. Le tre vittime sono Alessandro Rudelli, Riccardo Frattini e Roberto Bresciani.

Cinque morti e 48 feriti, invece, in un incidente sull'autostrada Monaco-Salisburgo, quando un pullman ha perso il controllo e si è capovolto all'altezza di Rosenheim, in Baviera, a 70 km da Monaco. Il pullman aveva a bordo 53 passeggeri, in gran parte sciatori che avevano in programma una giornata di vacanza sulle montagne al confine tra la Germania e l'Austria. La polizia non esclude un colpo di sonno dell'autista, ferito e ricoverato sotto choc a Monaco.

A pagina 3-5

EX REGINETTA RACCONTA GLI AMORI CON L'ALLORA GOVERNATORE DELL'ARKANSAS

## Le «scappatelle» di Clinton: ora spunta Sally



LONDRA - Nuovi guai per Bill Clinton. Un'ex reginetta di bellezza, Sally Perdue, ha raccontato al «Sunday Telegraph» la sua storia d'amore con l'attuale presidente muovendo una grave accusa: durante la campagna elettorale del 1992 un emissario del partito democratico le offrì un posto statale da cento milioni di lire all'anno in cambio del suo silenzio, minacciandola se non si fosse comportata da «piccola brava ragazza».

In un'intervista concessa a St. Louis, Sally

non è stata tenera con Clinton: «Quando lo vedo a incontri con leader mondiali come presidente degli Stati Uniti non riesco a capacitarmi... Ancora me lo ricordo con addosso la mia camicetta da notte nera mentre suona il sassofono dopo aver tracannato molte lattine di birra... Come faccio a prenderlo sul serio?».

Cinquantacinque anni ben portati, la bionda Sally ha detto che la sua «relazione pericolosa» con Clinton durò dall'agosto al dicembre 1983. Lei era conduttri-

ce in una radio di Little Rock. Parecchie volte l'allora governatore dell'Arkansas sarebbe andato a casa dell'amante su auto di servizio senza segni di riconoscimento, con la scorta di agenti in borghese. Un mese fa due poliziotti dell'Arkansas hanno fatto dirompenti rivelazioni sulle prodezze extracongiugali di Clinton: a detta del «Sunday Telegraph», Sally Perdue dà una clamorosa conferma a quelle accuse, che la Casa Bianca aveva seccamente smentito.

A pagina 5

**AVETE UN'AUTO  
TROPPO USATA?  
USATELA PER  
PASSARE A UNA  
FIAT NUOVA.**

**2 MILIONI**  
PER OGNI AUTO DA  
ROTTAMARE PER  
PASSARE A UNA NUOVA  
**UNO**

**25 MILIONI**  
PER OGNI AUTO DA  
ROTTAMARE PER  
PASSARE A UNA NUOVA  
**TIPO O  
TEMPRÀ**

**3 MILIONI**  
PER OGNI AUTO DA  
ROTTAMARE PER  
PASSARE A UNA NUOVA  
**CROMA**

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT**  
**LUCIOLI**  
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

**15 MILIONI**  
PER OGNI AUTO DA  
ROTTAMARE PER  
PASSARE A UNA NUOVA  
**PANDA**

**OKRANER**  
ARREDAMENTI  
VIA FLAVIA, 53  
TRIESTE

**VENDITA PROMOZIONALE  
CUCINE - SOGGIORNI  
CAMERE - SALOTTI**  
con sconti  
**dal 20% al 50%**

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE  
CON PARCHEGGIO RISERVATO  
**PAGAMENTO RATEALE  
60 MESI SENZA CAMBIALI**

IL CAVALIERE DELUSO DALL'INTERVENTO DI MARTINAZZOLI DICE: «IL NEMICO DA BATTERE E' IL REGIME NEOCOMUNISTA»

# Berlusconi scende in campo

ROMA — Il «Cavaliere» ha perso la pazienza. Ha ascoltato sabato alla radio il discorso di Martinazzoli ed ha compreso che con il nuovo Ppi non c'è alcuna possibilità d'intesa. Allora, «a meno che non succeda un miracolo», scenderà in campo. Attende ancora qualche ora, gli ultimi incontri di Segni: quello di oggi con la Lega in particolare. Due giorni al massimo, spiega. Ma, dice «non ho più fiducia». E lancia un'accusa pesante, a Martinazzoli e alla Bindi, che ritiene la principale ispiratrice del segretario del rinato Partito popolare, ma anche al leader pattista.

Quest'ultimo periodo di trattative, dice a San Siro, soddisfatto della vittoria del suo Milan, mi ha dato il segno «questi protagonisti della politica che, con la decisione di non decidere, tradiscono lo spirito della legge elettorale che loro

stessi hanno voluto. Sembra incredibile ma è così».

Dunque Berlusconi scende in campo. Ma anche Mario Segni sa di essere arrivato al traguardo. E rivendica, a se il compito di guidare la possibile maggioranza liberaldemocratica. «L'Italia, dice, è arrivata ad un bivio storico e drammatico. Avviarsi verso un parlamento frammentato e forse dominato da una sinistra eterogenea e priva di cultura di governo o costruire, su una piattaforma liberaldemocratica e riformista, una maggioranza che completi il disegno referendario». «Spetta a me aggiungere - il compito di gettare le basi di questa seconda strada».

L'analisi delle prospettive elettorali fatta da Segni è identica a quella di Berlusconi. Differisce il linguaggio. Il leader pattista parla di rischio di vittoria di una sinistra eterogenea. Il «pa-

**Per il presidente Fininvest la Dc va verso il «suicidio».**

**Segni si propone come leader del polo liberaldemocratico**

tron» di Forza Italia parla senza perifrasi di possibile formazione «di un regime neocomunista». E dice che «bisognerà parlare direttamente a tutti gli italiani di buona volontà ed agire». Segni promette di fare la sua scelta «alla luce del sole».

Ma se l'obiettivo sembra lo stesso, a bloccare il leader del «patto» è certamente la decisione di Martinazzoli di essere il centro, rifiutando sia l'intesa con Berlusconi e la Lega, sia le offerte d'intesa posteleitoriale di Occhetto. Disposto an-

che, come dice la Bindi, ad «affrontare una lunga maratona» e dando per scontato l'insuccesso nelle elezioni di marzo.

E' proprio questa strategia di Martinazzoli che indigna il presidente della Fininvest. «Si è confermato uomo rispettabile, che crede in quello che dice e che ha una sola faccia. Ma la sua faccia, aggiunge, è quella di una agonia politica e i suoi argomenti rinunciatari sono espressione di una chiara sindrome suicida. Di fronte all'incalzare di un nuovo regime i popolari hanno deciso

di non decidere e nella storia italiana non è la prima volta. Il compito storico di dare agli italiani un sistema politico di forze alternative che si battono a pari merito per la guida dello Stato è caduto dalle loro mani. L'ultimo vessillo che è loro rimasto è il cattolicesimo di Rosi Bindi. Ed è un vessillo che non prende alcun vento, destinato ad afflosciarsi il 27 marzo».

Berlusconi o i liberali sommano i loro voti oppure «offrono un vantaggio intollerabile al cartello delle sinistre». Le forze vive della società italiana e la Lega hanno risposto alle sue ragioni «con generosità e intelligenza politica». Segni e il Ppi sono invece «sordi ad un linguaggio che è così diverso da quello dei camineti delle vecchie conventicole di regime».

Cosa farà ora Segni? Accetterà l'ultimatum perentorio rivoltagli an-

cora ieri da Rosi Bindi di non schierarsi «né con Berlusconi, né con la Lega né con il Pds», come ha fatto il Ppi? Oggi incontra una delegazione della Lega, senza Bossi in luna di miele. Negri, segretario dei «lumbardi» esclude a sua volta che il Carroccio vada con la Dc. «Mai, afferma, le brutte maschere nuove di Martinazzoli e della Bindi nascondono i vecchi Fanfani e De Mita. Segni, oggi è sul pero domani sul melo».

E comunica ai suoi, a Brescia, di avere ricevuto un invito a comparire il 31 gennaio dal magistrato milanese Ilio Poppa. «Non so qual è il motivo di questa chiamata - aggiunge -; ma se si riferisce a quanto ho detto ad Assago sui dieci milioni dati alla Lega da un simpatizzante, sappia che io confermerò le mie dichiarazioni e non farò mai il nome di quella persona».

Neri Paoloni

NATO IL PARTITO DI MASTELLA E CASINI

## I Cristiani di centro: «Mai con Occhetto»

ROMA - Garofani bianchi alle signore e battuto al vetriolo a vecchi alleati e nuovi avversari politici. E' nato così il Ccd: sigla compatta del Centro Cristiano Democratico di Clemente Mastella, Ombretta Fumagalli Carulli, Pierferdinando Casini e Francesco D'Onofrio, che ha ieri ha ufficialmente rescisso il cordone ombelicale da Mino Martinazzoli. Senza rimpianti. Solo lo sprezzo racchiuso in una battuta di Casini: «noi non abbiamo barattato la nostra anima per un pugno di collegi».



Ferdinando Casini

Sulle note dell'inno di Mameli, dunque, un altro partito ha emesso i primi vagiti: un no deciso alla sinistra di Occhetto; un'apertura alla Lega, a Silvio Berlusconi, e alla destra di Fini; e un duro attacco a Martinazzoli.

«Bisogna saper dire anche dei sì, dire con chi si vuole governare. Dire solo dei no non è la politica, è la finzione della politica» ha detto ieri Clemente Mastella in apertura della kermesse centrista, polemizzando con il leader dei Popolari per la riforma.

Di fronte a duemila persone, a grande maggioranza femminile, poco dopo è toccato a Pierferdinando Casini, scanderle i punti salienti del programma del Ccd: la difesa del mercato, dell'ordine, dell'autonomia contro il centralismo e dello spirito di iniziativa contro la burocrazia. E galvanizzato dal bagno di folla Francesco D'Onofrio ha azzardato: «siamo una novità nel panorama politico italiano». Non alludeva ai suoi

compagni di partito schierati in prima fila: l'ex vicesegretario della Dc di Forlani, Silvio Lega; l'ex direttore del Popolo, promosso a ministro, Sandro Fontana; i parlamentari Alterio, Truffi, Mensorio e il professor Palladino, esecutore testamentario di don Sturzo. Ma alle intenzioni politiche: «non c'è nessuna forza nazionale che sia liberaldemocratica, federalista e presidenzialista. Questo ci consente una strategia di alleanze per la seconda Repubblica». Lo spartiacque, secondo D'Onofrio, è fra chi vuole «mantenere lo statalismo e sottrarre ai cittadini il diritto di scegliere, prima del voto, chi deve governare» e chi invece vuole modificare la struttura dello stato in senso federalista e presidenzialista.

«Noi non guardiamo al nostro ombelico ma al mare aperto» grida D'Onofrio alla folla di

«amici», pronti ad accogliere al centro la Lega e il Msi, e a fraternizzare con Francesco Cossiga. Dell'ex presidente, invitato, ma assente, D'Onofrio ha detto di condividere la visione bipolare e la necessità di schierarsi nel polo liberaldemocratico. Casini aggiunge: «Moro tentò la costituzionalizzazione della sinistra. Noi oggi dobbiamo fare lo stesso verso destra. Se non ci fossero stati certi schizzinosi a rifiutare i voti della destra - accusa Casini - l'esito delle elezioni sarebbe stato diverso».

Applausi a scroscio anche per Ombretta Fumagalli Carulli che dichiara dal palco: mai con il Pds prima e dopo le elezioni: e diciamo no a un governo istituzionale perché significherebbe un governo con Occhetto. Fra i supporter, arrivato di buon'ora per attirare gli obiettivi dei fotografi, anche Franco Zeffirelli. «Sono interessato a vedere cosa fanno questi amici», ha detto il regista con gli occhiali alzati sulla fronte, pochi minuti prima dell'apertura dell'assemblea. Il compito è toccato a Franco Fausti, esponente romano del partito neonato, subito interrotto dalla richiesta impellente della Fumagalli Carulli di un minuto di raccoglimento per la Bosnia. Non sono bastati quei sei secondi di riflessione per dissuadere Alberto Alessi dal voler inviare a Rosy Bindi una battuta di pessimo gusto: «si pone nei confronti del Partito Popolare come Lorena Bobbitt nei confronti dei mariti».

Virginia Piccolillo

RIFONDAZIONE COMUNISTA PRONTA AD ENTRARE NEL CARTELLO PROGRESSISTA

## Cossutta prenota un posto al governo

Bertinotti eletto segretario spara sulla Fiat - La minoranza polemizza: «E' una maggioranza blindata»



Fausto Bertinotti

ROMA - Armando Cossutta ha ottenuto la «maggioranza consistente» che aveva chiesto a conclusione di un intervento centrato sulla necessità che Rifondazione comunista non disertasse l'alleanza elettorale progressista perché, se lo facesse, non rimarrebbe soltanto fuori dal «palazzo» ma dalla storia. La mozione che il presidente dei comunisti italiani aveva presentato insieme al neosegretario Fausto Bertinotti, ha ottenuto il 70 per cento dei voti nella conta finale del Secondo congresso all'Ergife di Roma. Una «maggioranza blindata», accusa la minoranza, articolata in due tronconi ambidue preoccupati dell'impegno di governo che la partecipazione al «tavolo dei progressisti» logicamente comporta.

Bertinotti non ha atteso la sua formale elezione per sparare pesanti bordate contro la Fiat che, ha detto, «pretende di gestire unilateralmente le scelte di politica industriale», chiede finanziamenti allo Stato e usa i lavoratori come variabili dipendenti, cioè come unità da assumere o licenziare a seconda della salute aziendale. Un attacco, quello di Bertinotti, che Cossutta aveva preannunciato nel suo intervento al Congresso là dove ha respinto i «patti democra-

tici» con la Fiat proposti da Achille Occhetto, insieme alla proposta di «Ciampi premier dei progressisti» e alle ipotesi di intese post-elettorali con Martinazzoli.

«Se ci tiriamo fuori corriamo il rischio di restare fuori non dal «palazzo» ma dalla storia che non può attendere», ha avvertito il presidente del partito della Rifondazione comunista nel suo discorso, in gran parte diretto a vincere le resistenze assai diffuse ad una svolta che sembra contraddire profondamente le ragioni stesse della scissione di Rimini. «Non fummo noi, allora, a sbagliare - protesta Cossutta - ma il Pds. Se oggi Occhetto non va con Segni è solo perché noi allora, a Rimini gli abbiamo detto di no». Il leader comunista non risparmia il Pds che accusa - ha commesso «gravi errori», ad esempio il «sì» alla finanziaria di Ciampi, aprendo «un grande vuoto a sinistra» che è toccato ai «comunisti» colmare.

Ma Cossutta guarda al futuro. La coalizione di sinistra è indispensabile per «bloccare l'avanzata delle destre» ma anche per passare «ad una fase politica diversa».

Nello stile tradizionale dei comunisti di tutti i tempi, il presidente del Prc non dimentica di mettere alla gogna il capitalismo, che «continua a manifestarsi in tutta

la sua ferocia», e i «gruppi imprenditoriali italiani che vorrebbero insegnare al paese come si governa e che non hanno saputo invece governare neppure le loro aziende».

Ma nel passare all'«che fare» non disdegna il compromesso: se le forze della sinistra si presentassero divise alle prossime elezioni, dice, alla Camera non riuscirebbero a prendere «neppure 100 seggi». Con il «tavolo dei progressisti» i seggi diventerebbero 250-300. L'accordo elettorale a Cossutta non basta. «Un accordo solo elettorale - spiega - ci darebbe le mani libere ma ci lascerebbe anche con le mani vuote». Negare una prospettiva di governo «sarebbe come relegare Rifondazione comunista ad un ruolo subalterno».

I comunisti italiani non hanno intenzione di «regalare voti a nessuno». Sanno che per vincere devono allearsi.

Cossutta cita Marx e Lenin. «L'ho insegnato io a Occhetto», che i comunisti devono allearsi con i progressisti. Ma prima di pensare al voto moderato, avverte, «ci sono i voti popolari andati alle destre, alla Lega e al Msi che dobbiamo riconquistare dopo averli persi per il vuoto che si è creato a sinistra».

S.A.

IL GREGGIO NON CALERA' ALL'INFINITO

## Inflazione in agguato attenzione al petrolio

ROMA - La serie dei problemi che si rincorrono in Italia è talmente lunga che capita ogni tanto di dimenticarsene qualcuno. Così, tra le elezioni alle porte e la tremenda crisi occupazionale che sta portando in piazza migliaia di lavoratori, è saltata fuori come una sorpresa il riaccendersi dell'inflazione. Non si tratta di un rialzo preoccupante per la misura (uno 0,6% mensile per la metà indotto dall'aumento di tariffe pubbliche) ma perché potrebbe preludere a un «trend» che il Governo Ciampi, anche per merito di un'azione cominciata da quello Amato, sembrava aver interrotto. Era proprio questa tendenza il vero successo: in termini numerici infatti l'inflazione italiana, nell'ambito europeo, restava inferiore soltanto a quella di Spagna, Portogallo e Grecia, ma non più così lontana da quella tedesca. Nonostante questo, si trattava di un passo fondamentale: chi non ricorda i tempi delle percentuali «sudamericane» quando i ren-

dimenti dei Bot non riuscivano quasi a coprire la rincorsa dei prezzi? Un passo fondamentale anche sotto il profilo della giustizia sociale perché non esiste una tassa più iniqua dell'inflazione in quanto incide proprio su coloro, e sono una grande maggioranza nel Paese, che i conti devono farli tornare avendo a loro disposizione remunerazioni in pratica fisse: domandi stipendiati, salariati e pensionati. E questo è tanto più vero ora che l'accordo tra le parti sociali (che è uno dei cardini sui quali il Paese ha potuto reggersi negli ultimi mesi) ha praticamente tolto di mezzo

la scala mobile tanto che nel '93 i salari sono cresciuti assai meno dell'inflazione - mentre l'enorme debito pubblico ha sostanzialmente bloccato gli adeguamenti delle pensioni. In questa situazione la paura di un rinvigorirsi del tasso inflattivo finisce per diventare paradossalmente la paura che una ripresa economica pur debole sia in grado di far crescere la domanda interna e con essa anche i prezzi. Ma c'è un'altra incognita che forse per troppo tempo è stata lasciata in un angolo e che potrebbe incidere pesantemente sul futuro: il prezzo del petrolio. Non è più, evidentemente, il caso dei due «choc»

che rischiarono di mettere a terra le economie occidentali. Ma forse non tutti si sono accorti che nel corso del 1993 la media annuale dei prezzi del greggio è notevolmente calata: a 16,33 dollari al barile dal 18,44 dell'anno precedente. E questo mentre il dollaro, la valuta con la quale si paga il petrolio, è rimasto sostanzialmente stabile. Ma ora le previsioni dicono che il «biglietto verde» è destinato a crescere con il Pil americano: l'«Economist» valuta un cambio a quota 1.900.

Nei prossimi dodici mesi. Inoltre il prezzo di riferimento, sia pure teorico, fissato dall'Opec è di 21 dollari: è facile dedur-

ne che lo scarto è di notevole entità e che quasi certamente i Paesi produttori non sono disponibili a continuare per lungo tempo la vendita a questi prezzi «stracciati». Tant'è che si parla di un prossimo summit. La strada dell'Opec, per nostra fortuna, è irta di ostacoli determinati dalla «guerra delle quote di produzione», ma prima o poi un accordo dovranno trovarlo. Una mano potrebbero dargliela gli stessi Paesi consumatori aumentando la domanda, come è avvenuto a metà mese con il greggio venduto attorno ai 15 dollari.

E basterebbe un rincaro «strisciante» a mettere in difficoltà l'inflazione italiana. Ormai parzialmente assorbiti i vantaggi della svalutazione della lira (e soltanto per taluni comparti produttivi) nelle pieghe dei costi di produzione non c'è più spazio per evitare i prezzi energetici, che praticamente interessano tutte le produzioni, di scaricarsi sui prezzi al consumo. Gigi Dario

# SCENDI IN CAMPO

ANCHE NELLA TUA CITTÀ  
DAI VITA AD UN



PER DARE FORZA ALL' ITALIA

Per adesioni:  
**NUMERO VERDE**  
1670-14277



LINEA FORZA ITALIA  
**144.66.29.55**  
(952 lire al minuto + I.V.A.)

**Pannella, ultimo sforzo sui referendum**  
«Puntiamo a 650 mila firme per ognuno»

ROMA - «Abbiamo superato sicuramente 6 milioni e 500 mila firme autentiche in calce alle 13 richieste referendarie della Lega Nord e nostre, con una media di 500 mila firme per ogni richiesta. Ora urge l'ultimo sforzo». Lo ha detto Marco Pannella in una dichiarazione con la quale ha annunciato che ai tavoli del Movimento dei club Pannella sono state raccolte fino adesso almeno 220 mila firme. Dopo aver ricordato che le cifre sulle firme raccolte sui tavoli del club Pannella sono il ri-

sultato di un computo, e che, invece, per quelle raccolte dalla Lega e dai Comuni si tratta di una stima, Pannella ha detto che «è probabile che ci troviamo dinanzi a una situazione molto migliore. E' quindi necessario aggiungere - moltiplicare lo sforzo per evitare ora che non si raggiunga l'obiettivo di almeno 650 mila firme per ciascuna richiesta». Pannella ha poi nuovamente criticato il sistema pubblico radiotelevisivo per l'informazione sui referendum: «A tutt'oggi - ha detto - il Tg2 non ha ancora illustrato, o sempli-

cemente elencato, ai cittadini italiani i tredici referendum». Marco Pannella ha poi proseguito: «La cronaca partitica o partitocratica è la sola che ha dignità per la Rai-Tv, assieme ai temi di Tangentopoli cui assicura una trattazione anche essa di regime. A quando inchieste, dibattiti e ricerche della verità storica e delle relative responsabilità? A quando un'informazione sul comportamento della Rai nei confronti delle centinaia di nostre denunce, politiche e penali mentre la strage di legalità era in corso?»

**IL PICCOLO**

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (fessivi, posizione e data prestabilita)

semestrale L. 1.100.000; trimestrale 600.000; mensile 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 197.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (fessivi, posizione e data prestabilita)

L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (fessivi L. 277.200) - Pubbli-

cità L. 340.000 (fessivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (fessivi 396.000)

Legali 6.200 al mm altezza (fess. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola

(Anv. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 23 gennaio 1994 è stata di 73.000 copie

© 1989 O.T.E. Sp.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

QUINDICI BERGAMASCHI TRAVOLTI DA UNA SLAVINA IN VAL BREMBANA: TRE MORTI, UNO GRAVE

# Soffocati dalla neve

## Poliziotto in manette «Informava» le cosche

GELA - Un agente di polizia, in servizio nel commissariato di Gela, è stato arrestato, su ordine di custodia cautelare della Direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta. Un pentito della «Stidda» (un'organizzazione criminale «parallela» a Cosa nostra), l'ex boss Gaetano Ianni, ha accusato l'agente di essere la «talpa», che informava preventivamente i vertici della cosca mafiosa di operazioni antimafia e di arresti.

L'agente avrebbe informato i vertici delle cosche anche dell'andamento delle varie inchieste, dei personaggi indagati e della utenza telefonica posta sotto controllo dalla polizia.

L'agente arrestato avrebbe respinto ogni accusa dichiarandosi piuttosto vittima della calunnia e della vendetta degli «stiddari» per l'attività investigativa svolta con impegno e dedizione.

Sulla vicenda, ovviamente, c'è il massimo riserbo, ma da indiscrezioni si è appreso che l'agente arrestato sarebbe Orazio Romano, 28 anni, il poliziotto, originario di Gela, qualche mese era stato trasferito dal commissariato.

BERGAMO - Hanno sfiato la montagna, osando scendere dove non si avventurano nemmeno le più esperte guide alpine. E la montagna non ha perdonato. Una enorme slavina ha travolto ieri, poco dopo le 12.30, quindici sciatori bergamaschi che tentavano un «fuori pista» al Passo del Publino, in alta Val Brembana.

Tre sono morti soffocati dalla neve: Roberto Bresciani, 22 anni, Alessandro Rudelli, 50 anni, e Riccardo Frattini, del quale non si conosce l'età. Un altro degli sciatori sarebbe in fin di vita, altri tre sono rimasti feriti in modo piuttosto serio, il resto del gruppo se l'è invece cavata con molto spavento e qualche slogatura.

La tragedia non ha avuto altri testimoni. La Val Sambuzza la domenica è sì affollata di bergamaschi e milanesi, ma

*Il gruppo si era avventurato «fuori pista»*

*in una zona evitata anche dalle guide alpine.*

*Causa altre tre valanghe, gli esperti avevano*

*avvertito gli sciatori del pericolo imminente*

solo nella zona degli skilift. La comitiva invece, tutta di Nembro, un paesino dell'hinterland bergamasco, era salita di buon'ora sopra Carona, oltre quota 2.100 metri, dove c'è il celebre rifugio Calvi.

Tutti esperti sciatori, ma non al punto di capire che, dopo le nevicate dei giorni scorsi, tagliare i canali con le lamine era un rischio troppo grosso. «Scendevamo veloci, uno dopo l'altro», racconta uno dei sopravvissuti ancora sotto choc, ricoverato assieme

agli altri a San Giovanni Bianco - non ci siamo accorti di niente. Qualcuno ha gridato «Occhio!». Non ho fatto a tempo a girarmi ed ero già coperto dalla neve. Qualcun altro urlava «Su la testa, tenete su la testa», ho cercato di non restare sotto con il naso e la bocca, mi sono salvato così...».

Investiti dalla valanga, gli sciatori nembresi sono stati trascinati a valle per più di trecento metri. L'allarme è arrivato al soccorso alpino di Basso San Simone intorno

alle 13. Angelo Bana, che l'ha ricevuto, ha subito avvertito il medico di servizio, Sergio Maurizio, e ha radunato le squadre di emergenza: trenta persone divise in tre gruppi, che con gli elicotteri del Sar (Soccorso Aereo Regionale) di Milano Liniate e della Aer Nord di Clusone sono saliti al rifugio Calvi.

Raggiungere la zona delle valanghe non è stato difficile, la giornata ieri era splendida, ma i soccorritori non sono arrivati ugualmente in tempo. Alle 14 i corpi

dei sette sciatori travolti erano stati estratti con l'aiuto dei cani da valanga, ma per due di loro trasferiti subito all'ospedale di San Giovanni Bianco - s'è capito subito che non c'era ormai più nulla da fare. Il terzo dava ancora segni di vita. In elicottero è stato trasportato subito all'ospedale di Sondrio. Quando però vi è arrivato, era già morto. Inutile il tentativo di rianimarlo.

Sul fatto che le tre vittime abbiano pagato cara l'imprudenza di scendere fuori pista, non ci sono dubbi. Nella zona della Valle Sambuzza c'erano state il giorno dell'Epifania ben tre valanghe in poche ore che avevano bloccato la strada statale. Era stato diffuso l'avvertimento di non inoltrarsi su piste pericolose, come appunto quella vicino al rifugio Calvi. Ma non era servito.

Franco Metlicovich

IN BREVE

## Ostriche e riposo per il «senatur» dopo il matrimonio

GENOVA - Umberto Bossi e la moglie Manuela Marrone hanno concluso ieri sera il loro mini viaggio di nozze, scendendo nel porto di Genova dopo una brevissima crociera in Corsica a bordo della nave di linea «Corsica Victoria». Il segretario della Lega Nord è apparso allegro e assai rivitalizzato dai due giorni di riposo. Ai giornalisti Bossi ha raccontato di essersi molto divertito e di avere mangiato molte ostriche. Bossi e la moglie, accompagnati dal sindaco di Milano Formigoni con moglie e figlia, hanno visitato Bastia. «Qui - ha raccontato - sono stato riconosciuto da un gruppo di abitanti. Evidentemente fare politica serve per la notorietà».

## Genova, tifoso della Sampdoria muore d'infarto dopo la partita

GENOVA - Un tifoso di 53 anni, Giacomo Autiero residente a Rapallo, nella riviera ligure di levante, è morto d'infarto subito dopo la fine della partita Sampdoria - Juventus, conclusasi con il punteggio di 1 a 1.

L'uomo si è accasciato al suolo mentre si trovava nel posteggio situato poco distante dallo stadio «Luigi Ferraris» di Genova.

Soccorso da un medico e trasportato con un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale San Martino, è purtroppo morto durante il tragitto.

## Palermo, sequestrati i beni dell'ex sindaco Ciancimino

PALERMO - La Cassazione ha confermato la confisca dei beni a Vito Ciancimino, l'ex sindaco di Palermo accusato di associazione mafiosa. I giudici hanno infatti respinto un ricorso presentato da Ciancimino accogliendo sostanzialmente - tranne in casi marginali - il decreto di confisca emesso nel gennaio dell'86 dalla sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo. Il provvedimento riguarda appartamenti, auto, partecipazioni azionarie, obbligazioni, libretti di risparmio e al portatore. Nella motivazione, della sentenza i giudici della Cassazione pervengono invece alla conclusione che «detti cespiti patrimoniali siano il frutto di attività illecite».

## Messinese, ristoratore ucciso mentre sta rientrando a casa

BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Un ristoratore, Giuseppe Munafò, di 49 anni, è stato ucciso l'altra notte con colpi d'arma da fuoco a Porto Rosa, una residence a pochi chilometri di distanza da Barcellona Pozzo di Gotto. L'agguato è avvenuto intorno alle 2.30 davanti all'abitazione del commerciante, titolare di un noto ristorante della zona. Munafò, che stava rincasando dopo avere chiuso il locale, è stato raggiunto da due colpi di fucile calibro 12 al volto e al torace. L'allarme è stato dato dalla moglie della vittima, Franca Siracusa, giunta sul posto pochi minuti dopo insieme con il figlio Alberto di dieci anni. Al delitto non hanno assistito testimoni.

## ROMA Incendio all'Enel: in 200 mila al buio

ROMA - Un incendio che si è sviluppato in una stazione dell'Enel a Roma ha causato ieri pomeriggio un black-out che ha provocato disagi a tre ospedali e ha lasciato per molte ore senza energia circa 200 mila persone in otto quartieri della zona Est della città. L'incendio è scoppiato, per cause accidentali secondo i vigili del fuoco, alle 13.20 nella sala dei quadri elettrici e si è propagato nei sotterranei dell'impianto bruciando i cavi dell'energia elettrica.

Dalla stazione di via Camesena, si è alzata una densa colonna di fumo e nella zona, a ridosso della stazione ferroviaria Tiburtina, si è sparsa un nauseante odore di gomma bruciata. L'interruzione della energia negli ospedali ha indotto il Dipartimento della protezione civile a inviare due gruppi elettrogeni nel Regina Elena e tre nel Policlinico Umberto I, nella cui clinica pediatrica, un altro gruppo elettrogeno è stato allacciato dai vigili del fuoco. L'ospedale Sandro Pertini ha riavuto la corrente alle 17. Un'unità mobile di rianimazione è stata inviata ad assistere un bimbo cerebroleso, tenuto in vita con speciali macchinari, in attesa che un gruppo elettrogeno portatile li rialimentasse. I vigili, infine, hanno liberato una trentina di persone rimaste intrappolate negli ascensori.

## INDAGINI Gioia Tauro: il carteggio tra Neri e Di Pietro

REGGIO CALABRIA - Il giudice calabrese Francesco Neri (attuale sostituto procuratore presso la Procura di Reggio Calabria) ha dichiarato ieri pomeriggio di avere già risposto alla lettera inviata dal sostituto procuratore di Milano Antonio Di Pietro in merito all'inchiesta sugli appalti per la costruzione della centrale di Gioia Tauro.

La lettera di Di Pietro, inviata anche al Csm, è stata scritta dopo che venerdì mattina un quotidiano aveva pubblicato un'intervista a Neri titolandola in questo modo: «Neanche Di Pietro ci ha dato una mano». Neri sosteneva che l'indagine di Palmi non aveva preso spunto dagli atti della Procura di Milano. Nella sua lettera, Di Pietro ha sostenuto di avere avuto un fitto scambio di informazioni con la procura di Palmi. Il contenuto della lettera di risposta di Neri a Di Pietro, inviata anche al Csm, non è noto. Il magistrato calabrese avrebbe chiarito che non voleva fare alcuna polemica ma di sottolineare solo quando e come alcuni atti erano stati richiesti a Milano. L'intercetto dell'inchiesta della Procura di Palmi sugli appalti della centrale di Gioia Tauro con l'attività della procura di Milano, riguarda essenzialmente il contenuto di alcune dichiarazioni di Lorenzo Panzavolta, l'ex presidente della Calcestruzzi.

La vicenda è complessa sia per gli aspetti tecnico-sanitari (nessuno avrebbe controllato i precedenti sanitari della donatrice), sia per quelli giuridici.

TREGEDIA DELLA FOLLIA AL «SAN RAFFAELE» DI MILANO

## Sfonda il cranio a un malato

Il ragazzo, ricoverato da due giorni, era in cura per sintomi di schizofrenia

MILANO - Un giovane di 23 anni, ricoverato da due giorni al dipartimento Scienze neuro-psichiatriche dell'Ospedale San Raffaele di Milano, ha ucciso ieri mattina il suo compagno di stanza, un uomo di 48 anni, sbattendogli la testa contro il muro. La vittima è morta per lo sfondamento del cranio. L'aggressore era in cura per sintomi di schizofrenia e, secondo un portavoce dell'ospedale, avrebbe agito in preda ad un raptus «probabilmente su basi allucinatorie».

La vittima è Giorgio Stoppa, di Milano. E' stato aggredito da Stefano Farina, originario di Bosisio Parini (Como) e abitante a Cesa-

mai Brianza (Como). L'episodio è avvenuto verso le 11, in una stanza al primo piano del Dipartimento di Scienze neuro-psichiatriche di via Prinetti, conosciuto anche come ex «Vile Turro», dove i due erano ricoverati. Stoppa da alcuni giorni per una serie di controlli essendo già in cura da tempo presso i medici dell'ospedale, Farina da due soli perché ritenuto affetto da schizofrenia. E' stato originariamente probabilmente da un litigio.

Nessuno si è accorto di quanto stava succedendo. Gli infermieri sono stati richiamati da un altro ricoverato. Quando sono entrati, hanno bloccato Farina mentre Stoppa era or-

mai a terra esanime. E' immediatamente intervenuta anche una équipe di rianimazione dell'ospedale «San Raffaele», dalla palazzina adiacente, che però non ha potuto far altro che constatare la morte di Giorgio Stoppa per sfondamento del cranio.

Sul posto è intervenuta la polizia che ha piantonato Stefano Farina nello stesso ospedale dove era ricoverato, in attesa delle decisioni del magistrato. «Chiamate mia madre, chiamate mio padre: l'ho ucciso, l'ho ucciso». Gli infermieri accorsi verso la camera dove Stefano Farina ha ucciso il compagno di degenza ricordano le prime parole dell'omi-

cida, le mani che ancora mimavano il gesto dell'aggressione, lo sguardo spaesato. Farina, che era ricoverato da pochi giorni, nel tardo pomeriggio è stato rinchiuso nel carcere milanese di San Vittore. Secondo gli operatori del dipartimento di Scienze neuro-psichiatriche del San Raffaele di Milano, non vi erano stati precedenti liti tra i due compagni di stanza.

Stefano Farina viveva con la famiglia a Cesana Brianza (Como) e nel luglio scorso aveva perso il lavoro di manovale che svolgeva in un'impresa di ristrutturazione edilizia della zona. Prima di essere trasferito in carcere è stato portato in Questura per l'identificazione.

ne: è apparso calmo, quasi impaurito. Gli occhi del ragazzo, alto, robusto, spesso rinfrenato da un agente che lo accompagnava, erano arrossati dalla somministrazione di sedativi avvenuta in clinica e dalle palpebre che sbattevano con grande frequenza.

«Sono costernato - ha detto il prof. Silvio Scaroni, primario del reparto - è la prima volta nella mia carriera che vedo una cosa del genere. Raptus di questo tipo e violenza sono rarissimi e assolutamente non preventivabili. Il nostro Dipartimento non ricovera malati pericolosi socialmente, che devono essere seguiti da strutture coercitive».

ERANO STATI TRAPIANTATI SU DUE NEFROPATICI CHE SONO MORTI

## Reni infetti, medici a giudizio

CAGLIARI - I pretori di Nuoro e di Cagliari, in due diversi processi, fissati rispettivamente per il 2 maggio e il 9 giugno prossimi, dovranno stabilire se le equipe degli ospedali di Nuoro e di Cagliari che nel febbraio del 1991 effettuarono l'espianto e il trapianto dei reni di una donatrice affetta da melanoma in due nefropatici, morti poi per la stessa malattia, debbano rispondere di omicidio colposo.

La vicenda è complessa sia per gli aspetti tecnico-sanitari (nessuno avrebbe controllato i precedenti sanitari della donatrice), sia per quelli giuridici.

Alla giovane donatrice il tumore era stato indi-

viduato una decina d'anni prima della morte. Era stata operata e poi dichiarata «libera da malattia neoplastica». La diagnosi di «pregresso melanoma», comunque, era stata registrata nella «storia clinica» della paziente, e riportata nella cartella che l'equipe sanitaria aveva avuto a disposizione prima di procedere all'espianto.

Il prelievo dei reni fu fatto nell'ospedale «San Francesco» di Nuoro, il 22 febbraio del 1991, e i trapianti furono eseguiti nell'ospedale «Brotzu» di Cagliari, a due pazienti, morti poi rispettivamente nel capoluogo barbarico e a Cagliari. Da qui le due inchieste parallele.

I magistrati di Nuoro e Cagliari dovranno pronunciarsi su una questione molto dibattuta in campo scientifico, a livello internazionale: il grado di responsabilità del medico che esegue il trapianto di organi di donatore malato di cancro.

La equipe medica nuorese, che procedette all'espianto, è accusata di non aver valutato i dati della cartella clinica della paziente, e quella cagliaritanica di non aver proceduto all'immediato espianto, allorché apprese, dopo il trapianto, della malattia di cui era affetta la donatrice.

Il rinvio a giudizio è stato chiesto per Dario Alfani, di 50 anni, e Sandro Calatrit, di 43, della

Commissione trapianti per il Centrosud, per Mariano Ciccu, di 63, primario di Urologia, Paolo Altieri, di 53, primario di Nefrologia, Gianbenedetto Piredda, di 54, nefrologo, e Maria Carmela Dessì, ispettore sanitario, dell'ospedale «Brotzu», e Marisa Cua-bu, di 59, primario di Rianimazione, Antonio Gabas, chirurgo, di 59, Domenico Giordano, di 40, Andrea Maurici, di 67, e Giovanna Muredù, di 47, cardiologi, Luigi Mura, di 39, Efisio Podda, di 49, e Giovanni Ruggi, di 43, rianimatori, in servizio nell'ospedale «San Francesco» di Nuoro. Altri due medici inquisiti sono stati prosciolti.

## In vendita due organi per pagare i debiti

CASTELLAMMARE DEL GOLFO - Un commerciante di Castellammare del Golfo, Luigi Gioia, di 56 anni, ha deciso di mettere in vendita l'occhio sinistro e un rene per pagare i debiti provocati da un fallimento. Nei giorni scorsi Gioia ha chiesto di pubblicare un' inserzione su un quotidiano nazionale che è stata però rifiutata dalla concessionaria. Il commerciante, che fino a due anni fa gestiva un negozio di elettrodomestici, chiede 200 milioni in cambio degli organi. La somma servirà ad aiutare anche i figli Giacomo e Francesco, quest'ultimo proprietario di un altro negozio sul quale pende un'istanza di fallimento. All'origine delle disavventure della famiglia due furti, avvenuti nell'aprile dell'89 e nel novembre del '91, che hanno provocato un danno di circa cento milioni e la successiva dichiarazione di fallimento da parte del tribunale di Trapani. I familiari di Luigi Gioia si sono opposti all'iniziativa del congiunto.

III ANNIVERSARIO

Wanda Vatta  
ved. Colini

La ricorda la figlia e quanti  
Le vollero bene.

Trieste, 24 gennaio 1994

XX ANNIVERSARIO

Edoardo Rizzi

I Suoi cari Lo ricordano  
con immutato affetto.

Trieste, 24 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Armando Grillo

Sei sempre con me.

Tua zia

Trieste, 24 gennaio 1994



## GLI GESTIVA UN PATRIMONIO DI SVARIATI MILIARDI Ex giudice derubò ex console

MILANO - Il notaio milanese Ciro De Vincenzo, ex assessore all'edilizia privata nella giunta comunale presieduta da Piero Borghini ed ex giudice istruttore al Tribunale di Milano impegnato anche in inchieste sul terrorismo, è stato arrestato con l'accusa di concorso in circonvenzione di incapace.

De Vincenzo, bloccato venerdì (ma la notizia si è appresa solo ieri), ha subito ottenuto gli arresti domiciliari, a differenza della sua collaboratrice Maria Luisa Ri-

noldi, che si trova nel carcere di San Vittore. Secondo l'accusa De Vincenzo e Rinaldi avrebbero raggruppato Joseph Seber, 78 anni, ex console islandese, facendogli firmare una procura generale per gestirgli il patrimonio miliardario.

Per ottenere la procura, De Vincenzo e Rinaldi avrebbero avuto la complicità di un medico, Enzo Gabricci, che ora è indagato dai magistrati milanesi. Il medico avrebbe certificato che Seber, al momento della firma della procura, era perfettamente in grado

di intendere e volere. Secondo la perizia del dott. Gaetano Penati, disposta dalla Procura della Repubblica di Milano, invece, l'anziano ex console islandese non è in grado di intendere e di volere da almeno cinque anni e per stabilirlo sarebbe bastato un normale colloquio.

L'intera vicenda è stata scoperta in seguito ad una denuncia dei familiari di Joseph Seber. De Vincenzo aveva avuto problemi giudiziari anche in merito all'eredità Gucci. Per questa vicenda era stato assolto.

## IN UNA LETTERA AL FIDANZATO HA SCRITTO DI «NON RIUSCIRE PIU' AD ANDARE AVANTI» Studentessa sedicenne sparita nel Torinese

TORINO - Una ragazza di 16 anni, Valentina Grondana, di San Mauro Torinese, risulta scomparsa da sabato. A denunciare il fatto ai carabinieri sono stati i genitori (il padre è vigile urbano in servizio a Torino) che non l'hanno vista arrivare a casa da scuola per pranzo. Più tardi si sono accorti che la giovane nella mattinata non si era neppure recata a scuola, all'istituto tecnico professionale Gobetti Marchesini di Torino. Nella sua camera da letto la madre ha

trovato alcune lettere indirizzate al fidanzato nelle quali la ragazza dice di non «riuscire più ad andare avanti».

Alle ricerche, che sono scattate sabato pomeriggio (ma se ne è avuta notizia solo ieri) nei dintorni di San Mauro e a Torino, partecipano la Protezione Civile, i carabinieri, la polizia e i vigili urbani. Nella serata di sabato è stato trovato lo zainetto della ragazza, con dentro i libri di scuola, sulle rive del torrente Cavour. Qualcuno ha detto ieri mattina

polizia e carabinieri - l'avrebbe vista ieri nelle vie del centro a Torino.

Le ricerche di Valentina Grondana, alle quali partecipano anche un elicottero, i sommozzatori dei vigili del fuoco e cittadini del comune di San Mauro di cui è originaria la famiglia, almeno fino a ieri sera non hanno dato l'esito sperato. In serata è stata completata la ricerca nella diga di San Mauro vicino a dove è stato trovato lo zainetto. I sommozzatori hanno anche scandagliato il canale Cime-

na, che da San Mauro porta ad una centrale Enel di Cima.

Il padre, Carlo Grondana, di 43 anni, partecipa direttamente alle ricerche affiancato da amici e colleghi, mentre la madre Susanna Martinengo, di 41 e il fratellino Andrea, di 9, sono a casa. «Non so darvi nessuna spiegazione - ha detto la madre - Valentina è una ragazza allegra, anche se chiusa, e non ci ha mai dato problemi. Solo l'anno scorso, al primo anno dell'istituto professionale, dove stu-

dia tecnica di laboratorio e chimica biologica, aveva trovato qualche difficoltà, ma quest'anno ha raggiunto ottimi voti». Enrico, il giovane coetaneo con cui Valentina ha un flirt da tre anni, studente di liceo a Torino, dice di non capire cosa sia potuto succedere. Gli agenti della Mobile sono riusciti a bloccare alle Poste centrali una lettera che Valentina aveva consegnato la sera prima ad un'amica perché venisse spedita ad Enrico. Sul contenuto della lettera c'è stretto riserbo.

Si avverte la  
spettabile  
clientela che  
per tutti i tipi  
di avvisi eco-  
nomici, necro-  
logie e parteci-  
pazioni è ne-  
cessario rila-  
sciare la  
codice Iva o il  
codice fiscale.

BALCANI / TRE RAGAZZINI COLPITI A MORTE A MOSTAR

# Altra strage degli innocenti

A Sarajevo i musulmani chiedono all'Onu di dare il via ai bombardamenti delle postazioni serbe

BELGRADO — Mentre l'orrore per la strage degli innocenti avvenuta ieri a Sarajevo — sei bimbi tra i 4 e i 12 anni uccisi da una granata mentre giocavano con la slitta, altri due rischiavano di perdere una gamba — non si era ancora spento, è giunta la notizia che altri tre fanciulli, tra i 10 e i 13 anni, hanno perso la vita a Mostar, ancora per un colpo di mortaio: stavolta sparato dai musulmani, almeno stando alle fonti croato-bosniache che hanno diffuso la notizia.

E sulla strage di Sarajevo — che l'episodio di Mostar conferma essere la punta di iceberg di una tragedia quotidiana senza fine — si innesta la solita manfrina di accuse. I musulmani gridano all'orrore, e soprattutto chiedono che l'Onu dia immediatamente il via libera a bombardare le postazioni serbe in Bosnia. Ed i serbo-bosniaci diffondono dappima un'asettica nota del quartier generale militare di Sarajevo che informa che «quando il massacro è avvenuto (poco dopo le 12 di ieri, ndr) dalle nostre linee non è stata esplosa alcuna granata»; quindi un comunicato della presidenza serbo-bosniaca che parla, in maniera neanche velata, di provocazione: «Scenario mostruoso — recita la nota — già usato altre volte dai dirigenti musulmani per influenzare l'opinione pubblica e spingere per un intervento militare contro di noi».

L'Unprofor, dal canto suo, ha dichiarato che non è possibile accertare da dove sia stata sparata la granata assassina.

Sul fronte militare, quella di ieri non è stata una giornata particolarmente drammatica, anche se si sono registrati estesi combattimenti.

Ancora battaglia ad Olovo, dove i serbo-bosniaci mirano a tagliare i rifornimenti tra Sarajevo ed un'ampia enclave del nord est con al centro Tuzla, così da gettare le basi per una possibile secessione di tale area dal governo centrale musulmano. Scontri anche intorno a Brcko, dove serbo-bosniaci e musulmani cercano di posizionarsi al meglio rispetto al controllo della riva locale del fiume Sava, strategicamente importante: non a caso è uno dei temi sensibili del negoziato.

Sembra, inoltre, di giorno in giorno più violenta la battaglia tra croato-bosniaci e musulmani intorno a Vitez. Le truppe di Sarajevo, tagliando la direttrice Vitez-Busovaca, puntano ad isolare, e quindi conquistare, la valle del Laska: una volta cuore industriale della Bosnia, comunque ancora di grande rilievo geografico. Ma i quasi 80.000 croati che vi sono asserragliati non hanno alcuna intenzione e di cedere: anche se il destino di questa enclave in territorio musulmano, seppur di tradizione croata, sembra segnato.

Ma più che dai combattimenti, la giornata è stata segnata — oltre che dall'eco dell'orrore della strage degli innocenti di ieri e di oggi — dalle manovre diplomatiche dell'Occidente e, soprattutto, dall'alto messaggio del Papa.

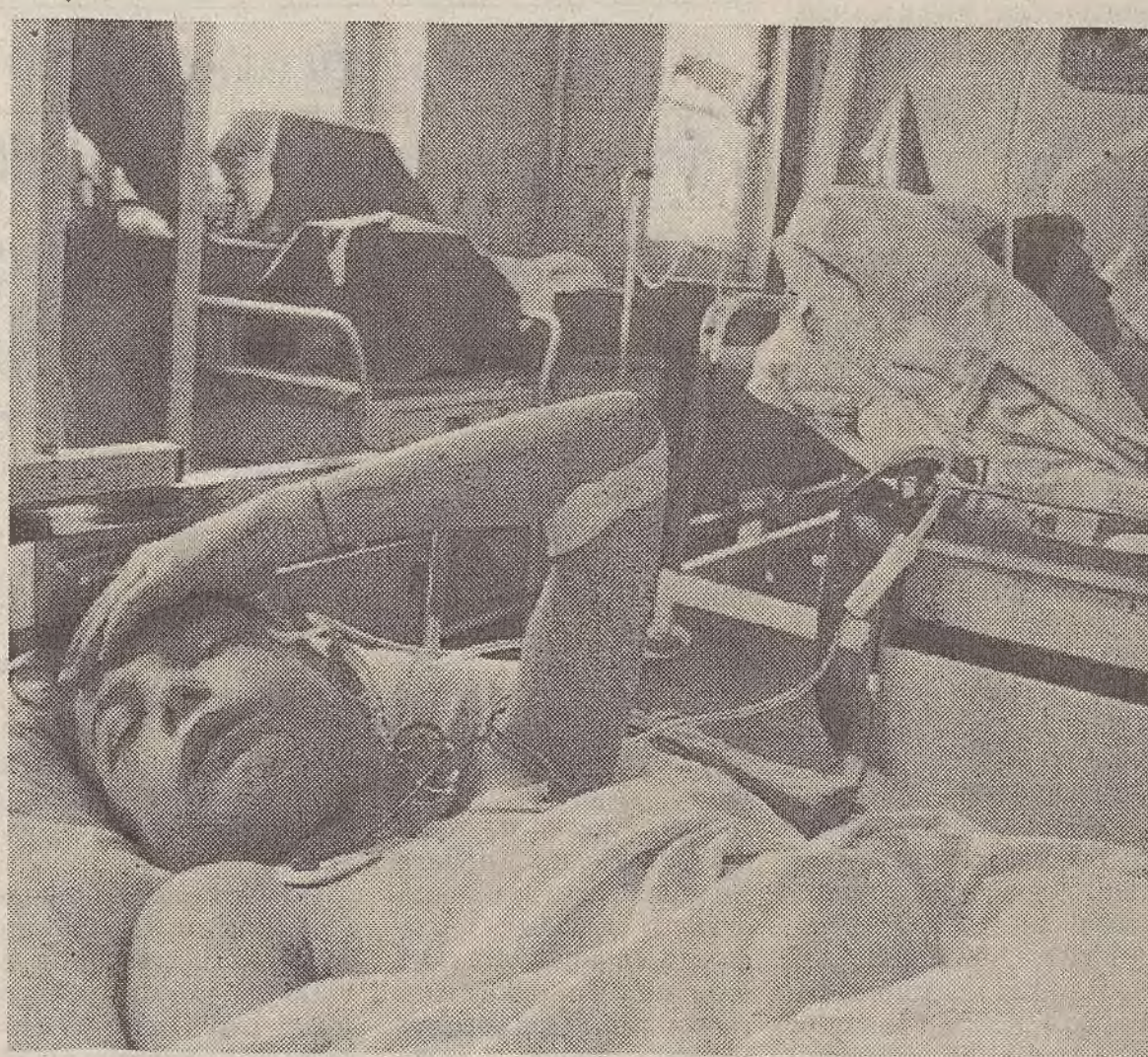
Il segretario di Stato americano Warren Christopher è a Parigi per una serie di incontri ai più alti livelli al centro dei quali sarà appunto l'ipotesi di blitz aerei Nato, su ordine Onu, in Bosnia. Ma Washington non sembra più credere a questa soluzione, così come non ha alcuna intenzione di inviare soldati in Bosnia, se non dopo eventuali chiare intese di pace. Scelta dettata dal realismo ma una storia lunga che va dal Vietnam alla Somalia — e dalla necessità di non creare complicazioni con Mosca, sempre più paladina di Belgrado. Ma la grande emozione di ieri sono state le chiese gremiti in tutta la ex Jugoslavia per rispondere all'appello del Papa.

BALCANI / IL COMMIO

## Briquemont accusa l'Onu: «Situazione inestricabile»

BELGRADO — «Una grave crisi attraversa l'Onu»: è quanto ha dichiarato ieri, accomiatandosi a Sarajevo dai dirigenti bosniaci, il generale belga Francis Briquemont, capo delle truppe Unprofor in Bosnia che domani lascerà il comando, avvicendato dal generale britannico Michael Rose. Briquemont lascia la capitale bosniaca in anticipo sulla fine del suo mandato, una scelta da lui stesso voluta in polemica con le Nazioni Unite che, a suo dire, non forniscono mezzi sufficienti.

«I responsabili politici — ha proseguito Briquemont — scrivono ed adottano non so neanche più quante risoluzioni, senza poi darci la maniera di porle in atto, è quindi necessario che siano riviste le relazioni tra responsabili politici e militari: questi ultimi sono stati infatti posti in una situazione completamente inestricabile». Sulla Bosnia, Briquemont ha detto che «il mondo è oggi dinanzi ad una scelta: logica di guerra o sforzo deciso per un accordo di pace corretto». Il generale ha aggiunto di non ritenere utili blitz aerei poiché «non servirebbero a risolvere il problema» e ha espresso preoccupazione sulla distribuzione degli aiuti: «Se i combattimenti non diminuiranno, fra qualche settimana sarà impossibile continuare tali operazioni».



Admir Ahmethodzic e il fratello Elvir, feriti sabato, in ospedale a Sarajevo.

BALCANI / SI TEME IL BLOCCO DEGLI SGOMBERI DA PARTE DEI SERBI

## I due superstiti sul filo del rasoio

I bimbi sopravvissuti ai colpi di mortaio potrebbero finire uccisi dall'assedio

SARAJEVO — Drammatico punto interrogativo su tre ragazzi di Sarajevo gravemente feriti nei bombardamenti di Sarajevo e in attesa di trasferimento in centri di cura all'estero: c'è il dubbio che i serbi bosniaci blocchino ogni tipo di sgombero.

Due fratellini, Elvir Ahmethodzic di 13 anni e Admir di 11, feriti nel micidiale bombardamento che ieri ha dilaniato e ucciso sei loro compagni di gioco, attendono in un reparto di terapia intensiva di essere trasferiti a Bologna entro domani.

Un terzo ragazzo, Amer Menzovic, sedici anni, ferito in un precedente bombardamento, potrebbe perdere la vi-

sta se non partirà domani alla volta degli Emirati Arabi Uniti.

I serbi bosniaci hanno minacciato di bloccare gli sgomberi di natura medica se non verranno

liberati i medici serbi arrestati la settimana scorsa.

Nel suo lettino, Elvir Ahmethodzic ha ricordato la carneficina di ieri con voce flebile, lancia-

do di quando in quando un'occhiata al fratello, Admir, privo di conoscenza e tenuto artificialmente in vita dopo essere andato ben quattro volte vicinissimo alla

morte nelle ore immediatamente successive al ferimento. «La vita di Admir è in pericolo perché il piccolo ha perso molto sangue e continua a perdere — dice uno dei medici — se l'emorragia dovesse continuare, bisognerebbe amputargli la gamba sinistra». «Stavamo giocando nella neve — racconta Elvir — quando la prima bomba è scoppiata dietro la casa. Abbiamo cominciato a correre verso la porta ed è arrivata l'altra bomba».

Funzionari dell'Onu hanno ispezionato intanto i crateri aperti dalle bombe della strage nel quartiere di Alipasino Polje concludendo che le bombe erano almeno quattro, tutte di mortaio e tutte provenienti da Ovest.

## BALCANI / I CROATI FISSANO LA PARTENZA Zagabria è sicura: oggi ad Ancona

Per loro i due bimbi dovrebbero imbarcarsi a mezzogiorno

ZAGABRIA — Mentre da Sarajevo arrivano notizie sconcertanti sulla possibilità che i serbi blocchino ogni sgombero a carattere medico dalla città assediata, dalla Croazia sullo stesso argomento giungono voci ottimistiche.

Secondo fonti del ministero della cooperazione di Zagabria, Admir ed Elvir Ahmethodzic oggi a mezzogiorno saranno portati ad Ancona da un

aereo dell'Unprofor. Da qui, se le loro condizioni lo permetteranno, saranno trasferiti in elicottero al Centro Rizzoli di Bologna. Nel caso i medici non diano il permesso al viaggio in elicottero, Admir ed Elvir verranno ricoverati temporaneamente in un ospedale di Ancona. I due bambini viaggeranno da soli e solo in un secondo momento verranno raggiunti dalla madre.

STUPEFACENTI / IL CUORE DEL NARCOTRAFFICO IN EUROPA

## Varsavia sulla via della droga

Questi anni di frontiere aperte hanno favorito i rapporti fra trafficanti

### STUPEFACENTI / SEQUESTRI ENORMI Anche Budapest in prima linea

Preclusa la via dei Balcani, le rotte si spostano a Est

Servizio di Alessandro Marzo

VIENNA — Chiusa dalla guerra la via dei Balcani, l'Ungheria sta diventando la nuova «via della droga» diretta nell'Europa occidentale. Nel 1993 i doganieri magiari hanno sequestrato 692 chili di stupefacenti, l'anno precedente ne erano stati sequestrati solo 86 chili. «Ma questa è solo una piccola frazione di quello che transita per il nostro territorio», dice Istvan Sos, dirigente del servizio nazionale antidroga.

Il governo ungherese sta tentando di correre ai ripari. Il parlamento di Budapest ha di recente approvato una legge che ha inasprito le pene contro grossi e piccoli trafficanti, portando la sentenza massima da otto a quindici anni di carcere. Sono state rinforzate anche le misure di polizia. Poliziotti e doganieri seguono corsi di aggiornamento all'estero, spesso negli Stati Uniti; la maggior parte delle città magiare è ormai dotata di una squadra narcotica.

Ma tutto questo non basta. Il consumo interno è cresciuto solo di poco, mentre ciò che preoccupa è il traffico diretto ai lucrosi mercati clandestini dell'Occidente. E Budapest ha chiesto aiuto proprio ai governi dell'Europa occidentale, ma ritiene del tutto insufficiente la solidarietà che le è stata dimostrata.

Katlin Szomor è il segretario esecutivo dell'apposito servizio creato dal governo ungherese. «I nostri

funzionari — afferma — e i nostri ufficiali di polizia sono molto demoralizzati dal fatto che l'Occidente non vuole aiutare l'Ungheria e gli altri Paesi dell'Europa centrale a combattere meglio i trafficanti. Gli occidentali ci chiedono di fermare i carichi destinati ai loro mercati e noi stiamo facendo un buon lavoro. Ma finora abbiamo solo avuto molte promesse e pochi contributi concreti».

Per anni la rotta dell'eroina partiva da Istanbul passando attraverso l'ex Jugoslavia. Ora i carichi, prima di raggiungere la Germania e irradiarsi per tutti gli altri Paesi europei, transitano per la Romania, l'Ungheria e la Polonia. Gli investigatori impegnati nella lotta contro la droga sostengono che nel passato i trafficanti erano per la maggior parte turchi e jugoslavi.

Ma ormai sono sempre di più gli ungheresi attirati dagli abbondanti guadagni realizzati grazie al commercio clandestino degli stupefacenti. «E ancora più sorprendentemente — osserva Sos — l'Europa centrale ha attirato trafficanti provenienti dal Sud e dal Centro America, poiché l'inasprimento delle leggi ha fatto degli Stati Uniti un mercato ad alto rischio».

La cocaina, di solito, è trasportata all'interno di capsule che vengono poi inghiottite. Un altro metodo consiste nello scioglierla nell'acqua e iniettare nella soluzione dei vestiti. «Dopo che i capi di abbigliamento sono stati asciugati, la droga passa pressoché inosservata», nota sconsolato un ufficiale di polizia.

Varsavia — Sembrava soltanto un innocuo carico di banane e caffè proveniente dall'Ecuador ma un cane addestrato dai doganieri polacchi ha avuto buon fiuto. Il pastore tedesco, in dotazione alla polizia di frontiera nel porto di Gdynia nel nord della Polonia, è letteralmente impazzito: con la zampa ha nervosamente scavato nella merce e si è intestardito ad abbaiare contro una parete del container. I doganieri hanno seguito la sua indicazione ed hanno mandato in frantumi a colpi di martello la parete; dal doppio fondo sono emersi cinque pacchetti di cocaina purissima ciascuno dei quali portava come marchio un pipistrello stampato su carta.

Erano 518 chili di stupefacenti per un valore di 39 milioni di dollari imbarcati di nascosto sulla nave 'Lublin 2' di proprietà della compagnia Polamerica e delle Linee Oceaniche polacche, giunta il 19 gennaio a Gdynia dopo scali a Rotterdam ed Amburgo.

Mai tanta cocaina era arrivata in Polonia. E' stata una vera e propria scoperta record che ha messo a fuoco una delle piaghe emerse nell'era postcomunista: la Polonia è diventata il «cuore» del narcotraffico in Europa ed uno dei mercati di consumo in forte crescita. Lo affermano i poliziotti polacchi e lo confermano gli agenti della Dea, l'agenzia ame-

ricana specializzata nella lotta alla droga, la quale però attribuisce poca efficienza ai colleghi polacchi.

Tra l'aprile e il dicembre dell'anno scorso sono stati sequestrati oltre 100 chili di cocaina latino-americana e circa sette tonnellate di hashish e marijuana provenienti dall'Africa o dall'Afghanistan. Inoltre 12 chili di eroina sono stati scoperti all'aeroporto nelle valigie dell'ambasciatore del Costa Rica a Varsavia che è stato arrestato ed espulso. I doganieri polacchi ritengono di aver stroncato il traffico di droga ma i funzionari della Dea obiettano che le quantità intercettate sono pari ad un valore di circa 100 milioni di dollari e costituiscono solo il cinque per cento degli stupefacenti in transito in Polonia.

Sono infatti emersi fondati indizi sull'esistenza di stretti legami fra i cartelli colombiani e la malavita organizzata negli ex paesi comunisti. I due gruppi avrebbero raggiunto un accordo in base al quale la droga verrebbe spedita dall'America latina verso la Polonia. Qui verrebbe distribuita sui mercati d'Europa.

A favorire indirettamente il narcotraffico sarebbe la stessa legislazione polacca. Le norme vigenti non prevedono l'arresto né altra pena per il possesso di droga e stabiliscono la condanna al carcere solo per chi è sorpreso a venderla o produrla.

REGNO UNITO / L'ACCORDO NON SI FARA'

## I falchi dell'Ira hanno vinto Gerry Adams temporeggia

### REGNO UNITO / APPELLO Harry e William, principini ma soffrono più degli altri

LONDRA — Carlo e Diana bisticciano sui figli, ancora sotto choc per la separazione dei genitori: a giudizio di un autorevole parlamentare laburista — Frank Field — la situazione è intollerabile, il primo ministro John Major dovrebbe intervenire con urgenza. In un'interpellanza senza precedenti, il deputato ha lanciato una proposta clamorosa: ci vuole uno speciale «comitato di uomini saggi» per sorvegliare come i principini William (11 anni) e Harry (9) vengono allevati.

Prima di partire per un viaggio ufficiale in Australia su cui punta per un «rilancio di immagine», il grigio Carlo si è incontrato qualche giorno fa a St. James Palace con l'esuberante Diana nella speranza di trovare un compromesso sui figli, ma in apparenza la prole reale continua a fare le spese dei profondi rancori tuttora esistenti tra i genitori in rotta.

Major si è rifiutato di rispondere all'interpellanza («non è un affare di mia competenza») ma il deputato laburista (profondamente religioso, amico della «lady di ferro» Margaret Thatcher malgrado le diverse fedeltà di partito) non demorde: «Continuerò — ha dichiarato — a sollevare la questione. I principini William e Harry devono avere gli stessi diritti di tutti gli altri bambini britannici. Il loro futuro non può essere deciso dall'entourage reale che ha avuto una parte così importante nell'infelicità della famiglia».

A capo della commissione previdenza sociale della Camera dei Comuni, Field non è affatto tranquillo dall'idea che dopo il recente «crisis» dalla vita pubblica Diana potrebbe prendersi migliore cura dei figli. A quanto è trapelato da Kensington Palace, dove Diana e Carlo vivono da quattordici mesi «separati in casa», il primogenito William (destinato a un giorno a diventare re) ha reagito in modo particolarmente negativo al naufragio matrimoniale dei genitori: è irrequieto, a scuola — lui che era un allievo modello — è indisciplinato, disturba i compagni.

Dalla «guerra» è molto probabile che nessuno uscirà vincitore: stando ad un sondaggio, anche i settori più conservatori della società britannica sono convinti che la monarchia sopravviverà soltanto se la famiglia reale migliorerà la sua discutibile condotta.

BALCANI / «NUOVI MURI»

## Un appello accorato da Papa Wojtyla contro i nazionalismi

CITTA' DEL VATICANO — «Appena qualche anno fa abbiamo esultato per la caduta di un muro che è stato per decenni il simbolo della divisione del mondo in due blocchi contrapposti. Sembrava l'alba di un mondo nuovo. Chi avrebbe potuto sospettare che, nel cuore dell'Europa, si sarebbero elevati così repentinamente alti muri che gettano tra fratelli barriere di odio e di sangue?», si è chiesto ieri in San Pietro un Papa Wojtyla deluso, stanco della caparbia indifferenza che accoglie da più di un anno i suoi appelli ad operare perché vengano «disarmati gli aggressori» e sia finalmente imposta la pace nei Balcani.

Davanti ai 32 cardinali, ai diplomatici accreditati in Vaticano, ai vescovi accorsi per la giornata di digiuno e di preghiera da molte regioni della ex Jugoslavia, ai fedeli che affollano San Pietro per ascoltare la sua voce Giovanni Paolo Secondo abbandona la traccia del discorso che gli hanno preparato e parla a braccio: «Deve vincere la pace — grida al mondo intero — In questa terra dei Balcani, in questa nostra Europa, in tutti i continenti, deve vincere». Non è una professione di fiducia. E' una invocazione pressante, preoccupata, sdegnata. «Le forze umane si mostrano forse deboli e insufficienti — constata compassionevole — ma c'è una forza maggiore. Questa è oggi. Questa forza maggiore si deve adoperare di più perché sia possibile questo che sembra oggi umanamente impossibile».

E paragona la preghiera, alla quale sollecita tutti i cristiani, ad un «pellegrinaggio sulle ginocchia», penitenziale, che deve portare gli uomini «in queste martoriolate terre dei Balcani, tra questi nostri fratelli e queste sorelle che soffrono, perché non si sentano soli e abbandonati». «Non siete abbandonati», esclama poi rivolgendosi direttamente ai popoli della Bosnia-Erzegovina. E promette: «Siamo con voi. Sempre di più saremo con voi».

All'Angelus, rivolgendosi ai pellegrini che affollano la piazza rinnova il suo appello appassionato: «Le armi e la diffidenza non devono fermare quanti portano generi di prima necessità a chi muore di fame, medicinali ai malati e ai feriti, concreto sostegno ai poveri». E chiede che venga consentito l'accesso «alla città assediata di Sarajevo, all'enclave di Tuzla e alla zona di Mostar».

Papa Wojtyla lancia la sua sfida: «No, non possiamo rassegnarci. Non dobbiamo rassegnarci. Rinnova l'invito alla preghiera che «abbatte nel cuore dell'uomo il muro che si frapponesse all'amore di Dio e colma i fossati dell'odio, della diffidenza, del rancore, causa spesso di divisione tra uomo e uomo, tra popolo e popolo». Ricorda i pericoli che dalla vicina ex Jugoslavia minacciano il processo di avvicinamento tra i cristiani che fin dagli inizi del suo pontificato egli sta perseguendo. «Gli eventi bellici nei Balcani — constata — hanno anche lesso la serena convivenza delle religioni». Quella che insanguina la Bosnia Erzegovina, spiega Giovanni Paolo Secondo, «non è certo una guerra di religione, come non lo sono certo gli eventi nell'Irlanda del Nord». E tuttavia, quando le popolazioni coinvolte appartengono a chiese e religioni differenti — nota il Pontefice lo scontro essenzialmente politico tra gruppi e nazioni può allora essere facilmente interpretato come una battaglia fra credenze diverse. In presenza di un orientamento nazionalistico — insiste Papa Wojtyla — l'appartenenza religiosa o confessionale rischia di costituire una ulteriore motivazione di ostilità e di odio. La risposta a questi pericoli è una sola: abbattere i nuovi muri».

LONDRA — All'inter-

no dell'Ira i «falchi» hanno in apparenza spuntato: il vertice della guerriglia cattolica nord-irlandese non è disposto ad accettare il piano anglo-irlandese di pace per l'Ulster così com'è, a quanto ha indicato oggi il «Sunday Times» sulla scorta di autorevoli e anonime «fonti di intelligence».

A detta del giornale Gerry Adams, presidente del Sinn Fein, braccio politico dell'Ira, si è trovato in minoranza e l'ala dura della guerriglia (con a capo Martin McGuinness) lo ha addirittura minacciato: sarà trattato «da traditore» se avalla il piano Major-Reynolds senza strappare ulteriori sostanziali concessioni.

A metà dicembre i governi di Londra e Dublino hanno chiesto all'Ira di deporre le armi e impegnarsi nella ricerca di una soluzione negoziata che tenga ragionevolmente conto delle contrastanti aspirazioni delle comunità cattolica e protestante in Irlanda del Nord (la prima mira all'indipendenza, la seconda vuole a tutti i costi rimanere parte del Regno Unito).

L'Ira non ha finora risposto accampando la necessità di «consultazioni interne» e in pubblico Adams ha insistito per ulteriori «chiarimenti» sul piano di pace che il premier britannico John Major si è aspramente rifiutato di fornire se prima la guerriglia cattoli-

ca non rinuncia una volta per tutte alla violenza.

Secondo il «Sunday Times» la «colomba» Adams sembra pronto ad adeguarsi alla volontà dei «falchi»: gli sta soprattutto a cuore l'unità del movimento, non vuole creare scismi e divisioni. Non dovrebbe però respingere in modo ufficiale il piano ma semplicemente battere senza posa sul tasto dei «chiarimenti».

Il domenica ha avvertito che dopo sei settimane di attività su scala ridotta l'Ira potrebbe presto riprendere alla grande gli attentati. I «falchi» (tra cui il «capo di stato maggiore» dell'organizzazione Kevin McKenna e Gerry Kelly) sono convinti che il governo Major ha formulato assieme al premier irlandese Albert Reynolds il nuovo piano di pace grazie al successo dell'incessante campagna terroristica: continuare quindi con la violenza non nuoce.

Irritati dal temporeggiamento di Adams, Major e il suo ministro per l'Irlanda del Nord Patrick Mayhew sperano dal canto loro in una spaccatura del fronte indipendentista cattolico: potrebbero così negoziare un compromesso con le «colombe» e ricorrere (con il cruciale appoggio di Dublino) a misure draconiane contro i «falchi» che mirano con inflessibilità ad un disimpegno totale della Gran Bretagna dall'Ulster nel giro di pochi anni.

EX MISS ACCUSA IL PRESIDENTE

## Altri guai di sesso per Bill Clinton

La «storia» risalirebbe all'83.

Ma l'anno scorso qualcuno

impose il silenzio alla donna.

Rivelazioni d'un giornale inglese

LONDRA — Nuovi guai per Bill Clinton. Un' exreginetta di bellezza, Sally Perdue, ha raccontato al «Sunday Telegraph» di una storia d'amore con l'attuale presidente americano e gli ha mosso una devastante accusa: durante la campagna elettorale del 1992 un emissario del partito democratico le offrì un posto statale da cento milioni di lire all'anno in cambio del suo silenzio, minacciandola se lei non si fosse comportata da «brava ragazza».

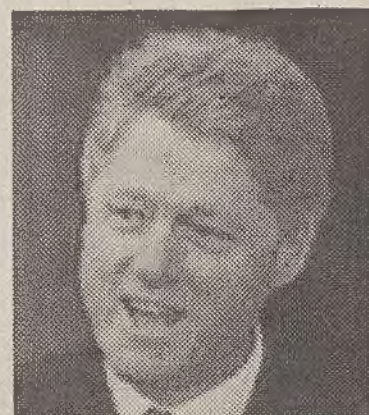
Nel corso di una lunga intervista concessa a St. Louis, dove lavora in un centro per adulti affetti da sindrome di Down, Sally non è stata affatto tenera con il capo della Casa Bianca: «Quando lo vado ad incontri con leaders mondiali in veste di presidente degli Stati Uniti non riesco a capacitarmi... Ancora me lo ricordo con addosso la mia camicetta da notte nera mentre suona il sassofono dopo aver tracciato molte latine di birra... Come faccio a prenderlo sul serio?».

Cinquantacinque anni ben portati, la bionda Sally ha indicato che la sua «relazione pericolosa» con Clinton durò dall'agosto al dicembre 1993. Lei era conduttrice in una radio di Little Rock. Parecchie volte l'allora governatore dell'Arkansas sarebbe andato a casa dell'amante su auto di servizio.

Un mese fa due agenti dell'Arkansas sono venuti allo scoperto con dirompenti rivelazioni sulle prodezze extracongiugali di Clinton: a detta

del «Sunday Telegraph» Sally Perdue dà oggi una clamorosa conferma a quelle accuse.

«Quando ho conosciuto Bill - ha spiegato Sally - stavo divorziando dal



NAVE USA

### Primo parto a bordo

WASHINGTON — Per la prima volta nella storia della marina militare USA una donna marinaio ha partorito a bordo di una nave militare, alla fonda nel porto di Gaeta. Lo riferisce il «Washington Post». Il maschiottone, venuto alla luce domenica scorsa sulla nave appoggio USS Yellowstone, rinfocolerà le polemiche sulla decisione di Clinton di rafforzare la presenza delle donne tra le forze combattenti.

Il parto è avvenuto con l'aiuto dell'ufficiale sanitario della Yellowstone. Subito dopo madre e figlio sono stati trasferiti a un ospedale italiano e da lì all'Ospedale navale americano di Napoli.

La donna, che ha 21 anni e il grado di apprendistamarinaio, si era arruolata un anno fa, a luglio era stata assegnata alla Yellowstone e il 29 dicembre scorso era salpata dalla base di Norfolk per una missione di sei mesi nel Mediterraneo.

mio secondo marito ed ero molto vulnerabile. Aveva le qualità del bravo ragazzo, lo trovavo molto attraente... Era uno showman, un attore brillante... Ogni tanto menzionava Hillary e credo che il loro matrimonio fosse un'alleanza di interessi».

Il risvolto più inquietante dell'intervista-confessione riguarda la campagna elettorale del 1992, quando Clinton divenne bersaglio di una ridda selvaggia di voci sulle sue «donne segrete». Sally ha affermato che un certo Ron Tucker l'avvicinò «a nome di pezzi grossi democratici» e tra oblique minacce le offrì uno strapagato posto statale in cambio del silenzio. Lei rifiutò e in apparenza la pagò cara: «fui licenziata, mi vandalizzarono l'auto, ricevetti lettere minatorie».

«Un mio collega di lavoro, Denison Diel, ha ascoltato la conversazione con Tucker e ha adesso ha fornito all'Fbi una testimonianza scritta», ha sottolineato l'ex-Miss.

«Finora - aggiunge - i rapporti con i nostri vicini arabi sono stati abbastanza buoni. Ma chi ci assicura che non cambieranno faccia, dopo l'inizio dell'autonomia, soprattutto se nell'area arriveranno anche palestinesi di Gaza (ritenuti più militanti)».

Secondo Shahar nell'insediamento, che vive della produzione di verdura, uva e datteri, circa metà degli abitanti sono sostenitori del partito laburista.

M.O. / OTTIMISTA IL PREMIER ISRAELIANO DOPO I COLLOQUI A OSLO

## Rabin: «L'intesa è vicina»

«Disinnescato» il nodo dei controlli ai confini - Si riprende a Taba e Washington

M.O. / GERICO

### Pesa sui coloni israeliani l'incubo dell'autonomia

GERICO — A Nàamà, insediamento ebraico di 27 famiglie con struttura di cooperativa agricola, distante pochi chilometri da Gerico - la cittadina cisgiordiana dove per gli accordi Israele-Olp deve iniziare l'autonomia palestinese - la prospettiva di «trovarsi con una polizia palestinese alla porta di casa» è vista come un incubo.

La costituzione di una forza di polizia è prevista nell'intesa di principio tra Israele e l'Olp sull'attuazione di un governo autonomo provvisorio palestinese a Gaza e nell'area di Gerico, che saranno sgombrate dalle truppe israeliane. Il ritiro dovrebbe essere completato entro la metà del prossimo aprile, ma potrebbe subire ritardi se non saranno completati in tempo utile i negoziati tra Israele e Olp su tutte le questioni concrete per un ordinato passaggio delle consegne.

Una di queste, ad esempio, riguarda l'estensione dell'area autonoma di Gerico. I circa 145 abitanti dell'insediamento, creato nel 1982, temono che con la costituzione dell'area autonoma a Gerico Nàamà si troverà ad essere praticamente isolata. Di questo timore hanno dato concreta espressione con diverse e rumorose manifestazioni. Le frettolose visite di personalità di governo non sono valse a calmare le apprensioni dei coloni.

«Qui rischiamo di restare assediati» afferma Arie Shahar, segretario di Nàamà. Shahar spiega che con l'autonomia l'insediamento confinerà a sud con Gerico, a est con la Giordania, a nord col villaggio palestinese di Al Aujia (che dovrebbe essere incluso nell'area autonoma) e a ovest con la strada che collega Gerusalemme con l'alta valle del Giordano, e che quella zona sarà attraversata dal territorio autonomo e perciò pattugliata dalla costituita forza di polizia palestinese.

«Questo significa - dice - che quasi sicuramente ogni giorno l'autobus che porta i nostri figli a scuola, a circa 35 chilometri di distanza, e poi li riporta a casa, dovrà attraversare un territorio in cui opererà una polizia palestinese, formata da persone che, almeno in parte, fino a poco fa erano ricercate dalle nostre autorità per terrorismo. Nessuno ci ha finora spiegato come saranno protetti».

«Finora - aggiunge - i rapporti con i nostri vicini arabi sono stati abbastanza buoni. Ma chi ci assicura che non cambieranno faccia, dopo l'inizio dell'autonomia, soprattutto se nell'area arriveranno anche palestinesi di Gaza (ritenuti più militanti)».

Secondo Shahar nell'insediamento, che vive della produzione di verdura, uva e datteri, circa metà degli abitanti sono sostenitori del partito laburista.

«Chi tra noi ha votato per i laburisti - afferma Shahar - ha, secondo me, buone ragioni per sentirsi deluso», anche perché molti degli insediamenti lungo il Giordano sono stati creati nella prima metà degli anni Settanta, cioè quando al potere erano governi guidati da leader laburisti come Golda Meir e l'attuale premier Yitzhak Rabin. «Il risultato della politica di questo governo - continua - è quello di chiuderci in ghettili».

GERUSALEMME — Yitzhak Rabin giudica positivamente l'andamento dei negoziati fra Israele e l'Olp e in particolare l'incontro a Oslo fra il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e il leader dell'Olp Yassir Arafat.

In una conferenza stampa, il premier israeliano ha detto che il colloquio fra Peres e Arafat contribuirà al superamento dell'impasse sul piano per l'autonomia palestinese a Gerico e Gaza: «Penso che i chiarimenti e la nettezza della posizione israeliana sui temi della sicurezza comincino a produrre risultati. Non vi è ancora accordo su alcune questioni ma spero che a tempo debito si facciano progressi».

Il maggior ostacolo nel negoziato riguarda il controllo dei valichi di confine ma Peres ha detto alla radio israeliana di ritenere che si sia

piuttosto vicini a una intesa». Secondo i giornali israeliani, Peres ha offerto di lasciare ai palestinesi il controllo esclusivo dei posti di confine mentre gli israeliani provvederebbero a controllarli attraverso strumenti di sorveglianza elettronica. Il valico del ponte di Allenby fra Giordania e Israele resterebbe in mani israeliane. Peres ha inoltre proposto ai palestinesi la creazione di un sito turistico comune sulle rive del Mar Morto. «Ho tratto l'impressione che Arafat voglia portare a compimento l'accordo», ha detto Peres.

Yossi Beilin, vice ministro degli esteri israeliano e architetto dell'accordo con l'Olp, ha ammonito intanto che i palestinesi violerebbero l'intesa qualora proclamassero uno stato a Gaza e Gerico: «E' molto semplice. Qualora decidessero unilateralmente

di proclamare uno stato palestinese, il processo negoziale si bloccherebbe e non si avrebbe una soluzione definitiva. Pensate comunque che i palestinesi non siano orientati in quella direzione».

Israelliani e palestinesi riprendono oggi nella località egiziana di Taba i negoziati sulle questioni attinenti alla sicurezza e altri problemi di natura civile collegati al piano per l'autonomia palestinese a Gaza e Gerico. Peres e Arafat torneranno invece a incontrarsi alla fine della prossima settimana a Davos, in Svizzera. A Washington, intanto, riprendono i colloqui fra Israele, Siria, Libano e palestinesi sul tema di una soluzione definitiva di pace in Medio Oriente.

La ripresa dei colloqui con la Siria segue al summit di Ginevra fra il presidente americano Clinton e il presidente siriano Assad, ma Israele ha

reagito freddamente a quell'incontro osservando che Assad avrebbe dovuto fare di più per dimostrare la serietà delle sue intenzioni.

Durante un incontro con un gruppo di rabbini americani, è stato chiesto a Rabin se sia disposto a incontrare Assad personalmente e il primo ministro ha risposto affermativamente.

Israele e Siria sperano di superare l'impasse su quale dei due paesi debba compiere la prima mossa. Israele vuole da Damasco l'impegno ad aprire le frontiere, scambiare ambasciatori e avviare scambi commerciali con lo stato ebraico mentre la Siria chiede a Israele di dichiarare in via preventiva la disponibilità a ritirarsi dal Golan.

L'esercito israeliano si tiene intanto pronto a fronteggiare un eventuale fallimento del negoziato di pace e una ripresa di ostilità.

M.O. / ISLAMICI

### Ebreo tunisino assassinato dagli estremisti ad Algeri

ALGERI — Un ebreo tunisino, ottico e attore part-time, è stato assassinato da presunti terroristi islamici nel suo negozio di Algeri.

Raymond Louzoum, 62 anni, è la prima vittima magrebina del terrorismo algerino cui si deve anche l'assassinio di 25 cittadini occidentali a partire dal settembre scorso. Finora, la comunità magrebina in Algeria non era stata presa di mira dagli estremisti islamici in lotta contro il governo.

Secondo le autorità, l'ucciso aveva chiesto la cittadinanza algerina. Alto, di pelle chiara e capelli brizzolati, aveva interpretato più volte ruoli di ufficiali francesi in film algerini sulla guerra di indipendenza dalla Francia.

Gestiva il negozio di ottico, situato sulla via principale di Algeri, da oltre trent'anni.

Dopo il Fronte di Liberazione Nazionale, anche il Raduno per la cultura e la democrazia ha annunciato il boicottaggio della conferenza promossa dal regime pararmilitare algerino per dare un governo al paese.

Le prese di distanza del Fronte di liberazione nazionale, del Raduno e del Fronte delle Forze socialiste rispetto alla cosiddetta Conferenza per la Concordia nazionale in programma per martedì e mercoledì hanno accentuato l'isolamento del regime sempre meno in grado di fronteggiare la rivolta integralista guidata dal Fronte islamico di salvezza.

DAL MONDO

### Massacro in Colombia (35 morti) per mano di guerriglieri di sinistra

SANTAFE DI BOGOTÀ — Massacro politico ad Apartado, una località a 500 chilometri da Bogotá, nella Colombia nordoccidentale. Una ventina di uomini armati, presumibilmente guerriglieri di sinistra, hanno seminato terrore e morte a un raduno del partito moderato Speranza, Pace e Libertà uccidendo a raffiche di mitra 32 persone e ferendone altre otto. La strage è la più impressionante registrata in Colombia da cinque anni a questa parte, dal novembre 1988, quando squadre della morte di destra trucidarono 43 persone. La regione di Apartado, centro di coltivazione intensiva di banane a ridosso del confine panamense, è teatro da oltre un anno di sanguinosi scontri fra opposte fazioni di sinistra.

### Scontri a fuoco nel Lesotho tra fazioni militari rivali

MASERU — Violenti combattimenti sono esplosi a Maseru, capitale del Lesotho, tra fazioni rivali dell'esercito dopo giorni di schermaglie alla periferia della città. Il fuoco di armi automatiche e di artiglieria è iniziato intorno alle 5.30 ora locale ed è andato avanti per tutta la mattinata. L'incaricato d'affari dell'ambasciata americana a Maseru, Karl Hofmann, ha riferito che la radio statale ha ammonito la popolazione a non uscire in strada. La stessa fonte ha precisato che l'aeroporto e le frontiere sono rimasti aperti e sulla strada principale della città il traffico continua a scorrere. Il confronto armato tra fazioni rivali delle forze armate è iniziato due settimane fa quando una compagnia dell'esercito ha chiesto un aumento delle paghe del 100%.

### Soldatessa israeliana trasferita per «manovre amorose» eccessive

GERUSALEMME — Una soldatessa israeliana che faceva parte di un reparto di paracadutisti è stata trasferita per aver indugiato ripetutamente in manovre «proibite» con un commilitone. I due, in servizio a Hebron, in Cisgiordania, si lasciavano andare di notte a roventi effusioni su un letto. Le «manovre» amorose, per sfortuna della coppia, hanno finito per attirare l'attenzione dei locali integralisti islamici, che si sono rivolti al comandante del reparto, facendo presente che le ripetute scene di sesso turbavano i giovani e costituivano motivo di imbarazzo per gli anziani. L'ufficiale ha interrotto le imbarazzanti effusioni notturne, allontanando dal reparto la soldatessa e richiamando all'ordine il compagno.

### Cigni inglesi muoiono di fame per colpa dell'Unione europea

LONDRA — Per colpa dell'Unione Europea, la fame sta uccidendo i cigni di Berwick Upon Tweed, la località più settentrionale dell'Inghilterra. Gli animali sono rimasti senza la loro principale fonte di alimentazione, i residui della lavorazione dell'orzo, in seguito all'applicazione delle norme europee per la protezione dell'ambiente. Per disinnescare il Tweed, il fiume che sfocia nel Mare del Nord, le autorità hanno disposto misure contro gli scarichi. A farne le spese è stata la colonia di 300 cigni che sverna a Berwick. Cinque esemplari sono già morti per mancanza di cibo. La fame ha spinto i compagni verso il centro cittadino: un veterinario, David Rollo, ha raccontato che un cigno ha bussato col becco alla porta di un collega per farsi dare da mangiare.

### Gli Usa scoprono una nave tedesca con prodotti chimici proibiti

WASHINGTON — Il mercantile tedesco «Asian Senator» è stato scoperto nelle acque dell'Arabia Saudita, secondo fonti ufficiali degli Usa, con un carico illegale di sostanze chimiche provenienti dalla Cina e dirette forse all'Iraq o a un altro paese del Medio Oriente. L'incidente ricorda una simile vicenda della scorsa estate quando per settimane navi e aerei militari Usa pedinarono il mercantile cinese Yin He, a bordo del quale si sospettava un carico chimico proveniente dalla Cina o dall'Iran non in regola con gli accordi sulla esportazione di armi nucleari, chimiche o biologiche. La vicenda si era conclusa con una ispezione internazionale in Arabia Saudita che non aveva confermato la presenza di sostanze utilizzabili per produrre armi chimiche.

### BELGIO È di origine italiana il nuovo vice premier

BRUXELLES — È di origine italiana il nuovo vice-primo ministro socialista del Belgio, chiamato a fare dimenticare ai sudditi di Re Alberto la «Tangentopoli» di Vallonia che ha travolto venerdì tre ministri socialisti. Elvio di Rupo, 42 anni, figlio di emigrati italiani, è stato nominato vice-premier in sostituzione di un altro socialista, Guy Coeque, coinvolto nella vicenda Agusta.

Con la nomina di Di Rupo, il governo di Jean Luc Dehaene evita lo scoglio delle politiche anticipate, che nell'atmosfera di sfiducia verso i partiti tradizionali farebbero registrare un nuovo successo dell'estrema destra. Con Di Rupo il governo belga, ed il partito socialista, puntano a riconquistare la fiducia dei cittadini, che i sondaggi segnalano scossi dalle ultime rivelazioni sul caso Agusta.

SI ROVESCIA UN PULLMAN SULL'AUTOSTRADA MONACO-SALISBURGO

## Germania, gita sciatoria finita in tragedia

Cinque morti e 48 feriti, tutti giovani - Forse un colpo di sonno dell'autista, sotto choc all'ospedale



Soccorritori attorno alla carcassa del pullman in cui sono imprigionati morti e feriti.

CON LA «BENEDIZIONE» DI HAIDER

### Baviera, nuovo partito di destra

BONN — Un altro partito si è affacciato ufficialmente da ieri sera sulla scena politica tedesca.

Il «Bund Freier Bürger» (Lega del libero cittadino), un'aggregazione liberalconservatrice che, guidata dall'ex leader liberale bavarese Manfred Brunner, si appresta ad entrare nella lotta elettorale nei prossimi mesi occupando la parte destra dello schieramento politico tedesco.

A Wiesbaden, in Assia, poco meno di 130 membri riuniti per l'atto di fondazione del nuovo partito, hanno come prima cosa rinnovato il loro rifiuto nei confronti del Trattato di Maastricht.

Era stato infatti lo stesso Brunner, 46 anni, a presentare i ricorsi davanti alla Corte costituzionale tedesca - che poi erano stati respinti - sulla legittimità o meno della ratifica del Trattato europeo di

Maastricht da parte del Bundestag.

Il nuovo partito, che si batte a favore di una «Europa delle nazioni» e contro la prevista moneta unica europea, difendendo il bisogno d'identità nazionale attraverso un esecutivo forte, ha annunciato che si presenterà sia alle elezioni europee che a quelle politiche. Secondo le parole del suo leader Brunner, il nuovo raggruppamento politico vuole essere una non

meglio specificata «alternativa liberale di centro».

All'incontro organizzato a Wiesbaden non era presente il leader del partito liberale austriaco (Fdp), l'esponente ultraconservatore Jörg Haider.

Haider, comunque, ha già promesso il suo pieno appoggio per la prossima campagna elettorale del nuovo partito tedesco, che rispetta le molte delle sue prese di posizione.

BONN — Cinque morti e 48 feriti, di cui alcuni in maniera grave, sono il bilancio non ancora definitivo di un incidente avvenuto nella mattinata di ieri, domenica, sull'autostrada Monaco-Salisburgo, quando un pullman ha perso improvvisamente il controllo e si è capovolto all'altezza di Rosenheim, in Baviera, una settantina di chilometri a Sud-Est di Monaco.

Il pullman aveva a bordo 53 passeggeri, in gran parte sciatori che avevano in programma una giornata di vacanza a Reit im Winkl, sulle montagne che segnano il confine tra la Germania e l'Austria.

Era partito alle quattro del mattino da Hoehstadt an der Aisch, una cittadina bavarese di 13 mila abitanti, non lontano da Bamberga, quando all'altezza del raccordo tra Frasdorf e Bernau, ha perso il controllo e si è capovolto, strisciando con il tetto sull'asfalto ai bordi dell'autostrada per una quarantina di metri. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo terribile.

Le vittime, di cui non è stata resa nota l'identità - in attesa di informare le famiglie - sono tre donne, un uomo tra i 34 e i 45 anni ed un ragazzo di 15 anni, che risiedevano nella zona di Hoehstadt. Quindici feriti gravi sono stati ricoverati in ospedale, mentre altri 33 feriti in maniera lieve sono stati medicati

in ambulatorio. Sinora si sa solo che l'età media della maggior parte dei passeggeri rimasti coinvolti nell'incidente è tra i 20 e i 30 anni.

Ancora non si conoscono le cause dell'incidente, ma, assieme a cause tecniche, la polizia non esclude un colpo di sonno dell'autista, rimasto ferito e ricoverato sotto choc in un ospedale di Monaco. Sul luogo dell'incidente, infatti, non sarebbero state rilevate tracce di frenata, né vi sarebbe stato ghiaccio sull'asfalto.

L'autostrada tra il capoluogo bavarese e Salisburgo, una delle arterie più trafficate di tutta la Germania, è rimasta bloccata per tre ore, mentre erano in atto i soccorsi. Sono intervenuti undici elicotteri, anche dalla vicina Austria, e 20 ambulanze con 21 medici e i feriti sono stati trasportati negli ospedali delle località più vicine.

«Il salvataggio dei passeggeri era molto difficile - ha raccontato un medico - perché il pullman era rovesciato sul tetto, le ruote all'aria».

Il sindaco di Hoehstadt, da cui provenivano gli occupanti del pullman, ha detto che si è trattato del più grave incidente nella storia della sua città, dov'è stata subito istituita un'unità di crisi. Il sindaco ha precisato anche che il pullman apparteneva ad una piccola impresa a conduzione familiare della città.

TANGENTOPOLI IN CROAZIA, IL LEADER LIBERALE BUDISA FA MARCIA INDIETRO IN TRIBUNALE

# Magra figura dell'«accusatore»

«Non so nulla della tangente» ha detto al processo per diffamazione intentato dall'ex premier Sarinic

ZAGABRIA — Annunciata dai suoi stessi colleghi di partito come una deposizione capace di chiarire in versione croata il caso Dalmacijacement, la testimonianza del leader dei liberali, Drazen Budisa, è stata tutto fuorché esauriente. Budisa è stato ascoltato in qualità di teste al processo che si celebra al Tribunale comunale di Zagabria, nell'ambito della denuncia per diffamazione dell'ex premier Hrvoje Sarinic (attualmente responsabile dell'Ufficio per la sicurezza nazionale) contro il giornalista Marko Markovic. Questi accusò Sarinic, in un articolo pubblicato sullo «Slobodni tjednik», d'aver tentato di intascare 7 milioni di marchi per favorire l'acquisto del cementificio «Dalmacijacement» di Salona da parte dell'italiana «Calcestruzzo», affare che poi andò in fumo.

«Non so nulla di questa maxi-tangente e non è vero che io abbia informato al Markovic l'informazione inerente al caso di corruzione all'epoca in cui ricoprivo la carica di vice primo ministro — ha detto Budisa all'udienza — posso dire di essere stato avvicinato dal giornalista in questione un mese prima che lo scritto apparisse sullo «Slobodni tjednik». Markovic mi chiese se io sapessi del coinvolgimento di Hrvoje Sarinic nella vendita della «Dalmacijacement», al che risposi semplicemente di sì, invitandolo però a rivolgersi alla dirigenza del cementificio dalmata per ottenere eventuali delucidazioni.

In sua difesa, Markovic ha dichiarato al magistrato di aver ricevuto dal Budisa una documentazione che riguardava proprio le operazioni di

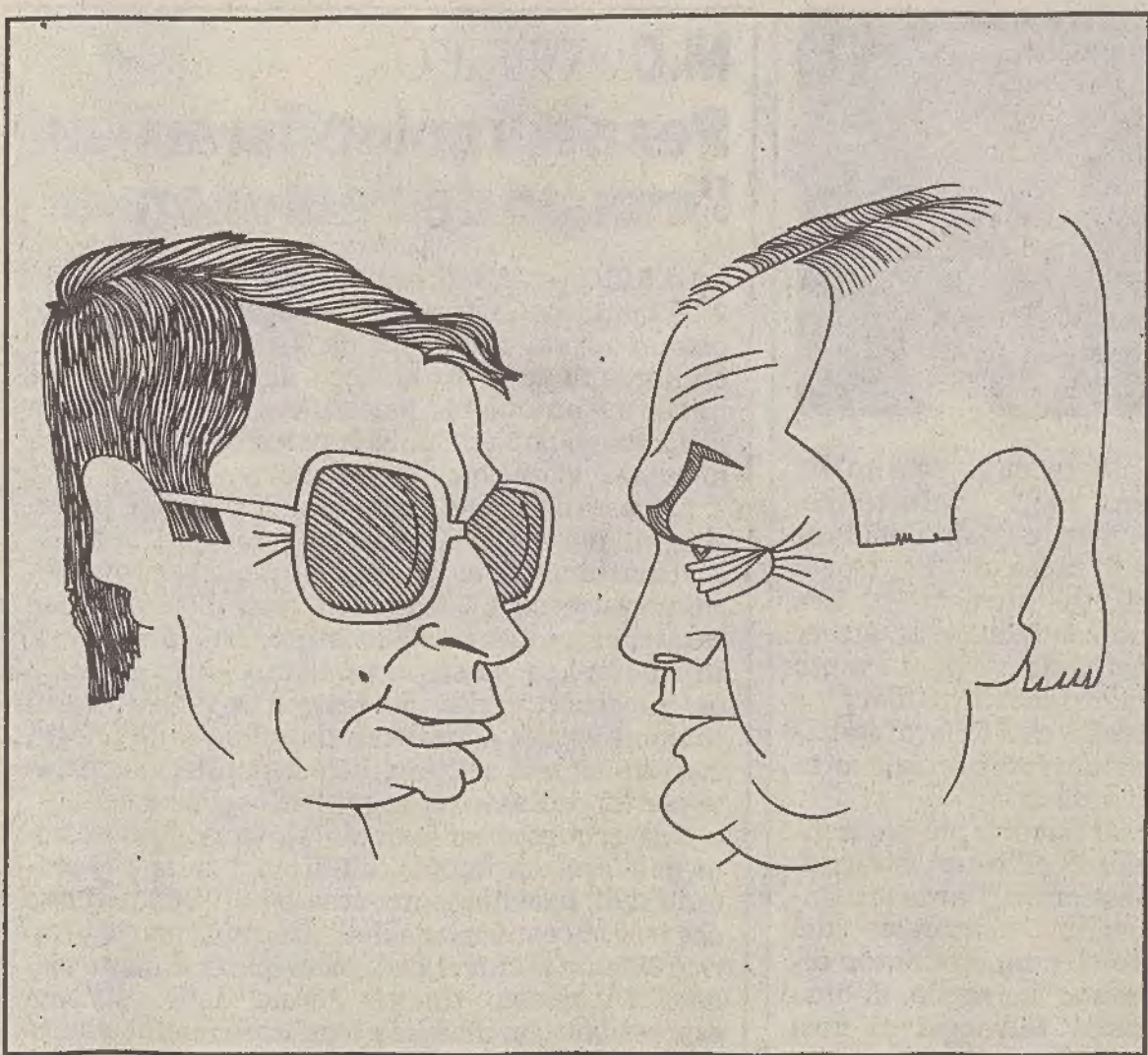
compravendita dell'impresa, fatto che il presidente dei liberali croati ha decisamente respinto, aggiungendo invece di aver soltanto consigliato al giornalista un incontro con Nadan Vidosevic, allora direttore della «Dalmacijacement» e ora ministro dell'Economia.

Rispondendo alle domande del giudice Melita Bozicevic, l'esponente politico ha affermato che quello con Markovic è stato l'unico incontro tra i due. «Considerato che la «Dalmacijacement» non è stata ceduta, sono dell'opinione che in Croazia non si sarebbe dovuto dare pubblicità al caso fino a quando in Italia non è scattata l'inchiesta sulla «Calcestruzzo» e il suo direttore amministrativo Panzavolta. La dichiarazione di Budisa è stata in pratica l'ultima prima che il procedi-

mento venisse aggiornato al 17 marzo prossimo, quando — su richiesta dell'avvocato difensore del giornalista — è stato chiamato a deporre il ministro Vidosevic.

Viene dunque a smontarsi quanto preannunciato da Damir Zoric, vicepresidente della Camera delle regioni del Sabor, che in una conferenza stampa aveva detto che Budisa sarebbe stato pronto a fornire rivelazioni molto interessanti sulle presunte implicazioni dei vertici politici croati nella vicenda legata alla «Dalmacijacement».

Budisa, evidentemente, ha preferito non essere il primo in Croazia (dopo Markovic) a togliere la sicura di una «bomba», la cui gemella è stata scagliata nel processo Cusani, quando si è sentito ufficialmente parlare di malversazioni riguardanti il cementificio dalmata.



Nelle caricature di Cvijko accusatore e accusato: Budisa (a sin.) e Sarinic.

NUOVO PARTNER DELLA SOCIETA' TRIESTINA ADRIASERVICE CHE HA UNA SIGNIFICATIVA PARTECIPAZIONE

## Cantiere di Isola, è arrivata la «Petrol»

L'ente petrolifero sloveno parteciperà quindi al rilancio dello stabilimento navalmeccanico specializzato in riparazioni



Il cantiere di Isola, specializzato in riparazioni navali (foto Balbi).

ISOLA — Sarà la «In-Fin», società finanziaria appartenente al gruppo petrolifero «Petrol», la nuova partner del cantiere di Isola, il più grande e importante della Slovenia.

La notizia è stata annunciata dal ministero competente di Lubiana, con una lettera il cui contenuto è ancora riservato perché riporta i dettagli del programma economico di sviluppo che la «In-Fin» intende adottare per lo scalo sloveno. L'ente per lo sviluppo della Slovenia, partner pubblico che circa 3 anni fa aveva partecipato al «poule» finanziario costituito per il salvataggio del cantiere (all'epoca in difficoltà), aveva formalizzato nei giorni

scorsi il proprio disimpegno, visto che il salvataggio è stato realizzato.

«Si è così concretizzata la necessità di un avvicendamento all'interno del gruppo finanziario che controlla lo scalo di Isola — aveva detto Antonio Acanfora, uno dei responsabili della Adriasservice, la società triestina che possiede una significativa quota di partecipazione del cantiere e ne cura l'aspetto tecnico e operativo — e attendiamo con curiosità di conoscere il candidato proposto da Lubiana». Il termine candidato era stato usato a proposito da Acanfora, in quanto la legge slovena prevede che i soci presenti a fianco dell'ente di sviluppo possano manifestare il loro

«gradimento» nei confronti del nuovo partner designato.

«In questi giorni provvederemo alla traduzione del testo di programma d'intervento economico e operativo che la «In-Fin» intende attuare (il ministero ha naturalmente perfezionato il documento in lingua originale slovena, ndr) — spiega ancora Acanfora — e a quel punto esprimeremo il nostro parere positivo sull'ingresso della «In-Fin» nel cantiere, sia perché il gruppo che sta alle spalle della società finanziaria, la Petrol, offre eccellenti garanzie, sia perché il trasferimento di quote da un partner pubblico a uno privato era un atto atteso da tempo e previsto.

L'essenziale è conti-

nuare a firmare contratti di lavoro (in questi giorni è stato completato un accordo di collaborazione con una società di navigazione russa per la riparazione di navi mercantili) perché è quello il nostro lavoro — conclude Acanfora — ed è attraverso questo filtro che analizzeremo il programma che la «In-Fin» ha proposto per l'opera. Potrebbe chiudersi rapidamente e positivamente dunque il processo di trasformazione del cantiere di Isola, destinato fra l'altro a diventare un importante centro di riparazioni anche per le imbarcazioni private da diporto, allo scopo di arricchire il potenziale turistico del litorale sloveno.

Ugo Salvini

## L'OPINIONE

## Anche la Slovenia sta cercando un grande centro

Alcune scene del teatro politico sloveno mostrano affinità con quelle italiane. In Slovenia, come in Italia, incominciano a diventare sempre più seri i tentativi di costruire e quindi, in un prossimo futuro, di costituire una chiara area politica di centro; la quale, naturalmente, dovrebbe fare da contrappeso al bipolarismo che in Slovenia non ha ancora sembianze ben definite, ma potrebbe averle in futuro. Il «centro», secondo l'opinione degli esperti, potrebbe essere la soluzione più realistica per le propensioni della maggior parte degli sloveni. E appunto al centro sta sorgendo in quest'ultimo periodo un gruppo politico, di cui faranno parte, come tutto starebbe a dimostrare, il Partito democratico, gli ex socialisti (la cui origine va ricercata nella defunta «Alleanza socialista del popolo lavoratore») e i Verdi. Tutti e tre i partiti hanno sofferto crisi non solo di sviluppo, ma anche di esistenza.

Il partito democratico, che è stato uno dei promotori dell'indipendenza della Slovenia due anni orsono, si è spaccato in due in seguito alla insistenza di un certo versante del mondo politico sloveno di spostarsi verso destra; nacque in quell'occasione il Partito nazionale democratico che però finì male e non riuscì a occupare qualche posizione nell'attuale parlamento.

Gli ex socialisti, appena in quest'ultimo periodo, sono usciti da una profonda crisi di «ricambio», mentre i Verdi come anche in Italia, sono ancora alla ricerca di una vera identità, sia politica, sia di attività generale.

Il partito democratico ha oggi pochi deputati, pochissimi ne hanno i Verdi, nessuno gli ex socialisti. Ma ciò nonostante nell'area politica slovena rappresentano più di qualcosa; si sono conquistati una reputazione politica che è rimasta nonostante il risultato delle elezioni che già di regola non è sempre il più reale.

Certamente, riunendosi, queste tre forze politiche hanno non poche possibilità di evitare il bipolarismo.

Oltre a ciò sta venendo a galla anche l'idea di raggiungere un accordo tra questo gruppo e il partito liberale democratico, guidato dal premier Drnovsek. In tal modo verrebbero raggiunti due obiettivi: i democratici, gli ex socialisti e i Verdi potrebbero incominciare a far parte della sfera di governo, mentre i liberali-democratici di Drnovsek rafforzerebbero, e come, la propria posizione di dominio sul versante sinistro e destro della politica slovena. In proposito c'è persino chi non esclude la costituzione di un solo partito di centro, cosa però di non facile soluzione considerando le beghe della politica e dei politici sloveni.

All'orizzonte, quindi, ci sono novità di interesse niente affatto marginale per il futuro politico della Slovenia. Un simile raggruppamento di centro, si sente affermare da non poche parti, non sarebbe soltanto una garanzia contro il bipolarismo, ma specialmente contro la destra che incomincia a divenire sempre più pericolosa. Ricordiamo che finora le manifestazioni della destra sono state più «folcloristiche» che oggettivamente pericolose, ma non va dimenticata la crescente affermazione in larghi strati dell'opinione pubblica.

I tre partiti che potrebbero, e come, favorire la costituzione di un «polo centrale», non sono, ripetiamo, numericamente rilevanti (e lo si vede anche dalla presenza dei loro deputati in Parlamento), ma hanno una caratteristica che merita riguardo e considerazione: sono, infatti, i raggruppamenti di una buona parte dell'intelligenza slovena. Politicamente hanno dimostrato, poco fa, inesperienza e anche ingenuità, ma culturalmente promettono molto.

Miro Kocjan

## IN BREVE

### Rally automobilistico dal 6 all'8 maggio nella Perla del Quarnero

ABBAZIA — La «Perla del Quarnero» si prepara a celebrare quest'anno un'importantissima ricorrenza: i centocinquanta anni di attività turistica. Tra le tante manifestazioni che ricorderanno l'importante evento che portò la città alla ribalta internazionale si include pure la corsa automobilistica «Rally Riviera Abbazia '94», che si disputerà dal 6 all'8 maggio prossimi.

Tutti i preparativi e le attività promozionali sono state affidate all'azienda locale «Meaders», mentre il patrocinio è stato assunto dal comune di Abbazia, in stretta collaborazione con l'Associazione turistica della «Perla del Quarnero».

Al rally dovrebbero partecipare dai 60 agli 80 equipaggi, di Polonia, Slovacchia, Repubblica ceca, Ungheria, Italia, Austria, Slovenia e Croazia, per un totale di 500-600 concorrenti. Il rally abbaziano sarà una specie di spremuta mitteleuropea e oltre al carattere sportivo, avrà indubbi riflessi promozionali anche sul turismo abbaziano, in particolare, e su quello istro-quarnerino, in generale.

### Circolo Istria, domani l'assemblea ordinaria

TRIESTE — Domani alle ore 17.15 in prima convocazione e alle ore 17.45 in seconda convocazione, presso la sala della Confederazione nazionale dell'artigianato - Cna di Trieste - piazza Venezia 1, si svolgerà l'Assemblea ordinaria annuale dei soci del Circolo di cultura istro-veneta «Istria», con il seguente ordine del giorno: 1) relazione sulle attività svolte nell'anno 1993; 2) esame ed approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 1993; 3) esame, discussione ed approvazione del programma per l'anno 1994; 4) richiesta di contributo per l'anno 1994; 5) esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1994; 6) nomina delle cariche sociali - articolo 6 dello statuto del Circolo; 7) varie ed eventuali.

### Il veglioto Giorgolo all'Associazione diplomatici

TRIESTE — La Comunità latino-veneta di Veglia a nome dei dalmati di Trieste si è felicizzata con il veglioto dottor Gianfranco Giorgolo per la nomina al prestigioso incarico di segretario generale dell'Associazione nazionale diplomatici italiani, che si batte per l'autonomia e la professionalità dei diplomatici di carriera estranei ai condizionamenti politici.

BOBAN SMENTISCE IL PRESIDENTE DEL SENATO CROATO

## Manolic è «bugiardo»

Il capo dell'Erzegovina nega le esortazioni ad emigrare in Istria

### E chiede l'esibizione dei nastri radiofonici

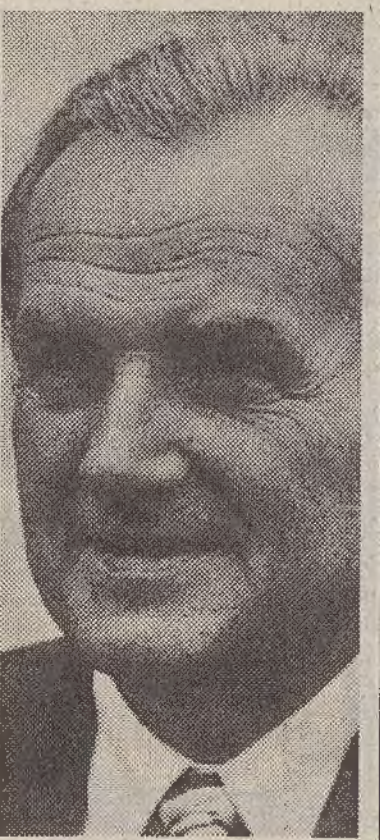
centrale, affinché abbandonino la regione per andarsene in Istria, nelle isole o in Dalmazia. Lo dimostrino facendo sentire all'opinione pubblica queste registrazioni radiofoniche.

Boban non si accontenta di dare del calunniatore al presidente del Senato croato, rincarando la dose: «Manolic ama pescare nel torbido, gene-

rando «casi» che in realtà non esistono. Mi chiedo se sia così che si difendono gli interessi vitali della nazione croata, oppure se Manolic stia facendo il doppio gioco, nell'interno di favorire i ben noti nemici del popolo croato».

Infine, Boban difende i croati della regione centrale della Bosnia, affermando che anche loro difendono l'Erzegovina. «E difendendo la nostra repubblica — conclude Boban — si tutelano anche gli interessi della Croazia. Queste cose Manolic le dovrebbe sapere prima di addentrarsi nei meandri della polemica».

Adesso c'è da attendersi la controrepplica della «colomba accademica», Manolic.



Mate Boban.

### Comunità degli italiani: elezioni ieri a Isola

ISOLA — Si sono svolte ieri a Isola le elezioni per il rinnovo della dirigenza dell'assemblea della locale Comunità degli italiani. Alla Gi. Pasquale Besenghi degli Ughi le urne, aperte alle 8, sono state chiuse alle 20. I risultati della consultazione si conosceranno comunque solo oggi.

Il voto è servito a concludere la riorganizzazione della comunità. Infatti Isola non ha proceduto al rinnovo degli organismi del proprio sodalizio in occasione delle elezioni per l'Assemblea dell'Unione italiana (Isola è rappresentata da Gianfranco Siljan e Silvano Sau) scegliendo di votare per la dirigenza della comunità in altra data. 460 gli iscritti nelle liste elettorali chiamati a scegliere il presidente, il vicepresidente e sette membri della consiglio. Quattordici i nomi inseriti nelle liste per rinnovare il direttivo della Ci che ne conta complessivamente nove e che ha un mandato quadriennale. Due i nomi in lizza per ciascuna delle cariche di presidente (Marino Pugliese e Gianfranco Siljan) e vice (Marino Ferfolja e Pino Trani), mentre erano dieci i candidati che concorrevano ai sette posti di consigliere.

CONCESSI IN AFFITTO AI PRIVATI

## «Ina», sono andati a ruba i primi 27 distributori

### Rimangono ancora 87 stazioni da assegnare

ZAGABRIA — In un tempo record la compagnia petrolifera di Stato «Ina» ha concesso in affitto 27 aree di servizio a privati. Si tratta di distributori ubicati un po' in tutta la Croazia e il cui nolo ha incontrato un forte interesse, tanto che sono stati in 351, tra aziende e singoli, a presentarsi all'asta per l'acapparramento in affitto delle stazioni di rifornimento dell'Ina.

Il prezzo iniziale all'asta era di 302 mila marchi, ma tra offerte e controfferte l'«Ina» è riuscita a spuntare una cifra ben maggiore: 540 mila marchi, il che attesta il pronunciato interesse intorno alle aree di servizio. Due le stazioni affittate in Istria: quella

di Rabac (Porto Albona), concessa all'azienda locale «Ternak Bin Tours» e quella di Montona, «andata» al polese Bozo Benic. Nella regione litorale-montana il noleggio ha riguardato i distributori a Ravna Gora e a Severina Kupi, rispettivamente «aggiudicatisi» dalla Forum di Delnice e dalla Termograding di Zagabria.

Durante l'asta, per tre distributori le offerte non sono state ritenute soddisfacenti, cosicché restano ancora 87 le stazioni di rifornimento che l'Ina darà in mano ai privati. Si tratta di impianti che rispondono a determinati criteri: non sono dislocati sulle autostrade, nei «marina» e neppure sono adibiti alla vendita di carburante all'esercito e alla polizia. Inoltre, non hanno uno smercio che superi le 500 tonnellate di carburante all'anno. Prossimamente saranno date in affitto le rimanenti 87 aree ed è da prevedersi che il concorso pubblico (possono parteciparvi solo imprese con sede in Croazia e privati muniti di cittadinanza croata) sarà affollatissimo.

I PROGRAMMI DELLA TRASMISSIONE RADIOFONICA «VOCI E VOLTI»

## Economia, nuova frontiera per l'Istria

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria» a cura di Mariandra Calacane ed Ezio Giuricin (in onda ogni giorno dalle 14.45 alle 16.30, su onde medie, 1365 KHz) propone agli ascoltatori, questa settimana, i seguenti contenuti.

OGGI: «Storia dei processi celebri in Istria» con l'avv. Alessandro Giadrosi. La piccola criminalità tra le due guerre e il ruolo della magistratura in un periodo storico che prelude a grandi trasformazioni e sconvolgimenti del tessuto istriano. Il caso

Pribaz a Capodistria. Testi a cura di Graziella Gluhich Semacchi.

DOMANI: «Istria: un futuro possibile». Il punto sull'attività, i programmi, le iniziative dell'Università Popolare di Trieste e della Vises, l'associazione dei volontari per lo sviluppo economico. La sfida tesa a offrire alla comunità italiana d'oltreconfine dei reali presupposti di crescita e la possibilità di conciliare lo sviluppo culturale con quello economico e sociale. Dibattito con Alessandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Upt, Dario Fiorenzoli, procuratore Vises per la



| I CAMBI       |                            |
|---------------|----------------------------|
| SLOVENIA      | Talleri 1,00 = 13,05 Lire* |
| CROAZIA       | Dinari 1,00 = 0,27 Lire    |
| Benzina super |                            |
| SLOVENIA      | Talleri/litro 68,60        |
|               | = 923 Lire/litro           |
| CROAZIA       | Dinari/litro 4,00,00       |
|               | = 1.270 Lire/litro         |

(\* Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria)

PORNOGRAFIA: STUDIO

# Quel certo «un po'» così inafferrabile

Recensione di

G. Cacciavillani

Che cosa realmente sia la pornografia, ciascuno lo dice ma nessuno lo sa. La variabilità stessa (storica e geografica) del «comune senso del pudore» rende ancora più sfuggente l'essenza del pornografico, e, in questa logica, lo destina a un progressivo innalzamento di proporzioni inimmaginabili. La pornografia è forse legata alla perversione? Ma non è stato proprio Freud a scoprire nel bambino un nucleo (relativamente inalterabile) di «perversione polimorfa»? E aggiungeva il maestro viennese: «E' definitivamente impossibile non riconoscere qualche cosa di universalmente umano e di originario nella predisposizione uniforme verso tutte le perversioni». Si ha un bel dire che il comportamento sessuale normale comprende spesso elementi propri delle perversioni, ma solo come «piacere preliminare» rispetto al coito: la distinzione è fragile, i confini tra normale e anormale sono troppo fluttuanti. E allora, siamo tutti un po' feticisti, pedofili, travestiti, esibizionisti, voyeuristi, sadici, masochisti, necrofili, coprofili, bestiali? Ma quell'«un po'» è misurabile, è quantificabile? Meltzer, nel suo mirabile studio sugli «Stati sessuali della mente» (Armando, 1975), afferma che «non è utile parlare di un dato lavoro come di pornografia», né di alcuna forma di attività visiva come di una «perversione». «Pornografia», per il grande psicoanalista inglese, coincide piuttosto con un nascondimento sistematico delirante, in base al quale la parte inconscia privilegia le «allucinazioni» rispetto alla realtà, la menzogna e la mistificazione rispetto alla verità, un mondo distruttivo rispetto al mondo dei legami

## Le perversioni:

«atti di vendetta»

covati a lungo

nella fantasia

(Thanatos contro Eros, nella terminologia freudiana), in definitiva un «anti-mondo» rispetto al mondo privato e condivisibile. In questa ottica, Lucifero e il suo «Pandemonium» (nel «Paradiso perduto» di Milton) sarebbero una buona esemplificazione dell'essenza della pornografia. Robert J. Stoller, recentemente scomparso, ha dedicato tutta la sua vita di studioso all'analisi delle perversioni, e ci lascia, come opera postuma, uno studio di inquisizione e dolorosa bellezza: «Il porno», Feltrinelli (pagg. 276, lire 45 mila). Dall'alto del suo immenso sapere, Stoller non ha esitazioni: «Nessuna rappresentazione è pornografica finché non vi si aggiungono le fantasie dell'osservatore; nulla è pornografico in sé». Ciascuno dei molti generi di pornografia è creato in funzione di un bisogno perverso specifico, e ciascuno genere definisce un'area di eccitazione che non avrà effetto su una persona diversa. Ma (ecco il punto importante) come per ogni perversione, così ogni tipo di pornografia è sostanzialmente un «atto di vendetta» covato nella fantasia del soggetto, atto nel quale è condensata tutta la sua vita, sessuale o non, i suoi ricordi e i suoi fantasmi, i suoi traumi e le sue frustrazioni, le sue gioie e le sue angosce. C'è sempre una vittima, per quanto questo fatto possa essere mascherato: senza una vittima non esiste pornografia. Il ricorso alla pornografia è uno specifico atto

di perversione nel quale si possono riconoscere fondamentalmente tre componenti: il voyeurismo, il sadismo e il masochismo, cui va aggiunto un elemento variabile: lo stile specifico di perversione di ciascun pornografo. «La perversione è la forma erotica dell'odio», afferma Stoller in modo lapidario. Desiderando danneggiare un oggetto (cosa o persona), desiderando attuare una specifica vendetta, il perverso altro non fa che convertire il trauma dell'infanzia nel trionfo dell'adulto. Il passato viene magicamente cancellato; ora il trauma subito si trasforma in piacere, in orgasmo, in vittoria. Ma il bisogno di ripetere indefinitamente l'atto perverso deriva per l'appunto dall'impossibilità (per questa via) di liberarsi completamente dal pericolo del trauma originario. «Dove il bambino fu umiliato, qui, ora, domina il perverso adulto». In «Porno», Stoller si trasforma da psicoanalista in etnologo, in esploratore di un tessuto sociale a parte e sconosciuto ai più: il mondo a luci rosse. Dimessi i panni del medico, Stoller, per oltre cinque anni, stabilisce contatti, raccoglie confessioni, registra vissuti, architetta colloqui con i rappresentanti di tutte le categorie di questo «business» dai bagliori infernali: chi fa il porno, come, dove, quando e perché lo fa, a vantaggio o a danno di chi. Ne esce un libro a dir poco allucinante, ma che si divora come un romanzo di Ken Follett. Attraverso un punto particolarmente bacato della Grande Mela, queste interviste ci fanno intravedere, in particolare, un'America vivida e disperante, colta all'intersezione della più cruda miseria e della più fattua ricchezza, dell'ignoranza e della cultura, del pregiudizio e dell'avanguardia.

DURRELL / PERSONAGGIO

# Nel mio zoo incantato

L'avventura del grande etologo raccontata da tanti suoi discepoli



In alto, Gerald Durrell, l'amico degli animali, fondatore di un grande «parco». Sotto, un gorilla.

Recensione di

Alberto Andreani

Se si deve prestar fede a una leggenda che da tempo circola, la sua prima parola non fu «mammina» o «papà», come capita a tutti i bambini, bensì «zoo». Sin dalla più tenera infanzia, dunque, Gerald Durrell avrebbe mostrato segni inequivocabili dei futuri interessi. E proprio in un giardino zoologico trovò in seguito lavoro come guida per gli studenti, salvo poi spostarsi in Africa e in Sud America per ricerche sul campo, grazie a una piccola eredità. Terminata la somma disponibile fece ritorno in Inghilterra, e qui, incoraggiato dal fratello Lawrence, che già si era fatto notare negli ambienti dell'avanguardia letteraria, si mise a scrivere, raccontando le proprie esperienze in giro per il mondo. Il successo fu immediato, e da allora Gerald Durrell non ha più smesso di pubblicare volumi nei quali chiarisce le sue convinzioni di etologo, maturate vagabondando dal Paraguay alla Russia, dal Madagascar alle Mauritius, o messe a punto nell'immenso parco che dal 1958 dirige sull'isola di Jersey. «Volevo realizzarlo in qualche posto vicino a Bourneville, ma mi sono scontrato con burocrati ottusi. Quelli di Jersey furono più comprensivi e così la scelta fu obbligata — ricorda in una recente intervista —. In trentacinque anni di lavoro questo zoo, dove non esistono gabbie e dove gli animali vengono reintrodotti nel loro habitat naturale, ha attirato migliaia e migliaia di visitatori, mentre noi continuiamo nella nostra lotta per salvare e allevare esemplari di specie in via d'estinzione, offrendo anche corsi di formazione e aggiornamento agli studiosi». Proprio ai risultati ottenuti grazie ai corsi che presero il via nel 1970 è dedicato «L'armata verde» di Gerald Durrell (Feltrinelli Traveller,

## Nel suo «parco»

ci sono animali

da aiutare. Poi

tornano liberi

pagg. 251, lire 25 mila), un volume di Edward Whitley nel quale trovano spazio le testimonianze di decine di ex allievi del grande etologo britannico, incontrati nei rispettivi paesi d'origine. Dal colloquio con scienziati che lavorano in ogni parte del mondo Whitley ricava materiale per comporre una sorta di biografia trasversale dello stesso Durrell, mescolando aneddoti ricchi di situazioni spesso grottesche con analisi teoriche sugli statuti di una disciplina che trova

## DURRELL Le bestie e i parenti

Di Durrell è appena uscito in libreria un volume di racconti: «Storie di animali e altre persone di famiglia» (Guanda, pagg. 157, lire 24 mila). Un piccolo gioiello di finissimo umorismo, «la» Wodehouse, sia che si parli di scrofe famose e papagalli sboccati, sia che al centro della vicenda siano esseri umani ben più bizzarri ed eccentrici. Storie vere, o (per ammissione dell'autore) semivere e poi ingiustificate dalla sua fantasia. «Alcune mi sono state riferite», confessa Durrell «e me ne sono impadronito per i miei scopi, cosa che dà origine al detto: «Non parlare mai con uno scrittore se non vuoi trovarti stampato».

oggi sempre maggior seguito. Uno dei temi più ricorrenti è la licità morale degli zoo, che per alcuni costituiscono una inutile prigione. Durrell, però non si mostra di questo avviso. Spiega infatti che gli zoo e i parchi vanno usati per salvaguardare le specie minacciate: «Prendo solamente animali che possiamo allevare — aggiunge —. Per cui rimangono esclusi rinoceronti, elefanti o orsi polari. Ci dispiace, ma non possiamo agire altrimenti. Jersey è un'isola felice, gli animali vi restano fin tanto che i danni ecologici del loro ambiente vengono riparati. Così poi, fortunatamente, esiste per loro e per i loro cuccioli un posto dove ritornare». Gli ex allievi del Centro di formazione non mancano, inoltre, di chiarire il punto di vista dell'«armata Durrell» sul problema della tutela ambientale nelle aree meno sviluppate del pianeta. A questo proposito sostengono che gli sforzi dei governi dovrebbero concentrarsi sul miglioramento del tenore di vita dei paesi poveri, senza che le strategie messe in campo costringano all'utilizzo di aree coltivate, ogni anno più estese, con evidenti danni sulle foreste, ormai ridotte a riserve, piccole come francobolli», testimonia Whitley. A giudizio di Durrell e dei suoi collaboratori il nodo centrale resta, comunque, lo sviluppo di una precisa coscienza ecologica. «All'inizio della nostra battaglia — afferma — fu un errore dipingere l'ideale dell'ecologia in termini troppo cupi, neri, minacciosi, perché bisogna saper sorridere alla vita». In ogni caso, puntualizza Whitley, oggi le cose sono cambiate e si sta facendo strada la certezza che la lotta per la salvaguardia dell'ambiente è una questione di enorme rilevanza. Con il risultato, conclude, che è forse possibile mostrarsi moderatamente ottimisti, o almeno pessimisti in misura inferiore rispetto a pochi anni fa.

POESIA

# Ravenna in rima da secoli

E' soprattutto l'amore per la propria terra che ha sollecitato Tino Dalla Valle a curare le pagine poetiche di un'antologia che con il semplice titolo di «Ravenna, poeti per una città» (Longo editore, pagg. 270, lire 28 mila) sprigiona tutto il fascino e le emozioni che attraversano i secoli la città romagnola ha esercitato su tanti illustri letterati, non solo italiani. Il libro è dunque un viaggio nel tempo all'insegna della cultura e della spiritualità; apparso con successo nel '68, esce ora in seconda edizione con un'appendice e una dettagliata presentazione dell'autore, il quale tra l'altro sottolinea come caratteristica di questa nuova edizione siano le numerose presenze femminili, e come le poesie presenti in queste pagine non vogliono essere soltanto i relitti di una pietosa archeologia del passato (...), ma intendono offrire strumenti utili per un futuro che non sia soltanto tecnologico e scientifico. Ravenna, dunque, nella sua radiosa luce di storia e di cultura, ci porta a incontrare Marziale, con il quale prende avvio la raccolta. Il poeta latino, giunto nella città romagnola nell'88 d.C. per un riposo saggio, la ricorderà con il consueto tono sarcastico e pungente nei suoi famosi «Epigrammi». Al versi di Marziale seguono quelli di Claudiano, di Aratore, di Venanzio Fortunato, testimone quest'ultimo della vitalità religiosa di Ravenna fra il VI e il VII secolo. E che dire del rapporto così intenso di ispirazione e di presaga che legò indissolubilmente Dante a Ravenna, e dei molteplici richiami di seduzione cui non poterono sottrarsi Gino da Pistoia, il Boccaccio, e via via l'Ariosto, il Marino, il romantico Byron, August von Platen; e poi lo Zanella, il Belli, e Carducci, Oscar Wilde, il tenore Pascoli, il sonoro D'Annunzio; ma anche Louis Le Cardonnel, Hermann Hesse e Dino Campana, il folle poeta di Marra di; e ancora il raffinato Diego Valeri; Marino Moretti, gli ermetici Ungaretti e Montale. E altri ancora sono i cantori di Ravenna che arricchiscono con i loro versi questa antologia, omaggio a una città che, ultima capitale di un impero al tramonto, ha lasciato all'umanità un patrimonio di così alto valore artistico, storico e culturale. Grazia Palmisano

GUIDA: CARSO

# Bosco e sottobosco

Itinerari tra le «Selve» di Tarnova e Piro

Recensione di

Rinaldo Derossi

Da tempo Daniela Durissini e Carlo Nicotra ci raccontano del Carso, al di là del confine, paese in tutto simile a quello che sta al di qua. Lo fanno a modo loro, in maniera precisa e gentile a un tempo, descrivendo itinerari, boschi, campagne, villaggi, e facendoci intendere le loro vivide sensazioni a contatto con un ambiente naturale ancora abbastanza indenne. In una collana (edita dalla Lint di Trieste), ormai ricca di testi molto gradevoli anche sul piano grafico, è ora uscita, dei due instancabili autori, la «Guida al Carso nord-occidentale, e alle Selve di Tarnova e di Piro» (pagg. 252, lire 32 mila), che fa seguito e in qualche modo completa il volume apparso lo scorso anno, dedicato al cosiddetto «Carso montano», comprendente il Taiano, l'Auremiano, il Nanos, la zona di Artusio. Sono nell'insieme quindici itinerari, dieci nell'area che si estende a occidente della strada che collega Trieste a Postumia, cinque nell'ambito delle Selve. La forma di questi percorsi è analitica, «scelti tra i molti possibili, tutti privi di difficoltà oggettive ma per lo più, sentieri non segnalati, a eccezione della zona delle Selve», dove si seguono le indicazioni proposte dal Club alpino sloveno. Per ritrovare un libro che ci parli di questi luoghi bisogna fare un bel salto indietro nel tempo: a quella «Guida della Carsia Giulia» del Cumin, che uscì nel '29, per conto della Società alpina delle Giulie, oggi molto rara e, per quanto riguarda il carattere, a parte la ricchezza delle informazioni, piuttosto diversa dal recente lavoro di Durissini e Nicotra. Con i quali abbiamo la sensazione, più ancora di quanto avvenisse per il precedente «Carso montano», di andare (insieme) lungo sentieri che sembrano quasi aprirsi dopo lunghi silenzi. Naturalmente ci sono le quote, le distanze chilometriche, il tempo medio di percorrenza, i precisi riferimenti di carattere naturalistico e, quando occorre, storico e culturale. Ma in quale

altra guida trovate «aperture» di questo tipo? Siamo nel remoto e ombroso regno di Piro. «Camminando nel bosco — raccontano gli autori — lungo la strada sterrata, si sentono dei fruscii, degli scricchiolii, provenienti dal sottobosco, come di un continuo movimento, simile alle volte a una fuga precipitosa, come di lucertole... Solo restando immobili per un po' si vedono dei topolini, piccoli e velocissimi, che attraversano precipitosamente il breve tratto di terreno che separa due entrate della loro tana. Sono buche minuscole, scavate nella terra soffice del sottobosco e mascherate dal muschio o dalle foglie secche, dalle quali spunta un musetto puntuto, con due occhietti vispi che vi guardano impazienti...». C'è un'aria di primavera, in questa guida (e primavera e autunno sono poi i tempi migliori per dedicarsi alle gite proposte). «E' ormai la fine di maggio», in un'altra pagina, nel villaggio di Col. C'è un uomo che su un tavolino ha sistemato un gran cesto, delle bottiglie di grappa, dei vasetti di miele: «Ci avviciniamo curiosi e vediamo che dal cesto occhieggiano mille perle colorate, grosse, lucide, fragili. Il sole fa capolino in un cielo carico di pioggia e illumina quei piccoli tesori che risplendono per un momento, come gemme in uno scrigno... E' la stagione delle ciliegie e, per pochi soldi, ognuno può sentirsi ricco e felice». Probabilmente Durissini e Nicotra interpretano nel modo migliore lo spirito, l'essenza dell'escursionismo che dovrebbe essere soprattutto lieta disponibilità e partecipazione. Naturalmente la guida contiene anche accurate informazioni, e non c'è edificio religioso o civile, degno di attenzione, che non venga debitamente illustrato, qua e là anche illuminando episodi lontani nel tempo, curiosi fili di memoria che, nel segno di ormai remote cerimonie religiose, riannodano perduti villaggi alla città di Trieste. Ma bello è soprattutto quell'invito, rivolto all'escursionista, in luoghi, in fondo tutt'altro che remoti, ove camminando «non udrà che il rumore dei propri passi e quello delle foglie scosse dal vento...».

HITLER / SAGGIO

# «Coca» e cannoni

Una «guida al Fuehrer», di Gustavo Corni

Recensione di

Marino Freschi

Gli studi storici, nonché i libri di memorie e di intrattenimento giornalistico su Hitler e sul nazismo, sono ormai una selva sterminata. Su Hitler si è scritto molto di più che su Goethe. Eppure l'argomento non sembra esaurito e l'interesse resta vivo, la discussione è più che mai appassionata, come ha dimostrato il recente dibattito tra gli storici tedeschi. In Germania negli anni 1986-1988 si è svolta una polemica, arroventata dalla comparsa di una corrente storiografica («revisionista») che tendeva per alcuni a giustificare il Fuehrer, per altri soltanto a storizzare il nazismo e l'opera del suo capo, ridimensionando quella visione demonizzata che non è certo utile alla comprensione. La caduta del muro, il crollo del comunismo e l'inizio di rivelazioni sulle atrocità staliniane hanno confortato le tesi di chi propone di interpretare il nazionalsocialismo quale reazione all'offensiva dei bolscevichi in quella grande guerra civile europea scatenatasi con la Rivoluzione d'Ottobre. Gli attuali orrori in Bosnia obblighino a ripensare alla perfezione, troppo superficiale, che il razzismo sia un'esclusiva germanica, da cui risulterebbero immuni soprattutto i popoli cresciuti nelle «democrazie popo-

lari», ovvero sotto i regimi comunisti. Gli argomenti, gli interrogativi sono numerosi e tutti complessi. Una guida chiara e sicura in questo ingarbugliato groviglio è ora fornita dal volumetto «Hitler» (Giunti, pagg. 159, lire 10 mila) di Gustavo Corni, che all'Università di Trieste è docente della prima (e per ora unica) cattedra italiana di «Storia della Germania». Il libro, agevole e di gradevole lettura, è una introduzione, aggiornata ed equilibrata, alla vita e all'operato politico del dittatore tedesco. La netta condanna del capo del nazismo si fonda sulla scellerata concezione antisemita. Corni, tuttavia, non trascurava accennare a come la pur determinante personalità di Hitler si fosse inserita in un contesto di molteplici connivenze e complicità. Gravissime sono le responsabilità dei vincitori del '18, soprattutto della Francia e dell'Inghilterra, ottusamente chiuse alle proposte del presidente americano Wilson, sinceramente intente a progettare una pace nella giustizia. Corni illustra molto bene l'autonomia politica di Hitler dal grande capitale germanico, nonché la sorprendente e inattesa tolleranza nazista per il consumismo, che mette a nudo al di là degli slogan guerrafondati la sostanziale demagogia hitleriana. E' noto che fino al '42 la bevanda analcolica più amata dai tedeschi era la Coca Cola, prodotta dall'odiata plutocrazia d'oltreoceano. Insomma, oltre ai cannoni, il Fuehrer concedeva anche burro, almeno per i primi anni di guerra, per non alienarsi il consenso popolare. Oggi le vicende balcaniche sollecitano un ripensamento radicale della politica di pace imposta dall'Intesa nel 1918-1919, che sancì il crollo del Reich guglielmiano e la «finis Austriae» senza creare un nuovo equilibrio europeo. Hitler fu il più abile e scellerato approfittatore di quel caos, con le cui conseguenze dobbiamo ancora oggi confrontarci. Speriamo per tutti noi che questa volta la storia ci sia maestra.

## HITLER Fotoritratti di dittatore

MONACO - L'archivio fotografico di Heinrich Hoffmann (1885-1957), il fotografo personale di Hitler, potrà essere utilizzato per fini scientifici e pubblicazioni. Lo ha annunciato la Biblioteca statale bavarese, che nel '93 ha acquistato le 75 mila foto dell'archivio Hoffmann, confiscato dalle autorità militari americane alla fine della guerra.

## ARTE Tintoretto in mostra

VENEZIA - Tre dici dipinti del Tintoretto e della sua bottega, provenienti da chiese veneziane e dalle Gallerie dell'Accademia, sono esposti nella mostra «Tintoretto. Sacre rappresentazioni» che si è aperta nella chiesa di San Bartolomeo, nel centro storico. La rassegna sarà visitabile fino al primo maggio.



Il castello di Loze e, sotto, una chiesetta sulla strada Col/Crni Vrh, dalla guida edita da Lint.

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA SONO STATI DENUNCIATI, NELL'ULTIMO TRIENNIO, 58 FURTI

# Opere d'arte a rischio

Il patrimonio artistico è ormai sempre più nel mirino della malavita organizzata

TRIESTE — In un triennio, secondo gli ultimi dati ufficiali diramati dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia, da parte della polizia di stato, dei carabinieri e della guardia di finanza sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria 58 furti di opere d'arte o di materiale archeologico: in media, uno ogni diciannove giorni. In termini assoluti, tale cifra può — almeno a prima vista, considerato il preoccupante dilagare, in tutto il Paese, di questa fattispecie di reati, che di giorno in giorno sta depauperando il patrimonio artistico nazionale — apparire abbastanza modesta.

Tuttavia, rapportata alla consistenza numerica delle opere d'arte "esposte" (che, secondo una valutazione effettuata dal Censis sulla base di dati forniti dall'Istat, nella nostra regione si aggira intorno ai 91 mila "pezzi"), rivela che anche nel Friuli-Venezia Giulia il patrimonio artistico costituisce un settore «a rischio». I 58 furti perpetrati nel triennio considerato corrispondono, infatti, a 64 furti — in media — ogni centomila opere d'arte esposte: una media che colloca il Friuli-Venezia Giulia al quarto posto (alla pari con gli Abruzzi) della graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto intercorrente fra il numero delle opere d'arte trafugate e quelle esposte.

La regione maggiormente colpita da questo fenomeno è, in assoluto, il Lazio, nel quale risulta concentrato il 49,7 per cento (vale a dire, 1587) delle 3494 denunce riguardanti furti di opere d'arte o materiale archeologico pervenute all'autorità giudiziaria, in Italia, nel triennio considerato. Quindi vengono la Lombardia (con 446 denunce), la Campania (211) e la Toscana (203).

Qualora, invece, si tenga conto della consistenza del patrimonio artistico esposto, ai primi tre posti della graduatoria figurano — come si desume dalla tabella — rispettivamente il Molise (con

150 denunce di furti, ogni centomila opere esposte), la Calabria (104) e la Puglia (73); seguita, in quarta posizione, dal Friuli-Venezia Giulia e quindi dalle altre regioni. Naturalmente, mentre alcune di queste denunce riguardano furti d'arte di incommensurabile valore, che talvolta supera il miliardo di lire; altre concernono oggetti di valore molto più modesto.

«Quello dei furti d'arte — ha dichiarato, a questo riguardo, il colonnello Roberto Conforti, che dirige il "Comando per la tutela del patrimonio artistico" italiano — è un'emergenza sempre più pressante. La delinquenza organizzata sta scoprendo il patrimonio artistico come un bene rifugio, come un modo per far soldi e riciclare denaro sporco. E se pensiamo che le stime dell'Unesco indicano che in Italia c'è oltre il 60 per cento delle opere d'arte del mondo,

si comprende come la loro difesa e il recupero di quelle trafugate sia oggi una priorità forse eguale alla lotta contro il traffico della droga, anche per gli intrecci che stiamo scoprendo fra questi due mondi della malavita organizzata». Una situazione, questa, confermata dal Direttore della sezione criminale dell'Interpol, Helmut Sippl: «L'arte in tutto il mondo è in stato di assedio e sempre più i furti di opere d'arte sono "cambiati" (o "dati in garanzia") con ingenti partite di droga, o ancora collegati con il riciclaggio di denaro sporco».

In effetti, in questi ultimi anni — oltre alla quotidiana e incommensurabile attività di trafugamento di materiale archeologico effettuata dai "tombaroli" — nel nostro paese sono stati compiuti vari «colpi» clamorosi. Basti pensare al furto di oltre 200 preziosissimi gioielli, sculture e monete, perpetrato nel febbraio di due anni fa ai danni del museo di Ercolano; o alla denuncia del procuratore della Corte dei conti, Di Giambattista, il quale ha testualmente dichiarato: «A Ostia antica, negli ultimi anni, i furti sono stati frequentissimi. C'è un recinto che ogni tanto viene abbattuto, di notte, per far entrare camion. E' facile immaginare che devono essere dotati di addiritura di piccole gru, per caricare i reperti».

E' noto che gran parte di questa refurtiva finisce all'estero, per il tramite e la connivenza di ricettatori, commercianti e collezionisti, mentre altri «pezzi» entrano a far parte delle collezioni private di collezionisti privi di scrupoli, residenti in Italia. «Quel Caravaggio rubato c'è l'ha in casa il boss» era il titolo di un articolo apparso qualche mese fa sul nostro giornale; il quale, a distanza di qualche giorno, riportava un'altra notizia, riguardante la scoperta di un vero e proprio museo, costituito da opere d'arte di ingente valore, di provenienza illecita.

Giovanni Palladini

## SANZIONI PER CHI VA OLTRE LA SCADENZA Commercio, entro fine mese la tassa di concessione

TRIESTE — La Direzione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia ricorda a tutti i titolari di autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche (ex ambulanti) rilasciata ai sensi dell'ex legge n. 398/1976 e valida per operare nei comuni della medesima regione, sia in forma itinerante, sia su aree date in concessione per essere utilizzate solo in uno o più giorni della settimana — con esclusione quindi dei titolari di autorizzazione di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 112/1991 — l'obbligo di corrispondere, entro e non oltre il 31 gennaio 1994, la tassa di concessione regionale annuale dovuta per il 1994, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 11 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 553.

L'importo della relativa tariffa per

l'anno 1994 è di lire 75.000.

Il versamento deve essere effettuato utilizzando gli appositi bollettini di conto corrente postale, in distribuzione presso tutti gli uffici postali, accreditando l'importo di cui sopra sul c/c n. 290346 intestato alla «Cassa di Risparmio di Trieste - Tesoreria regionale - tasse concessioni regionali» - via Mercadante 1 - Trieste.

Sul retro dei bollettini, oltre alla causale del versamento «Tassa concessione regionale 1994 - Friuli-Venezia Giulia - legge n. 112/1991» dovrà essere indicata nell'apposito spazio la seconda dicitura «lire 75.000 da introdurre sul capitolo 952 - esercizio 1994».

La Direzione regionale ricorda che agli inadempienti e a coloro che effettueranno il versamento dopo la scadenza del 31 gennaio 1994 verranno comminate le sanzioni previste dalle norme di leggi vigenti in materia.

PER IL MOVIMENTO SOCIALE IL FUTURO DELLA POLITICA ITALIANA SARA' BIPOLARE

## Un grande "rassemblement" a destra

All'incontro pubblico promosso dai missini hanno partecipato esponenti del Pli e di Forza Italia

UDINE — Il Movimento sociale italiano ne è convinto. Il futuro della politica italiana sarà bipolare. Per questo i missini hanno già scelto con chiarezza da che parte stare e invitano gli altri possibili partner dello schieramento liberal-democratico a fare altrettanto. Senza pregiudizi e incertezze, vista la posta in gioco: il rischio che venga allargato a livello nazionale l'accordo con la Dc che ha consegnato Trieste alla sinistra e portato un «comunista» alla guida della Regione.

E' quanto emerso ieri a Udine nel corso di un incontro pubblico organizzato dal gruppo consiliare regionale del Msi, cui è intervenuto, tra gli altri, il segretario regionale del partito, Gianfran-

co Casula. Ed è stato proprio Casula a indicare i principali interlocutori cui si rivolge l'appello missino: la Lega Nord, innanzitutto, ma anche le forze laiche dell'area liberale e moderata, tradizionalmente come il Pli o nascenti come Forza Italia. E proprio dall'ex assessore regionale liberale, Aldo Ariis, e da Roberto Bardini (presidente di uno dei club udinesi ispirati a Berlusconi), seppure a titolo personale, sono venuti durante il dibattito segnali di disponibilità alla collaborazione.

In sala anche, Diego Volpe Pasini, «leghista» in aperta polemica con i vertici friulani del Carroccio. Quanto al mondo cattolico, per i missini è evidente la contraddizio-

ne tra l'orientamento di gran parte dell'elettorato che vota Dc e le scelte dei vertici del partito, che si illudono ancora di giocare il ruolo di ago della bilancia, evitando di scegliere.

Il tempo delle ambiguità, secondo Casula, è tuttavia finito. Ai primi di febbraio il Msi inviterà tutte le forze del possibile polo liberal-democratico a sedersi attorno ad un tavolo per raggiungere almeno un accordo «tecnico» per arrivare con candidati unitari alle elezioni. Una battaglia contro la sinistra per vincere la quale i missini sono disponibili, se utile, anche a rinunciare a candidature importanti come quella dello stesso Casula.

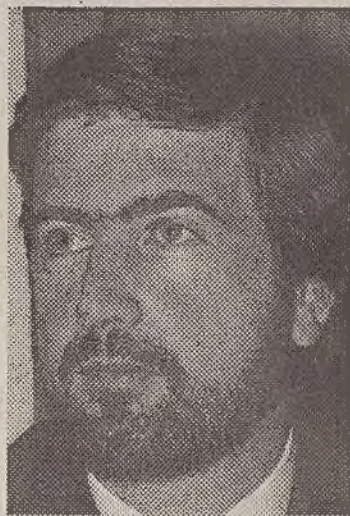
Luca Pantaleoni

DOPO I CONGRESSI DI UDINE E TRIESTE

## Eletti della Lega nei vari organismi

TRIESTE — Dopo i congressi della Lega Nord Trieste e Lega Nord Friuli, sono stati eletti tutti i componenti degli organismi previsti dallo statuto del movimento.

Lega Nord Friuli. Per statuto sono stati nominati: Visentin, Bosco, Asquini, Gabana, Koglot, Fontanini, Fabris, Castagnoli, Guerra, Londero, Cecotti, Fasola, Cartelli, Sedran, Zoppolotto, Narduzzi, Bortuzzo, Arduini. Gli altri vengono definiti semplicemente «Eletti»: Pasini (Pn), Santin (Maniago), Barel (S. Vito), Biancolin, Turchet, Viola (Gradisca d'Isonzo), Marco Rosseovich, Raul Lovisoni, Manfredi, Cecot, Francesco Moro (Tolmezzo), Zanin, Salmasso (Ud), Fabrizio (San Daniele), Paolo Galuzzo (Cividale), Bruno Micalli, Marzia Venturini (Gemona),



Roberto Visentin

Maurizio Miotti, Nicola Carlesso (Tarcento), Ferro, Sandrigo, Quintavalle, Paolo Panonin (Azzano Decimo), Ullise Croda (Caneva), Michela Gasparutti (Tarcento), Monica Marcolini (Gorizia), Omero Ronchese (Prata), Roberto Mongiat (Spilimbergo), Fabio Sirocco (Casarsa), Renato Cozzi (Sesto Reghena), Tomba (Tava-

gnacco), Mazzolini (Tarvisio), Tedeschi, Ballaman (Pordenone), Salis, Gian Paolo Dusso (Fagnano), Carlo Sticotti (Pasin di Prato), Lucio Pascolutti, Ubaldi, Giancarlo Ossena.

Lega Nord Trieste. Consiglio nazionale: Giovanni Bergamo, Edoardo Fabiani, Alessandro Gardossi, Giorgio Marchesich, Fulvio Lusi, Pierpaolo Sancio, Costante Bosello, Ferruccio Klingendrat, Sara Vianello e Danilo Slocar. Al Collegio nazionale dei probiviri vanno Livio Samez, Silvana Villatora ed Egidio Balestra. Il Collegio nazionale dei revisori dei conti: Adriano Balestra e Claudio Bonelli. Al congresso di Bologna parteciperanno Claudio Cracco, Sara Vianello, Costante Bosello, Giorgio Marchesich, Fabrizio Roma, Alessandro Gardossi, Giovanni Bergamo e Pietro Florio.

TRAVANUT INCONTRA LE POPOLAZIONI DI CONFINE

## «Rafforzare le autonomie locali»

CAPORETTO — A conclusione dei colloqui con il Presidente della repubblica di Slovenia, Milan Kucan, il presidente della giunta regionale, Renzo Travanut ha preso parte sabato sera a Caporetto al 24.º incontro delle popolazioni delle vallate del Natisone e dell'Alto Isonzo. Una manifestazione ormai tradizionale, iniziata all'indomani del terribile terremoto che sconvolse il Friuli, ma provocò gravi danni anche nell'area slovena dell'alto Isonzo. Lo spontaneo aiuto che le popolazioni delle due parti del confine italo-sloveno in provincia di Udine si prestarono allora ha dato vita a questo incontro che oltre a una festa di amicizia è diventata anche occasione per affrontare alcune problematiche relative alle zone di confine.

Alla manifestazione, alla quale è intervenuto anche il presidente sloveno Kucan, sono intervenuti con saluti i

sindaci delle località contermini e il presidente della comunità montana delle Valli del Natisone Giuseppe Chiabudini.

A conclusione dell'incontro Travanut ha ribadito l'impegno della giunta a favore delle zone montane annunciando la volontà dell'esecutivo di rafforzare le autonomie locali con la destinazione di nuove risorse alle amministrazioni municipali. «In questo modo — ha detto Travanut — i comuni potranno gestire direttamente le proprie disponibilità ed è auspicabile che nella zona della fascia confinaria le risorse siano impiegate nella realizzazione di progetti nelle vallate. Alla regione spetterà il compito di coordinare gli interventi. Questa linea, questi principi rappresentano la risposta vera alle richieste specifiche avanzate dalle comunità locali, ma anche alle attese della gente».

### L'INTERVENTO

## Aeroporto, più giusto intitolarlo a Russian

Venuto a conoscenza della recente proposta di intitolare l'aeroporto regionale a Pietro Savorgnan di Brazza per le sue origini friulane, voglio manifestare in merito il proprio personale sconcerto dovuto alla biografia del di Brazza così come riportata in una qualsiasi enciclopedia: l'opera di tutta la sua vita infatti è stata prestata al servizio non della sua Patria ma di una nazione che non era la sua e della quale divenne cittadino; inoltre, seppure forse non coscientemente, fu tra i principali artefici della colonizzazione africana le cui sanguinose e rovinose conseguenze sono ancora oggi ben visibili al mondo.

Altrettanto poco opportuno nell'attuale momento storico sembra il dedicare l'aeroporto a personaggi politici, dedica che comunque adombrerebbe troppo di campanile sia Trieste come Udine. Motivata sarebbe invece la titolazione dell'aeroporto a

un pioniere del volo, Edoardo Russian, nato a Trieste da genitori goriziani nel 1886, che il 25 novembre 1909 riuscì a sollevarsi da terra su quei prati che sarebbero poi diventati l'aeroporto di Merna con il velivolo sperimentale autocostruito: fu il primo nell'Impero austro-ungarico e tra i primi nel mondo ad alzarsi in volo.

Il felice connubio tra le origini spiccatamente regionali del Russian e la valenza dell'impresa effettuata dallo stesso, unitamente alla vocazione mitteleuropea della regione F.V.G. sono motivazioni preminenti per la scelta del soggetto cui dedicare il nostro aeroporto, a uso dei motivi storici e culturali che hanno guidato la titolazione di altri aeroporti nazionali come il Leonardo da Vinci (pioniere dello studio del volo), il Marco Polo (grande viaggiatore veneziano), ecc.

Diego Kuzmin

L'OPERAZIONE "DANY FLIGHT" VISSUTA DALLA BASE NATO DI AVIANO

## «F-16», continua l'allarme

Primo bilancio dopo nove mesi di intensa attività nei cieli dell'ex Jugoslavia

AVIANO — Operazione «Dany flight» nove mesi dopo. Mentre la situazione nella Bosnia si fa di giorno in giorno più incandescente, e mentre ci si interroga sulla necessità di un intervento armato da parte della Nato, alla base aerea statunitense di Aviano si fa il punto dell'attività messa in atto in base alle risoluzioni dell'Onu numero 816 ed 836. L'attività, ad Aviano come nelle altre basi sparse in tutta l'Italia, è febbrile.

I decolli di F-16, F18, A-10, EC-130 ed Awacs si susseguono ininterrottamente. Un'ora di volo, o poco meno, ed i sofisticatissimi velivoli dell'Usaf sono sui cieli dell'ex Jugoslavia sconvol-



Un F-16, l'aereo principale usato durante l'operazione "Dany Flight"

ta dalla guerra. Due le missioni in cui essi sono impiegati e sui quali periodicamente si fa il bilancio, nell'attesa di un sempre ventilato attacco. F-16, F-18 ed Awacs, ovvero i Boeing 707 con quel mastodontico radar sulla schiena, dall'aprile scorso sono impegnati nella famosissima «No Fly zone».

Il loro compito è quello di impedire che velivoli ad ala fissa o rotante sorvolino i territori della Bosnia. A-10 ed EC-130, invece, sono sempre in stato d'allerta per garantire il supporto aereo ravvicinato, ovvero per difendere dall'alto le forze di terra dell'Onu impegnate in quegli aspri territori.

E l'altro ieri, a nove



vicino i sofisticati monitor di un EC-130 è come entrare in un altro mondo, nel quale l'elettronica fa la parte del leone.

Complessivamente i velivoli impegnati nella «Dany Flight» hanno collezionato fino ad oggi ben 10.544 ore di volo. Le basi dalle quali essi sono decollati, accanto a quella di Aviano, sono quelle di Cervia, Villafra, Ghedi, Gioia del Colle, Malpensa, Sigonella e poi le piattaforme delle portaerei America ed Invincible. Ed ad assicurare che tutto si svolga nel migliore dei modi solo all'aeroporto «Pagliano e Gori» ci sono 915 uomini e donne ai quali sono assegnati i compiti più disparati.

Luca Perrino

UDINE

## Venerdì assemblea regionale dell'Anci

UDINE - Assemblea regionale dell'Anci venerdì prossimo a Udine.

«Il perdurare della situazione di incertezza normativa e di difficoltà per le autonomie locali — afferma il presidente Luciano Del Frè — richiede che nel corso dell'assemblea si affrontino innanzitutto le problematiche legate all'applicazione della legge finanziaria nonché alle norme di finanza locale e si impongono un'azione decisiva nei confronti dello Stato e della regione per la soluzione dei molti problemi».

CORSI DI FORMAZIONE INDETTI DA IRES ED ENAIP

## Progetto "europeo" per i giovani

TRIESTE — I giovani imprenditori della regione guardano all'Europa. Sensibilizzati dalle richieste provenienti da più parti, l'Ires e l'Enaip hanno promosso due corsi di formazione istituiti nell'ambito di progetti di interesse comunitario, destinati a giovani del Friuli-Venezia Giulia.

Il primo, rivolto esclusivamente alle donne, si chiama «Now» (New opportunity woman) ed è allestito in collaborazione con la Cna, la Lega delle cooperative e la Confederazione italiana agricoltori. «Vogliamo rivolgere a tutte quelle giovani donne che vogliono "fare impresa" — ha spiegato Cristina Barazzutti, responsabile del progetto «Quando l'impresa è donna... il futuro è rosa», ideato in seno all'Istituto ricerche economiche e sociali di Udine — e

il nostro corso, che prevede un numero massimo di sessanta partecipanti che non dovranno presentare particolari titoli di studio, servirà proprio a fornire la preparazione basilare in tal senso».

Da febbraio, dopo i colloqui iniziali — ha aggiunto — inizieranno i corsi veri e propri, che si svolgeranno parallelamente in due sedi da individuare in regione in relazione alle richieste dei partecipanti e che avranno una durata di 800 ore per concludersi in estate».

«Euroqualification», è questo invece il nome del progetto di interesse comunitario che farà da scenario al corso annuale per «manutentore di impianti automatizzati», inaugurato nei giorni scorsi nella sede triestina dell'Enaip.

U. Sa.

### UN LAVORO PER TUTTI

## Serie di concorsi pubblici nei comuni della regione

Il Comune di Udine ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un istruttore direttivo amministrativo (7.ª qualifica: stipendio netto mensile L. 1.606.000). Requisiti: età massima 40 anni e laurea in legge o simili. Gli esami consistono in una prova scritta teorica (diritto amministrativo), una scritta teorica pratica (stesura di uno schema di provvedimento deliberativo) e una

orale (diritto amministrativo, costituzionale, ordinamento delle autonomie locali, civile, penale). Domande entro il 28 gennaio.

Il Comune di Udine ha bandito un concorso pubblico a un ufficiale della polizia comunale (7.ª qualifica: stipendio netto mensile L. 1.695.000). Requisiti: laurea in legge o simili, età massima 40 anni, patente di guida categoria B. Gli esami consistono in una prova scritta

teorica, una prova scritta teorico-pratica e una orale. Domande entro il 28 gennaio.

Il Comune di Monrupino ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di autista di scuolabus (V qualifica: stipendio netto mensile L. 1.437.000). Requisiti: età massima 40 anni, licenza media inferiore, conoscenza dello sloveno. Domande entro il 29 gennaio.

Il Comune di Cormons ha bandito un concorso pubblico, per titoli

ed esami, a un istruttore amministrativo-contabile - U.O.S. delle attività generali e di segreteria (VI qualifica: stipendio netto L. 1.490.000). Diploma di scuola media superiore. Domande entro il 29 gennaio.

L'Università di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un ricercatore universitario di ingegneria. Il bando è nella G.U. 4.ª serie speciale, n. 95-bis del 30 novembre. Domande entro il 29 gennaio.

Il Comune di Gorizia ha bandito un concorso a un terminalista addetto alla registrazione dati (V qualifica funzionale: stipendio netto L. 1.427.000). Requisiti: diploma di perito in informatica o altro equivalente con specializzazione in informatica o di scuola media superiore e corso di formazione in informatica legalmente riconosciuto. Domande il 31 gennaio.

vembre. Domande entro il 29 gennaio.

Il Comune di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un ricercatore universitario di ingegneria. Il bando è nella G.U. 4.ª serie speciale, n. 95-bis del 30 novembre. Domande entro il 29 gennaio.

ARRESTATI DALLA MOBILE GLI AUTORI DEL COLPO AL SUPERCOOP DI PROSECCO

## Presi i rapinatori

Servizio di  
Corrado Barbacini

Un'azienda a gestione familiare che aveva sede in una locanda. Proprio come due Bonnie e due Clyde: gli uomini rapinavano e le donne li attendevano fuori, in auto. Ma l'altra sera a Prosecco qualcuno ha notato che i due malviventi, che avevano appena assalito pistola in pugno il negozio delle Cooperative operaie, erano poi ripartiti a bordo di una Fiat Uno sulla quale c'erano anche due donne. Un fatto inconsueto, strano. In una notte gli uomini della squadra Mobile al comando di Carlo Lorisio e Clementina Ercoli, hanno arrestato le due coppie di rapinatori. Ma non solo: i poliziotti hanno anche stretto le manette ai polsi di altre tre persone per reati connessi. Due avevano rubato la Beretta calibro 7.65 della rapina, mentre uno aveva in casa un'altra pistola frutto del medesimo furto.

Ecco i nomi degli arrestati per la rapina alle Cooperative di Prosecco: Giuliano Milossa, 25 anni, strada Vecchia dell'Istria 114; Maria Fernanda Lezana, 23 anni, moglie di Milossa; Luca Velisek, 31 anni, via Piccola 4; Ornella Zennaro, 24 anni, via Madonna del Mare, amica di Velisek. I quattro abitavano da qualche mese alla locanda Marina di via Galatti dove sono stati bloccati nel corso della notte dalla polizia. Gli altri tre arrestati sono Guido Cepar, 34 anni, via Risorta 9; Alessandro Fabris, 21 anni, via del Veltro 67; Roberto Milanovich, 21 anni, via Della Borsa.

Ma non è tutto qui. Nel corso dell'interrogatorio Milossa avrebbe anche dichiarato agli uomini della Mobile di es-

**Si tratta di due novelli emuli di Bonnie e Clyde: mentre gli uomini assaltavano la cassa, le donne attendevano i partner in auto**

sere stato l'autore di una rapina messa a segno martedì in un negozio di scarpe a Fiumicello. Ed ad attenderlo in auto anche in quell'occasione c'era la moglie Maria Fernanda Lezana.

Doveva essere un colpo perfetto. Messo a segno poco prima della chiusura del supermercato di Prosecco e cioè quando gli incassi sono rilevanti. Ed era stato studiato anche l'effetto sorpresa. Uno dei due rapinatori, identificato poi per Milossa, infatti aveva sul volto una maschera da carnevale e impugnava una Beretta con il colpo in canna. L'altro, Luca Velisek, aveva il viso coperto con una sciarpa. «Dammì i soldi o ti ammazzo», ha intimato Milossa alla cassiera Frediana Bianchi. La giovane terrorizzata gli ha consegnato circa tre milioni in banconote. Poi i due sono indietreggiati fino alla porta e in un lampo sono scattati a bordo di una Fiat Uno bianca risultata rubata al triestino Alberto Barone, 60 anni. Ma un testimone ha notato non solo che nell'ultima rapina c'erano due donne ma avrebbe anche intravisto la fisionomia dei due rapinatori.

L'allarme è stato immediato. Mentre i carabinieri di Aurisina hanno operato alcuni posti di blocco lungo le strade provinciali in direzione sia della Slovenia che di Monfalcone, i poliziotti hanno puntato l'attenzione sulla città control-

lando gli albi dei pregiudicati. In breve tempo è stato stilato un elenco di otto potenziali rapinatori. E in aiuto degli agenti è venuta la fortuna.

I poliziotti si sono recati nella locanda Marina dove viveva Milossa e nella stanza hanno trovato il giubbotto usato per la rapina e la maschera. Ma l'uomo non c'era. Lo hanno atteso per qualche ora. Milossa è giunto in via Galatti a bordo di una Volvo 740 station wagon di colore verde. C'è stato un inseguimento e dopo poche centinaia di metri l'auto è stata bloccata. La pistola della rapina era nel cruscotto. Quindi gli altri tre arresti sono stati messi a segno.

A questo punto il colpo di scena. Da un controllo è stato appurato che la Volvo, rubata lunedì all'avvocato Carmelo Tonon, davanti al tribunale, era stata utilizzata proprio per mettere a segno martedì un'altra rapina a Fiumicello, nel negozio di calzature e articoli sportivi di Mario Pozzar. Milossa è stato messo alle strette e alla fine ha ammesso.

Ma non è finito qui. I poliziotti hanno scoperto anche da dove proveniva la Beretta 7.65. La pistola era stata rubata una settimana fa in una villa di San Luigi da Alessandro Fabris e Roberto Milanovich che l'avevano ceduta a Milossa. Ma i due avevano rubato anche un'altra pistola, un'altra Beretta, che era stata data a Guido Cepar. Anche questa seconda arma è stata trovata. Aveva la matricola abrasa. Doveva servire per un altro colpo.

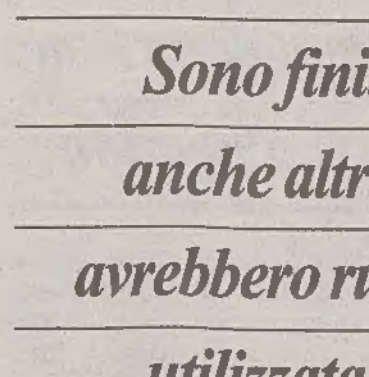
Le indagini puntano ora a fare chiarezza su questo aspetto. Intanto i sette sono stati sentiti dal sostituto procuratore Antonio De Nicola che ha convalidato gli arresti.



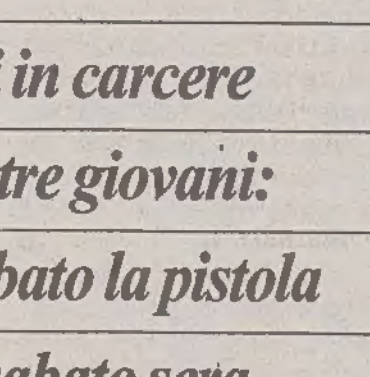
Giuliano Milossa



Luca Velisek



Maria Fernanda Lezana



Ornella Zennaro



Guido Cepar



Alessandro Fabris



Roberto Milanovich

**Sono finiti in carcere anche altri tre giovani: avrebbero rubato la pistola utilizzata sabato sera**

## LA POLIZIA SPIEGA IL SUCCESSO «Merito anche dell'Arma»



«Se siamo riusciti ad arrestare i rapinatori il merito è anche del coordinamento delle forze dell'ordine e in particolare di polizia e carabinieri». Lo ha detto Carlo Lorisio, capo della squadra Mobile, nel corso della conferenza stampa di ieri in questura. Il funzionario ha voluto porre l'accento sulle nuove direttive che mirano a un più efficace controllo del territorio.

DOMANI ASSEMBLEA NELLO STABILIMENTO

## Solo l'Arsenale è senza lavoro

Arsenale Triestino San Marco, appare ormai certo che per lo stabilimento locale non siano previsti per il momento nuovi lavori: a febbraio tutti i 440 dipendenti saranno in cassa integrazione (attualmente sono in 290 in Cigs). L'ulteriore conferma giungerebbe dall'analisi dei carichi di lavoro acquisiti dalla Fincantieri (vedi la tabella a fianco) e dalle restanti commesse acquisite oltre che dalle trattative in corso per nuovi ordini (oltre una ventina tra scafi, traghetti, navi ecologiche). La scorsa settimana il consiglio di fabbrica ha sollecitato un tavolo di confronto con regione e fincantieri: domani alle 9 ci sarà un'assemblea generale nello stabilimento.

| CARICHI DI LAVORO ACQUISITI DALLA FINCANTIERI (già in costruzione e da costruire) |                                                                                                                                                                                                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>MONFALCONE:</b>                                                                | 2 P&O, navi passeggeri da crociera di lusso con opzione per ulteriori due da 97000 tsl.<br>Una SUPER CARNIVAL da 100.000 tsl, la più grande del mondo nel suo genere, con opzione per altre due. |
| <b>MARGHERA:</b>                                                                  | una nave passeggeri, una nave passeggeri (COSTA) con opzione per un'altra, due Bulk-Carrier da 75.000 tpi.                                                                                       |
| <b>CASTELLAMMARE:</b>                                                             | Tre Bulk-Carrier da 75.000 tpi.                                                                                                                                                                  |
| <b>SESTRI:</b>                                                                    | Una Gasiera da 35.000 tpi con ulteriore opzione.                                                                                                                                                 |
| <b>LIVORNO:</b>                                                                   | Una Posacavi (costruzione speciale)                                                                                                                                                              |
| <b>TRIESTE (Arsenale S.M.):</b>                                                   | Nessun carico di lavoro                                                                                                                                                                          |

ALLE 11 NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

## Il sottosegretario Costa apre l'anno accademico

Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 1993-1994 stamani all'Università: l'appuntamento è alle 11 nell'aula magna dell'Ateneo. Sarà presente il sottosegretario di stato al ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, Silvia Costa. La cerimonia prevede la relazione del rettore, professor Giacomo Borso, l'intervento dei rappresentanti del personale e degli studenti e la proiezione del professor Franco Crevatin, ordinario di linguistica generale e applicata. Concluderà gli interventi il sottosegretario, onorevole Silvia Costa. Interverranno le massime autorità cittadine e regionali.

## PREVISTE CONTESTAZIONI Ma studenti e personale attueranno una protesta

Studenti e dipendenti universitari in tumulto oggi, in occasione dell'apertura dell'anno accademico dell'Università di Trieste. E' infatti prevista per questa mattina, con inizio alle 9.30, una manifestazione di protesta congiunta del personale non docente e degli studenti del corso di laurea di lingue e letterature straniere. E' la prima volta nella storia dell'ateneo triestino che l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico viene accompagnata da una manifestazione di dimensioni così imponenti. E soprattutto non è mai accaduto che le due categorie, personale non docente e studenti, siano scesi in piazza insieme per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che affliggono l'Università come l'introduzione dell'orario spezzato per i dipendenti, la mancanza dei lettori, il futuro aumento delle tasse, la carenza generale di spazi, per gli studenti.

PROVVEDIMENTO DEL MINISTERO

## In regione 10 nuovi magistrati: solo alcuni destinati a Trieste

«Dieci nuovi magistrati in arrivo alla Corte d'appello di Trieste». Così annunciavano l'altro giorno le agenzie di stampa. La notizia per quanto formalmente esatta ha indotto molti a ritenere che i giudici dovessero essere tutti assegnati alla nostra città. Così non è. I 10 magistrati andranno a coprire i vuoti degli organi giudiziari di tutto il Friuli Venezia Giulia su cui ha giurisdizione la Corte d'appello di Trieste. Da Tolmezzo a Udine, da Pordenone a Gorizia e Trieste.

La percentuale di posti non coperti è sempre elevata, seppur notevolmente ridotta rispetto all'anno precedente ha scritto il Procuratore generale Domenico Maltese

nella relazione inviata al ministero. «Il 30 giugno scorso erano scoperti il 15 per cento dei posti della magistratura giudicante e del 9 per cento di quella inquirente». Dodici mesi prima le percentuali erano molto più alte. Rispettivamente 27 e 16 per cento.

Oggi in particolare mancano a Trieste due magistrati su 17 alla Corte d'appello. Stesse cifre per il Tribunale. Due posti su 6 sono vacanti alla Procura generale e uno su 4 alla Procura presso il Tribunale. Più pesante la situazione in Pretura anche perché la pianta organica, risalente agli anni '60, non è mai stata adeguata all'incremento del numero delle cause. Emblematico in questo

senso la situazione della Pretura del lavoro. Per tentare di eliminare l'enorme arretrato l'Ordine degli avvocati ha suggerito il raddoppio dei magistrati: da 2 a 4. In caso contrario è già stato annunciato il ricorso alla Corte di Giustizia europea.

Per far funzionare la macchina giudiziaria non è però sufficiente aumentare solo il numero dei giudici. Serve anche adeguare alle mutate esigenze il personale amministrativo. Più dattilografici, cancellieri, ufficiali giudiziari, interpreti, addetti alla registrazione dei processi. In caso contrario i fascicoli si fermano, le inchieste segnano il passo, le notifiche non vanno a buon fine. E si passa di rinvio in rinvio.

QUESTA SERA ALL'EXCELSIOR SI RIUNISCE L'OPPOSIZIONE ALLA SVOLTA DI FINI

## "Da noi è gradita la camicia nera"

"Alleanza nazionale" trova scettici e critici i militanti più duri che si richiamano ai valori del fascismo

## Sindacalista Cisnal sapeva di "Gladio"

Il sindacalista Cisnal Ugo Fabris viene chiamato in causa dall'Unità in una pagina dedicata all'incontro tra tre redattori del giornale e tre esponenti della neonata "Associazione Gladio". Nell'articolo si sostiene che il sindacalista sapeva di Gladio ben prima che dell'organizzazione fosse pubblicamente resa nota l'esistenza.

«Ci sono testimoni come Vincenzo Vinciguerra (l'ergastolano

confesso della strage di Peteano) e Ugo Fabris che già nel '78 avevano mostrato di essere molto bene informati su Gladio. Come mai persone di destra erano così informate della struttura clandestina? chiede l'Unità ai dirigenti della Stay Behind. E Francesco Girodonda, portavoce del movimento, ribatte che Vinciguerra e Fabris avevano saputo dell'organizzazione dagli articoli dell'Espresso e dai alcuni libri.

Via i gagliardetti neri, via i pizzetti alla Italo Balbo, via gli aquilotti rapaci, via le camicie color funebre. Il Movimento sociale in tutta Italia cambia look e diventa Alleanza nazionale facendosi l'occhiolino a Berlusconi. Fini e i suoi sorridono, ma c'è chi fa il muso duro non ci sta a relegare in soffitta un patrimonio ideale consolidatosi in 75 anni di battaglie politiche. Chi si riconosce nel fascismo, chi non è disposto ad abiurare, si sta organizzando. A Trieste come nelle altre città.

Questa sera alle 18 all'hotel Savoia il "Circolo antagonista nazionale popolare" chiama a raccolta chi vuole occupare questo spazio politico.

L'avvocato Marco Bezicchi e i dirigenti provinciali della Cisl Ugo Fabris e Manlio Portolan parlano sul tema "Fascismo addio? E' finita davvero?". Per loro la risposta, ovviamente, è "no".

Nel volantino diffuso nei giorni scorsi i responsabili del circolo che ha sede in via Conti 19, hanno avuto parole durissime per le scelte che fa parte del gruppo di Gianfranco Fini. «Sacrifici, lotte, miti e speranze di generazioni sono abbandonate da un piccolo gruppo di voltagabbana, politici di professione».

Poche righe più sotto giunge la scomunica. «Un malinconico destino di destra economica, che rinnega i valori forti che animarono in tutta Euro-

pa la rinascita delle idee nazionali-rivoluzionarie, attende chi segue la via dell'abbiatura».

Il nostro movimento si propone di contrastare con tutti i mezzi i tentativi di omologazione in atto che vedono tutti i soggetti politici appiattiti nell'acritica esaltazione del modello di sviluppo liberale capitalistico sostiene Manlio Portolan già militante di Ordine Nuovo, poi dirigente del Movimento sociale, ora su posizioni più che critiche nei riguardi della svolta missina verso "Alleanza Nazionale".

Ma non basta. Anche all'interno del partito della fiamma l'opposizione alla svolta di Fini si sta organizzando. Nelle redazioni dei quotidiani arrivano via fax documenti

che annunciano l'organizzazione di nuove aggregazioni. «Gruppo di coerenza ideale» si legge nell'invito a una manifestazione di protesta di un allegato all'ultimo numero de "La Legione". Il gruppo si affida a quello dell'ex segretario nazionale Pino Rauti.

«Vogliamo conservare il Msi come partito fondato e diretto da coloro che non hanno voluto rinnegare i propri ideali fascisti. Ci attendiamo l'appoggio non soltanto dei combattenti della Repubblica sociale e dei giovani che approvarono la battaglia di allora, ma anche della loro associazione che hanno il dovere di non vanificarsi nel momento in cui occorre tenere alta la bandiera del fascismo».

c.e.

**UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO**  
**comunità educante**

**SPORTIVO**  
**QUESTA E' LA SCUOLA PER TE!**  
Gli orari scolastici permettono di effettuare gli allenamenti personali al mattino

**UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE**

- MATERNA ED ELEMENTARE**  
parificata - A tempo pieno prolungato MONTESSORI S. GIUSTO
- SCUOLA MEDIA**  
legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE
- LICEO LINGUISTICO**  
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET  
- A indirizzo scientifico/informatico

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

**BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)**  
Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060  
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

**INGL ESE in**

6 mesi da gennaio a giugno  
9 livelli da principianti a post proficiency  
3 possibilità intensivi, brevi e semestrali  
5 indirizzi general, maintenance, business, executive and literature  
6 esami delle Università di Cambridge, di Oxford e Trinity College  
3 garanzie Equals, Aisli e sede d'esame dell'Università di Cambridge

**British School Trieste, via Torrebianca 18, tel. 369.369**  
Orario di segreteria: da lunedì a venerdì 8.30 - 20.00 orario continuato - sabato 10.00 - 12.30

ESPERTI DI QUINDICI PAESI DEL MONDO A CONVEGNO AL CENTRO DI FISICA

# Mare: «tutela ragionata»

I gestori delle riserve discutono su come far convivere turismo, pesca e protezione ambientale



Un momento della riunione del Medpan. (foto Sterle)

Il problema? Vincere la diffidenza reciproca di chi studia il mare e chi lo usa per guadagnarsi il pane. E poi, una volta fatto questo, è indispensabile sedersi insieme attorno ad un tavolo per trovare la formula in grado di utilizzare al meglio le risorse «conservate». Questi gli argomenti dei quali si discuterà fino a domani nella quarta riunione del Medpan (Mediterranean Protected Areas Network) inaugurata ieri al Centro di fisica di Miramare. L'incontro è organizzato dalla Riserva marina naturale gestita dal Wwf Italia e dal Parco marino francese di Port Cors. Vi partecipano i gestori di aree protette provenienti da quindici paesi del mondo, tra i quali quest'anno figura anche la Repubblica di Slovenia. Il Medpan, costituito nel 1988 con il sostegno della Banca mondiale e della Banca europea, è nato dall'esigenza

di fornire risposte concrete alle necessità dei Paesi mediterranei nei riguardi delle politiche ambientali e dell'esigenza ad esse correlate sia finanziarie che economiche. I precedenti incontri hanno tracciato le linee generali di intervento, affrontando l'impatto economico delle zone marine protette e i piani di gestione delle aree protette costiere. In questi giorni a Trieste si confronteranno le diverse esperienze del Mediterraneo sulla «frequentazione turistica nelle riserve» e sugli strumenti e mezzi di gestione. «L'obiettivo principale di questo convegno — spiega Franco Zuppa, biologo dello staff che gestisce la Riserva marina di Miramare, una delle pochissime realmente operative in Italia — è la discussione di una gestione integrata dell'area costiera che tenga conto dell'esigenza ambientalista, ma anche di quelle degli ope-

**"Il rispetto  
degli spazi  
con diportismo  
e balneazione"**

ratori del mare. Riteniamo che la tutela degli spazi debba poter convivere con le attività turistiche e commerciali come la pesca, la balneazione, il diportismo.

Certo l'obiettivo è ambizioso, anche perché spesso i parchi naturali e le riserve sono visti soltanto come oasi sacre, dove nulla è permesso e tutto è vincolato. «E' vero — prosegue Zuppa — la gente non è preparata a una cultura delle aree protette. E quando si vede piovere dall'alto una legge che recepisce alcuni indirizzi di tutela scop-

pia la rivoluzione. Noi invece sosteniamo che le persone devono imparare a conoscere quello che significa una zona protetta, ciò che vi si fa e ciò che vi si potrebbe fare». Anche perché, in questi anni, il forte incremento demografico, lo sviluppo economico, le infrastrutture turistiche e l'industrializzazione, hanno rappresentato un problema comune per la maggior parte dei gestori, membri del Medpan. Del resto è inutile nascondere che alcuni «operatori del mare», meglio conosciuti come pescatori, non vedono di buon occhio la politica ambientale di questo tipo. E forse a Trieste il problema è ancora più accentratore. Da anni chi lavora in questi settori è vittima di una crisi pesantissima, in alcuni casi viene persino escluso dai progetti regionali di sostegno. E' veramente possibile far capire a chi, di mare vive,

che potrà continuare a farlo anche in presenza di zone protette più ampie? «Sì — risponde Zuppa — se verrà attuato un meccanismo grazie al quale il pescatore che non potrà più pescare potrà diventare una valida guida per chi vuole conoscere il mare. Da anni, noi portiamo i ragazzi delle scuole alla peschiera centrale di Trieste a far vedere per esempio i prodotti del mare e così via».

Certo, l'idea dei pescatori riciclati in guide turistiche per escursioni «sul campo» sembra un po' utopica, ma il Medpan ci crede. E in linea con questa convinzione nei prossimi giorni al Centro di fisica sono previste, oltre alle relazioni degli esperti internazionali, anche tre visite guidate: a Miramare, all'isola Cona alle foci dell'Isonzo e alla riserva slovena di Strugnano, gemellata con quella di Miramare.

Erica Orsini



## Prime maschere

Approfittando della splendida giornata di sole le prime maschere sono comparse ieri in piazza dell'Unità. Anticipo di Carnevale per bambini e non solo. (foto Sterle)

### IN POCHE RIGHE

**Fta in attesa di uno sbocco: oggi assemblea in mensa Invitati Illy e Sonogo**

Preoccupazione e attesa alla Fta, Filatura di Trieste e Altessano, coinvolta nella crisi finanziaria del gruppo Olcese. Si sta aspettando che il gruppo Francese Batin, interessato all'acquisto dell'intero gruppo, concluda l'acquisizione. Nel frattempo sembra sia stata offerta una cauzione di 10 miliardi per una richiesta di affitto che garantisca a tutte le aziende del gruppo la continuità della produzione. Stamane alle 11 in sala mensa nello stabilimento Fta di Trieste, che occupa oltre 200 lavoratori, si terrà un'assemblea in cui i sindacati faranno il punto della situazione. Per l'occasione Cgil Cisl e Uil hanno invitato il sindaco Riccardo Illy e l'assessore regionale all'Industria Sonogo.

La Fta assieme alle altre aziende del gruppo Olcese, a causa della critica situazione è costretta al blocco della produzione per mancanza di materie prime pur in un momento di boom del mercato.

**I tabaccai in assemblea per il rinnovo delle cariche**

La Federazione italiana tabaccai comunica che l'assemblea generale ordinaria elettiva, prevista per lo scorso giovedì, è stata convocata per giovedì prossimo, 27 gennaio, alle 20.30, nella sede sociale di via S. Nicolò 7, secondo piano, con un ordine del giorno che riguarda le novità sul lotto e i valori postali. Nel corso dell'assemblea, il presidente Vanda Alessio terrà la relazione conclusiva del mandato. Quindi si procederà al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo quinquennio.

**Divieti di sosta e fermata in via S. Cilino per lavori Acega**

A causa di lavori dell'Acega nella zona di San Giovanni e lungo viale Sanzio è stato disposto un divieto di sosta e di fermata permanente per tutti i veicoli in: Strada di Guardiella, lato numeri dispari, nel tratto compreso tra la Strada per Longera e via Damiano Chiesa, e lato numeri pari, nel tratto compreso tra i numeri 46 e 23; in via S. Cilino, lato numeri dispari, nel tratto compreso tra il numero 40 E e la strada di Guardiella, e lato numeri pari nel tratto tra via Chiesa e il numero 42; via Chiesa, lato numeri dispari, nel tratto tra la strada di Guardiella e la fine della strettoia e lato numeri pari nel tratto tra il varco carrabile della Scuola di polizia e via S. Cilino; nonché l'istituzione di un parcheggio per auto disposte a pettine, sul lato dei numeri pari di via S. Cilino, nel tratto compreso tra i numeri 42 e 103 e di un altro parcheggio per auto disposte in colonna a cavallo del marciapiede, sul lato dei numeri dispari di via S. Cilino, nel tratto compreso tra i numeri 99 e 40 E. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

**Lettera di Gobessi al prefetto su extracomunitari e "caporalato"**

Il consigliere comunale della LpT, Massimo Gobessi, ha inviato una lettera al Prefetto, chiedendo quali misure intenda adottare e quali abbia già adottato per contrastare il fenomeno dell'accontentamento degli extracomunitari. Gobessi esprime anche preoccupazione per il «caporalato» in piazza Garibaldi, dove decine e decine di jugoslavi aspettano di essere ingaggiati, intralciando la circolazione e costituendo anche pericolo per la sicurezza pubblica.

TAVOLA ROTONDA ALL'EXCELSIOR SUL DRAMMA DI SARAJEVO E DELL'EX JUGOSLAVIA

## Gli inviati raccontano la guerra dimenticata

Orrori quotidiani, immobilismo della diplomazia e un monito: non nascondere i veri interessi che fomentano l'odio

NELLA CHIESA DI SAN MARCO

## Tutti i cristiani in preghiera per il martirio della Bosnia



Nell'Itafoto, un momento della liturgia ecumenica che vede unite la comunità cattolica con le altre confessioni cristiane della città.

Nel giorno in cui il Papa ha chiesto preghiere e digiuni per impetrare dal Cielo la pace in Bosnia, nella chiesa parrocchiale di S. Marco (in strada di Fiume) la comunità cattolica tergestina si è unita insieme alle altre confessioni cristiane operanti in città nella tradizionale liturgia ecumenica che conclude la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. In questa quest'anno sul tema «Chiamati a essere unanimi e concordati nella Casa di Dio». Con il vescovo Bellomi hanno pre-

gato i pastori delle comunità greco orientale, serbo-ortodossa, metodista, luterana, valdese, elvetica e avventista. Il ruolo dei cristiani triestini negli aiuti ai profughi dell'ex Jugoslavia è stato fondamentale fin dagli inizi del conflitto nei Balcani. Per Trieste sono pure passati i convogli umanitari di tutta Europa. La sola Caritas italiana, con la campagna «Ho bisogno di te», ha inviato 171 Tir con 4.100 tonnellate di viveri e materiale di pronto intervento. La vigilia ecumenica di preghiera si è inserita

in questo grande sforzo di carità, ma su di essa sono piovuti i fulmini dei seguaci triestini della scismatica Fraternità di S. Pio X fondata dal defunto vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre. In una «lettera aperta» indirizzata a mons. Bellomi e fatta pervenire in redazione essi denunciavano lo strazio che quell'incontro ecumenico provocava nel «Corpo Mistico» di Cristo imputando al vescovo la responsabilità di ciò che per loro rappresenta una sorta di sacrilegio.

Sergio Faroni

Come descrivere una guerra le cui migliaia di morti non occupano più le prime pagine dei giornali? Come riuscire a distinguere le ragioni reali di un conflitto, spesso ridotto all'intolleranza religiosa, dimenticando il gioco degli interessi economici, le responsabilità dell'Occidente, l'impotenza della diplomazia? Quale il ruolo dell'informazione nel raccontare l'enigma balcanico e il dramma di Sarajevo? Testimonianze dirette dei cronisti dei tanti fronti che insanguinano l'ex Jugoslavia, ricordi, premozioni, ma soprattutto immagini. Un lunghissimo reportage sul quotidiano orrore della guerra, costruito grazie all'impegno di tanti operatori e giornalisti, al ter-

mine del quale ogni commento sembra superficiale, assurdo, superfino. Del conflitto dimenticato si è parlato ieri, all'Excelsior, nell'ambito della rassegna "Alpe Adria cinema", insieme agli inviati che questa guerra hanno tentato di raccontare e comprendere: Franco Di Mare del Tg 1 e Sasa Rudolf della Rai regionale, Paolo Rumiz del Piccolo, Ariel Dumont dell'Humanité di Parigi e l'operatore Miran Hrovatin della Videost di Trieste, moderati dal direttore del Primorski Bojan Brezigar.

Tutti, raccontando esperienze personali, hanno posto l'accento sul ruolo diverso del cronista nell'ex Jugoslavia: non più cercatori di sco-

op ma testimoni e partecipi di una grande tragedia umana, stimolo per le coscienze quasi assuefatte agli eccidi quotidiani. Sarajevo era una città cosmopolita, un esempio di tolleranza: così hanno testimoniato tutti gli intervenuti. Oggi, pericolosi stereotipi e incredibili semplificazioni, paralizzano un intervento che era necessario anche sotto un profilo egotico, perché — ha ricordato Rumiz — salvando la Bosnia salviamo noi stessi. La morte di Sarajevo rappresenta il fallimento del sogno di un'Europa multirazziale.

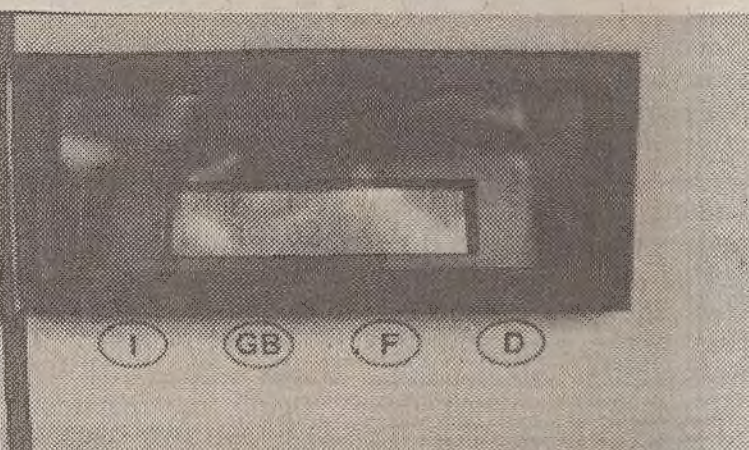
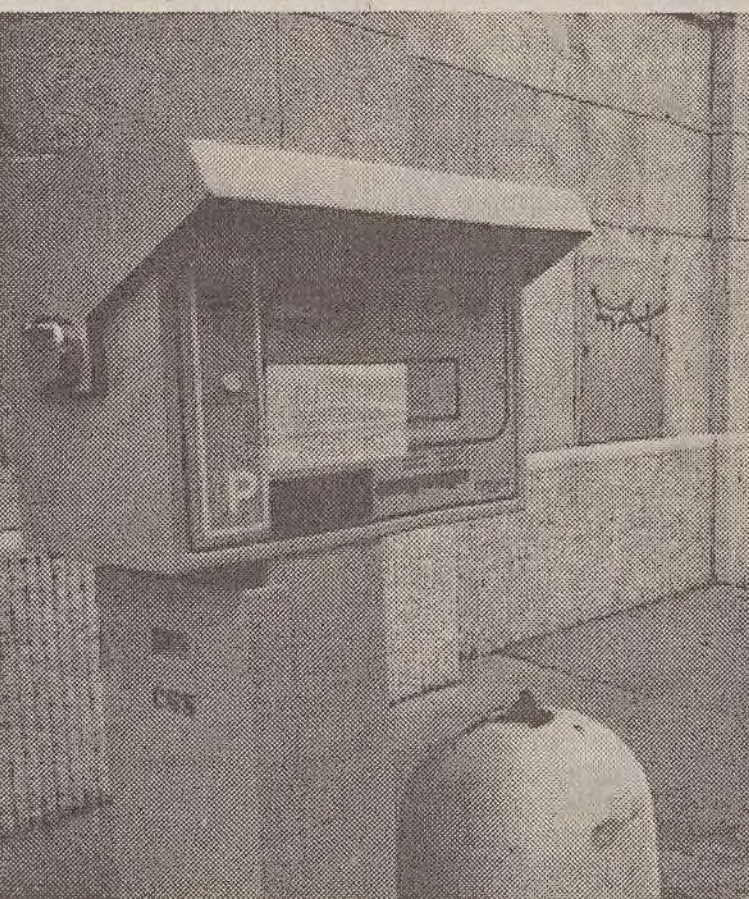
Molti i temi toccati, anche in chiave di autocritica. Il linguaggio delle cronache di guerra deve essere costantemente

sorvegliato — si è detto — per non contribuire a un'indiretta «pulizia etnica». Inoltre, nonostante i tagli economici, l'informazione nazionale non può e non deve dimenticare il suo ruolo nelle zone di guerra. Infine, un appello per gli aiuti umanitari, che, soprattutto a Trieste, la città occidentale più vicina a Sarajevo, dovrebbero trovare impegno e impulso diversi. Ma il monito più accorato è partito dalla platea, da una rappresentante dei «Beati costruttori di pace»: «non enfatizzate il carattere etnico del conflitto — ha detto ai giornalisti — e non tacete su chi fomenta l'odio per interessi che con il credo religioso e l'etnia non hanno nulla a che fare».

ar. bor.

IN CORSO CAVOUR IL PRIMO INTERVENTO ANTI-TRAFFICO

## Da oggi funzionano i parcometri ma solo per chi ha le monetine



Entreranno in funzione stamane alle 8 e contribuiranno certamente a snellire il traffico e a risolvere, almeno parzialmente, i problemi di parcheggio in centro. Sono i tre moderni parcometri che la Cgs (Società cooperativa generale servizi a r.l.) ha installato in questi giorni in corso Cavour (lato mare).

Sono localizzati in quella «corsia» stradale che affianca corso Cavour e negli ultimi anni si era trasformata in una sorta di «area per parcheggi selvaggi», fino all'autunno scorso, quando la Cgs aveva stipulato un contratto di concessione demaniale con l'Ente porto allo scopo di creare un parcheggio all'aperto a pagamento.

Con i parcometri, che inizialmente funzioneranno soltanto con monete metalliche (da 100, 200 e 500 lire) o con le tessere magnetiche che saranno vendute dagli addetti al parcheggio, mentre fra qualche settimana saranno in grado di «leggere» anche le 1000 lire, dovrebbero essere notevolmente sveltiti.

te e semplificate le operazioni di pagamento e perciò di utilizzo dei posti macchina, che sono 57 in tutto (ogni «torretta» ne controlla 19).

Nei prossimi mesi è poi previsto un ulteriore perfezionamento dei parcometri che sono apparecchiature modernissime, appartenenti all'ultima generazione tecnologica. Lo schermo elettronico prevede infatti l'illustrazione delle istruzioni per l'uso in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese e francese), il dialogo personalizzato con l'utente e, in futuro, potranno essere collegati a un sistema integrale, capace di fornire in tempo reale all'automobilista e agli addetti ai servizi di pubblica utilità tutti i dati inerenti alla situazione dei parcheggi e del traffico.

Le tariffe prevedono il costo di 1000 lire per la prima ora, 2500 per la seconda, 4500 per la terza e prezzi crescenti per le successive; il parcheggio sarà in funzione per 12 ore consecutive, dalle 8 del mattino alle 20.

u. sa.

## Dinosauri in Fiera con il luna-park preistorico



Arrivano i dinosauri. Sul l'onda della «dinosauromania» che non accenna a diminuire, sbarca anche a Trieste il megashow itinerante di produzione hollywoodiana. Lo spettacolo sarà allestito in questi giorni nei padiglioni della Fiera, e durerà dal 29 gennaio al 6 febbraio prossimi. Pagando un biglietto (tra le 10 e le 15 mila lire), gli spettatori potranno assistere a una specie di horror-show preistorico: dieci dinosauri in grandezza naturale, pesanti fino a 5,5 tonnellate, alti fino a 12 metri, semo-

venti, cacceranno urla di brivido in uno scenario che riproduce la storia del pianeta, dalle sue origini fino all'estinzione dei grandi rettili. Si tratta del «Jurassicdinosauri-Show», spettacolo itinerante che dal 1992 sta girando l'Europa: 40 città in Germania e 4 in Austria, e dal dicembre del '93 l'Italia. Lo spettacolo è già stato a Milano e Firenze, e dal 29 tocca a Trieste. «I dinosauri e il loro habitat» spiegano i promotori, una società austriaca formata da 5,5 tonnellate di base per un fantastico film

hollywoodiano che viene riprodotto su schermo superdimensionale; vengono utilizzati degli speciali proiettori appositamente costruiti per proiettare su questo enorme schermo di 17x9 metri; l'illusione sarà perfetta: la terra si mette a tremare per un terremoto provocato a sua volta dall'eruzione del vulcano. Una specie di luna park preistorico, dunque, dove l'attrazione principale sono loro, i dinosauri. Arriveranno a bordo di tre camion con rimorchi speciali, accompagnati da 40 specialisti

e 30 tonnellate di materiale scenografico. C'è il Triceratopo, il Brontosauro, il Pteranodonte, lo Stegosauro, un Parasauripolo (sauro col becco d'anatra), un Plesiosauro, un dimotrodon e altri. Sono stati costruiti a Los Angeles, hanno dimensioni che vanno dai 5 metri di altezza fino a 12,5 metri di lunghezza, possono compiere fino a 15 funzioni (palpitare del cuore, respirazione, ecc.) tra cui lanciare spaventosa urla da migliaia di watt. I deboli di cuore sono avvertiti.

LA «GRANA»

Statua dell'Italia  
con spada senza lama  
Un restauro mai fatto

Care Segnalazioni,

collocata quasi davanti all'ingresso principale del giardino pubblico M. Tommasini, da decenni e decenni la vetusta statua di donna del Ripamonti, che rappresenta l'allegoria dell'Italia Turchita che porta sulle spalle la sconfitta Aquila Bicipite, impugna fieramente la spada della Vittoria alla quale manca... la lama. Qualcuno potrebbe chiarire il mancato restauro? Alla base di questo dimenticato monumentino, la targa appostavi recita: «Dono del Comitato Milanese - Onoriamo l'Esercito - XX marzo MCMXXI».

Ferruccio Zoldan



Profughi della grande guerra a Siena

Questa foto, scattata nel 1915, ritrae parte della famiglia Del Ben profuga a Sarteano, in provincia di Siena, durante il primo conflitto mondiale. Da sinistra a destra, Rodolfo, Carlo (che oggi compie 85 anni), Riccardo, la piccola Eleonora in braccio alla mamma Maria, Mario e Vittorio.

Luciana Del Ben

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO / STORIA

«Fra corsi e ricorsi vichiani»

Desidererei dire qualche precisazione sulla Società del tiro a segno attualmente con sede a Opicina (vedi articolo apparso il 18 gennaio). La società è nata come compagnia di Schützen nel 1799, una delle prime in senso assoluto sorte sul fronte meridionale dell'Impero asburgico. A fondarla sono stati dei cittadini di Trieste di madre lingua tedesca e di condizione agiata: il «divertimento» e il Club costruiti per tale scopo erano molto onerosi. Gli statuti erano redatti in tale lingua e solo successivamente vennero pubblicate delle relazioni in lingua italiana. In quest'ultima lingua la traduzione della denominazione della Società venne ad essere «Bersaglio triestino» e bersaglieri furono chiamati i soci aderenti.

Non è vero che il Club (a cui aderivano soci di varie nazionalità) rimase chiuso soltanto durante il periodo dell'amministrazione alleata, bensì risponde al vero che i rapporti con le autorità comunali non si rivelarono mai fattivi, anzi, tutt'altro, decisamente negativi, sembra oggi come allora. Durante le due ultime occupazioni francesi della città il Club fu chiuso per problemi di ordine pubblico. Nel 1815, anno della restaurazione la Società dal fondo demaniale Slepp si spostò sul monte Jäger ora Cacciatori nella Villa Melara, De Brigo. Due anni dopo fu costruito un Casinò di legno, ma per mancanza di fondi si privò della pubblica costruzione e andò «alla malora» tanto che si dovette nel 1840 restaurarlo con soldi di facoltosi privati (ad esempio il Rittmeyer e l'Eggenhöfer). Mavenuito in possesso del fondo, in cui si trovava il Casinò, questi nel 1858 lo distrusse lasciando «in braghe de tela» i «bersaglieri» senza nessuna contropartita. Per fortuna ci pensò il Revoltella che abitava appresso, e due anni più tardi la Società risorse «più bella che prima».

Fu costruita una vera casa in pietra sul Fondo De Conti attiguo all'edificio del Ferdinando, e architettato fu uno dei Berlam. Vi si tenevano grandi feste e assieme si andava in tutte le città ove si tenevano delle gare di tiro a segno, soprattutto a Lubiana. Chi era specializzato nel tiro profondo, chi nel tiro nero, ecc. L'asso della formazione negli anni 1880 era un certo Rupnick. È interessante sapere che i componenti del Club allora ce l'avevano con le autorità comunali perché per ben due volte dovettero lasciare le loro sedi, in cui avevano investito quattrini, senza ricevere nessun indennizzo.

Così nel 1863, allorché il magistrato civico insistette in modo anche pesante nel tentativo di poter adibire il «bersaglio» anche per gli usi giornalieri della guarnigione di Trieste ci fu un bel generale unanime rifiuto. Morale: mai aspettarsi troppo dalle proprie autorità amministrative. Se ti lasciano vivere in pace è già abbastanza. Nemo propheta in patria. Chi fa da sé fa per tre. Il bello è che gli Schützen, i Bersaglieri d'allora, nelle loro suppliche al magistrato civico si dichiaravano stupiti in quanto un simile disinteresse verso il Club del tiro a bersaglio c'era soltanto a Trieste, mentre nelle altre città dell'Impero questo tipo di associazione veniva aiutato e incoraggiato. Corsi e ricorsi vichiani. Tiri mancini della nostra storia comunale. Un augurio per il Bicentenario. La foto del centenario della Società (1899) è stata pubblicata domenica 23, sulla pagina delle Segnalazioni.

Pier Palo Sanctin

Giuseppe Rigotti presidente prov. Aiaci

Struzzi in gara a San Giovanni

Con riferimento alla foto apparsa sul Piccolo il 14 gennaio sulle corse degli struzzi, ricordo che esse ebbero luogo sul campo dell'Edera a S. Giovanni nel 1925 o 1926 per tre o quattro giorni. Una troupe girava l'Italia organizzando queste gare con il «sulky» oppure montati. Quelle con «sulky» andavano abbastanza bene, mentre nelle altre gli struzzi caricavano regolarmente il fantino e andavano per conto loro. Il biglietto d'ingresso era particolarmente costoso per i tempi. Ricordo la data con una certa precisione perché frequentavo la quarta classe ginnasio del Dante e mi ero messo in tasca dei versi di Dante da studiare a memoria negli intervalli.

Piero Kern

ACT / TARIFFE E BIGLIETTI ORARI

«Trieste non invidia Roma»

Vorrei replicare al signore che su questa rubrica di domenica 17 dicembre muoveva appunti sulla modalità di applicazione delle tariffe Act, paragonandole al sistema in uso all'Atac di Roma.

Innanzitutto è logico che a Roma esista un biglietto orario di un'ora e mezza, per più corse, dato che un romano per andare dall'Eur a Monte Sacro deve cambiare tre linee, su una distanza di più di 20 chilometri. Qui a Trieste, dove le distanze sono notevolmente minori, il biglietto orario non c'è.

Esiste però un metodo per arrivare allo stesso sistema romano: c'è il biglietto di coincidenza, valido un'ora su due corse urbane dell'Act del costo di lire 1300 (così uno può andare dallo stadio a Barcola, per esempio utilizzando 19 e 6); ove uno volesse fare più corse esiste il biglietto giornaliero, del costo di lire 4000, valido l'intera giornata sull'intera rete, sia urbana che suburbana dell'Act, per un numero illimitato di corse (dopo quattro corse si so-

no già recuperate le 4000 lire). Mi pare, che Trieste non abbia nulla da invidiare a Roma. Daniele De Corti

Diservizi alle P.T.

In riferimento alla «grana» del 18 gennaio, nella quale il signor Morpurgo lamenta la mancanza o ritardo recapito di alcune lettere e riviste, sento il dovere di precisare che la gestione è rimasta sempre la stessa e sempre con lo stesso impegno di garantire l'efficienza dei servizi P.T. Tuttavia, com'è noto, in quest'ultimo periodo sono entrate in vigore nuove strutture operative che abbisognano di rodaggio, sia sotto il profilo delle nuove procedure automatizzate, sia sotto il profilo del personale che deve assimilarle, personale peraltro carente a seguito dei collocamenti a riposo e non più sostituito per il blocco delle assunzioni.

Se sono autorizzato a provvedere alla carenza mediante l'assunzione

di operatori straordinari, è altrettanto vero che la produttività degli stessi è di molto ridotta, per mancanza di professionalità, e pertanto i medesimi agenti non soddisfano pienamente le esigenze per le quali vengono assunti. Non bisogna però trascurare il fatto che le stampe in questione pervengono da altre sedi, dove è probabile che possano aver accumulato anche dei ritardi, provocando i disservizi che infine vengono rilevati a carico dell'ufficio di destinazione, come ad esempio la lettera del New Jersey citata dal signor Morpurgo che è arrivata dopo un mese.

Non si può tacere, infine, il fatto che ci siamo trovati in questa situazione difficile perché aggravata dal superlavoro che è legato al notevole aumento del flusso di corrispondenza e stampe per le festività natalizie e di fine anno. Siamo comunque convinti che la situazione sarà normalizzata a breve termine.

Il direttore provinciale Poste e Telegraf. dott. G. Livia

AMBIENTE / LAGHETTI DELLE NOGHIERE

«Conoscere per proteggere»

Vorremmo rispondere alla segnalazione del signor Matteo Rizzi apparsa su «Il Piccolo» del 28 dicembre. Mescolando luoghi comuni e stereotipi da fiaba si rischia di fare un grosso pasticcio e perdere di vista la realtà ben più concreta.

Per entrare nei particolari, i «laghetti delle Noghere» esistono ancora oggi esclusivamente grazie all'impegno di numerosi ambientalisti che, anche con dati alla mano, ne hanno sottolineato il grande valore naturalistico e quindi sollecitato la tutela. Non ci risulta che iniziative simili siano mai state intraprese da altri gruppi che più frequentavano la zona.

Ma per dirla proprio tutta, possiamo ricordare che il progetto di intervento dell'Exit, teso a creare un minuscolo «parco naturalistico» (dopo aver distrutto le parti circostanti, ridotto l'area, e compromesso il pre-esistente equilibrio ecologico) non ci è mai piaciuto. E che neanche il Comune di Muggia ci ha coinvolto prima di realizzare i lavori citati nella segnalazione. Ciononostante noi abbiamo continuato a discutere con i nostri interlocutori istituzionali, quando ciò era possibile, e scritto numerose lettere che forse non saranno ad altro che dichiarazioni di buona volontà.

La carenza di una maggiore sensibilità nel contatto con l'ambiente naturale purtroppo è ancora molto diffusa. Ma noi crediamo che solo con la conoscenza e non con l'aggressività — non occorre essere cacciatori o pescatori per «gustare» l'ambiente — l'educazione avrà un effetto duraturo. Così gli studenti, i ragazzi, e tutti noi, visitando questo ambiente naturale, anche se a volte un po' rumoroso, impareremo a conoscerlo, apprezzarlo e rispettarlo e forse non penseremo solo a sfruttarlo. Un approccio di questo tipo, dal quale non ci si aspetti di portare a casa niente da arrostito alla griglia o anche

da sistemare in un vaso da fiori, sicuramente sarà molto più concreto e prezioso di qualsiasi trofeo.

Questi sono solo i primi passi di un impegno per la tutela del nostro territorio: ancora molto strada da migliorare. Le basi ci sono ma non crediamo che il vittimismo e la falsa nostalgia siano un atteggiamento costruttivo: meglio l'impegno per aiutare a smussare e correggere quello che ancora non va. Questo l'invito che estendiamo a tutte le persone che non cercano la competizione con la natura e per le quali le piante e gli animali non sono solo cose da mangiare o usare.

Legambiente, Circ. «Arcobaleno»

TRIESTE Due buone prove di sé

Trieste ha offerto la scorsa domenica una bella prova di sé. Anzi due. Mi riferisco al vivace mercatino delle pulci che, inserito in una cornice urbanistica veramente congeniale, dà la misura di come potrebbe essere una città con vocazione turistica, e alla forzosa interruzione della strada costiera, silenziosamente riconquistata, sia pure in modo del tutto estemporaneo, da biciclette e pedoni. Occasioni entrambe che hanno consentito — e non solo a giovani verdi, o a vecchi nostalgici in cerca di ricordi asburgici — di gustare frammenti di una città che potrebbe offrire un elevato livello di qualità della vita, se non fosse soffocata dalla prevaricazione di quelli che impongono quotidianamente ai pochi concittadini un rodus vivendi soffocante, assordante e puzzolente, a misura di automobile e non già di umano bipede. E da ultimo non perdiamo, per stupidi cavilli, l'occasione di offrire un servizio, e permettiamo ai gestori di locali pubblici, in zona mercatino, di ristorante chi viene a visitarli.

Roberto Todero

La questione del «decimo»

Ho letto con grande attenzione l'intervista al prof. Paladini, costituzionalista triestino e ministro dei rapporti con la Cee, pubblicata sul Piccolo del 14 gennaio. Così egli si esprime su due questioni di attualità: 1) possibilità di introdurre nella nostra regione il sistema elettorale maggioritario, momento legislativo che condizionerebbe la durata dell'attuale legislatura regionale. «Nel caso del Friuli-Venezia Giulia invece ci vorrebbe una revisione costituzionale. Se la Regione approvasse una legge (elettorale) di questo tenore si dovrebbe rinviare il tutto al Consiglio dei ministri. In questo momento, vicino allo scioglimento delle Camere e alle elezioni politiche, non si può pensare a una simile soluzione in tempi brevi». Perciò non si può promettere il contrario in campagna elettorale; 2) il famoso «decimo» in più delle entrate regionali (ne parlò Biasutti e poi Turello e, ancora, Fontanini): «verranno convocate le commissioni paritetiche chiamate a discutere non solo la questione del «decimo», ma tutti i punti ancora irrisolti nell'attuazione degli statuti speciali. La discussione non riguarderà però il Friuli-Venezia Giulia, che è in ritardo sulle altre regioni: non ha ancora nominato i tre consiglieri chiamati a far parte della commissione assieme ai tre nominati dal Governo». Chi dobbiamo, a questo punto, ringraziare? Speriamo che la nuova giunta Travancati proceda a queste nomine, altrimenti anche il «decimo» diventerebbe la storia del signor Intento.

Gian Giacomo Zucchi

Suicidi a Trieste

Nel titolo dell'articolo Morire per il «male di vivere», pubblicato sabato 22 gennaio a pagina 13, si dice che negli ultimi due anni a Trieste si sono tolte la vita 701 persone. In realtà gli anni su cui è stata calcolata la percentuale di suicidi sono gli ultimi dodici.

ELARGIZIONI

seppa, 130.000 pro Astad. — In memoria di Eligio Tull da Fabio e Lucia Battistella 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Viola Vincini in Viola dagli amici Nora e Tullio 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli. — In memoria di Emilio Visintin dalla famiglia Vaccari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo. — In memoria del dott. Giuseppe Viach da Tina Campana 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, dalla famiglia Gina Di Lenardo 40.000 pro Unitas, da Carmen Coccarini e Liliana e Paolo Tomini 50.000 pro Pro Senectute. — In memoria di Federico Wildauer da Paolo e Annamaria Loser 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser, da Maria Messa 20.000 pro

Ist. Rittmeyer, da L. Bon 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — In memoria di Alice Zorzettili nata Petronio dal marito Nicolò Zorzettili 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (a mani don Giurisi). — In memoria dei propri cari da Lina Zaccagna Stossi 30.000 pro Umago Viva. — Per Chico e Mita da Lina Zaccagna 20.000 pro Astad. — Da Fulvia Tassi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — Da Wilma Rocchi 50.000 pro Astad. — In memoria di Paula Ambrosi dalle colleghe della sartoria della figlia 80.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Filippo

Bartole dalla fam. Nistri 100.000 pro Aism. — In memoria di Anita Battara da Novella 50.000 pro Monastero S. Cipriano Suore Benedettine. — In memoria di Leone Bianchi dai colleghi della Siot 390.000 pro Agmen, 385.000 pro Aism, 385.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Elvira Mohoraz 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Emilia Canciani da Candida Zullani 50.000 pro Amset. — In memoria di Fridio Casali dalla fam. Canciani 30.000 pro Astad; dalla fam. Columa 20.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Libera Callegaris ved. Basti dal figlio e dalla nuora 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — In memoria di Nicolò

Cernè dalle fam. Luin e Lucchita 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni). — In memoria di Luciana Chert dai cugini Novak 50.000, da Manuela Logar 150.000 pro La via di Natale (Aviano). — In memoria di Antonio Coslovich dalla fam. Novacco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Bonazzi 200.000 pro Ass. Amici del cuore. — In memoria di Albina Cosani da Piero e Marisa Napp 100.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Vera Cucchiella da un'amica 30.000 pro Ass. De Banfield. — In memoria di Giuseppe De Graviis da Nuccia Facchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore. — In memoria di Rosa Di Tommaso Scarica da Anto-

nia Sergas 30.000 pro Frati Cappuccini di Montezusa. — In memoria di Narciso Furlanich da Narcisia, Albina e Zofia Babic 150.000 pro Parrocchia Muggia Vecchia. — In memoria dei propri cari genitori da Lina Pellavisa 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso. — In memoria dei propri genitori Alma e Nicolò dalle figlie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 60.000 pro Ist. Rittmeyer. — In memoria di Silvio Gianneschi da Bruno e Daniela De Cecco, Dario Predonzan e Clelia Volpi 100.000, da Sergio, Mirella e Fabio Predonzan 50.000 pro Ist. Rittmeyer. — In memoria di Marcello Grahor da Bruno, Marisa e Bruno 150.000 pro Centro emodialisi.



Giuditta in posa sul mare

Giuditta Malic sedicenne durante una gita a Staranzano. La ragazza di allora ha oggi 84 anni.



Una gita in Val Rosandra

Una gita in Val Rosandra di tanti anni fa. Seduto sul masso in mezzo al torrente c'è il nonno Giuseppe Svara.

— In memoria di Nerina Battistelli (24/1) da Cesare e Luci 50.000 pro Uildm. — In memoria di Dario Gherbittz nel VII anniversario (24/1) dalla moglie Lucia 50.000 pro Sweet Heart. — In memoria della cara Tullia Gherdevich dalle famiglie Grieco, Volpi, Dalla-stra, Olivo e Gennaro 35.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Frati Montezusa (pane per i poveri). — In memoria del caro Giovanni nel II anniversario (24/1) dalla moglie Ucci 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione. — In memoria di Ricciotti Mazzan per il compleanno (24/1) dalle sorelle 25.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna, 25.000 pro Lega Nazionale. — In memoria di Maria Natalini ved. Caris nel I anniversario (24/1) dalla figlia e dai nipoti 50.000 pro Astad. — In memoria di Lodovico Petrin nel XX anniversario (24/1) dai familiari 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — In memoria di Mario Pisani nel I anniversario (24/1) dalla sorella Lucia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli. — In memoria di Antonia Samani nel I anniversario (24/1) dalla figlia Alma 25.000 pro Caritas (Barbara Manzoni), 25.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena. — In memoria di Renato Paduani dai genitori e dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo. — In memoria di Iolanda Parovel da Lidia Bartoli 20.000 pro Famela Capodistriana. — In memoria di Andrea

Piana dalle famiglie Cattaruzza e Scagnoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Giuseppe Ragazzoni da Michele Zanetti e famiglia 100.000, da Valeria Benco 50.000, da Elvira Cattalini e sorella 50.000 pro Villaggio del Fanciullo. — In memoria di Caterina Redolfi Dezan in Zorzettili da Prima e Alfredo Redolfi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immaturi neonatologici). — In memoria di Pino Romanelli da Giuseppe Pasini 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini). — In memoria di Pino Rutter dalle famiglie Lodi, Gatti, Del Monaco, Ferigutti, Hrovatic, Di Chiara 120.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Emma Se-

rai ved. Vidmar dalla cugina Olga Kanizsa 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Nives Borsatti 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione. — In memoria di Paolo Silli dalla sorella 50.000 pro Airm. — In memoria delle sorelle Maria e Stefania da T. M. 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — In memoria di Francesco Russignan da Rita Cecco 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto nascite). — In memoria di Anna Student dalle famiglie Lonode e Izzo 120.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Viviana Sturman in Stefani da Sonia e Dino Zabin 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni). — In memoria di Giulio Torcello dai colleghi di Paola 130.000 pro Opera S. Giu-

seppe, 130.000 pro Astad. — In memoria di Eligio Tull da Fabio e Lucia Battistella 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Viola Vincini in Viola dagli amici Nora e Tullio 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli. — In memoria di Emilio Visintin dalla famiglia Vaccari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo. — In memoria del dott. Giuseppe Viach da Tina Campana 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, dalla famiglia Gina Di Lenardo 40.000 pro Unitas, da Carmen Coccarini e Liliana e Paolo Tomini 50.000 pro Pro Senectute. — In memoria di Federico Wildauer da Paolo e Annamaria Loser 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser, da Maria Messa 20.000 pro

Ist. Rittmeyer, da L. Bon 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — In memoria di Alice Zorzettili nata Petronio dal marito Nicolò Zorzettili 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (a mani don Giurisi). — In memoria dei propri cari da Lina Zaccagna Stossi 30.000 pro Umago Viva. — Per Chico e Mita da Lina Zaccagna 20.000 pro Astad. — Da Fulvia Tassi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — Da Wilma Rocchi 50.000 pro Astad. — In memoria di Paula Ambrosi dalle colleghe della sartoria della figlia 80.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Filippo

Bartole dalla fam. Nistri 100.000 pro Aism. — In memoria di Anita Battara da Novella 50.000 pro Monastero S. Cipriano Suore Benedettine. — In memoria di Leone Bianchi dai colleghi della Siot 390.000 pro Agmen, 385.000 pro Aism, 385.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Elvira Mohoraz 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Emilia Canciani da Candida Zullani 50.000 pro Amset. — In memoria di Fridio Casali dalla fam. Canciani 30.000 pro Astad; dalla fam. Columa 20.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Libera Callegaris ved. Basti dal figlio e dalla nuora 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — In memoria di Nicolò

Cernè dalle fam. Luin e Lucchita 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni). — In memoria di Luciana Chert dai cugini Novak 50.000, da Manuela Logar 150.000 pro La via di Natale (Aviano). — In memoria di Antonio Coslovich dalla fam. Novacco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Bonazzi 200.000 pro Ass. Amici del cuore. — In memoria di Albina Cosani da Piero e Marisa Napp 100.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Vera Cucchiella da un'amica 30.000 pro Ass. De Banfield. — In memoria di Giuseppe De Graviis da Nuccia Facchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore. — In memoria di Rosa Di Tommaso Scarica da Anto-

nia Sergas 30.000 pro Frati Cappuccini di Montezusa. — In memoria di Narciso Furlanich da Narcisia, Albina e Zofia Babic 150.000 pro Parrocchia Muggia Vecchia. — In memoria dei propri cari genitori da Lina Pellavisa 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso. — In memoria dei propri genitori Alma e Nicolò dalle figlie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 60.000 pro Ist. Rittmeyer. — In memoria di Silvio Gianneschi da Bruno e Daniela De Cecco, Dario Predonzan e Clelia Volpi 100.000, da Sergio, Mirella e Fabio Predonzan 50.000 pro Ist. Rittmeyer. — In memoria di Marcello Grahor da Bruno, Marisa e Bruno 150.000 pro Centro emodialisi.

## ORE DELLA CITTA'

## Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi: «Introduzione allo studio dei Boletti» a cura di Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

## Il patrono dei giornalisti

I giornalisti triestini festeggiano oggi il patrono San Francesco di Sales. Per iniziativa dell'Associazione della stampa, una messa sarà celebrata dal vescovo mons. Belloni, alle 16, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Al termine della funzione religiosa, nella vicina sala stampa del Comune avrà luogo il tradizionale incontro tra i giornalisti, il vescovo e le altre autorità cittadine.

## Torneo di basket

L'Unione sportiva Acli organizza il 4.º torneo amatoriale di basket per giocatori non tesserati alla Fip. Potranno partecipare le prime 12 squadre che daranno l'adesione. Il termine per l'iscrizione è fissata per giovedì 4 febbraio, mentre venerdì 5 febbraio alle 19.30, si svolgerà la riunione dei rappresentanti delle squadre per la formazione dei due gironi di sei squadre ciascuno, e il calendario del torneo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Us Acli via S. Francesco 4/1 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 (tel. 370408-370525).

## Bandiera

Il gruppo bandistico Triestino informa che si sono aperte le iscrizioni al corso di orientamento musicale per strumenti a fiato (legni e ottoni). Il corso, aperto a tutti dai sei anni in su, si terrà nell'oratorio della chiesa Gesù Divino Operaio (via Benussi 13) il lunedì e giovedì dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 392012, 391148 o 361808.

## Corsi sommozzatori

Sono ancora aperte le iscrizioni per i corsi sommozzatori di 1.º grado Fips-Cmas, che si terranno presso la piscina B. Bianchi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Circolo Ghislieri, via Coroneo 17 (tel. 635992), orario 10-12 (sabato e festivi inclusi) o dopo le 20.30 al venerdì.

## Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

Iniziano a febbraio i corsi intensivi a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e sloveno. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti», Via San Francesco 6, tel. 371300.

## AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., la dottoressa Serena DEL PONTE presenterà una serie di diapositive su ISRAELE in preparazione del viaggio straordinario del CLUB AMICI UTAT.

## Amici Utat

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la dott.ssa Serena Del Ponte presenterà una serie di diapositive su Israele in preparazione del viaggio straordinario del Club Amici Utat.

## Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, Paolo Molosti terrà la conferenza «Trieste vista, Trieste sentita e concetti sul nostro tempo» con poesie di Liliana Bamboschek e con l'ospite d'onore Luciano Del Mestri.

## Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: India e Nepal, seconda parte, realizzato da Gualtiero Skof. Ingresso libero.

## Amici del dialetto

Domani, alle 18 al «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», Liliana Bamboschek presenterà Luciano Delmestri in «La carriera di un attore». Una delle voci più popolari della nostra radio offrirà una carrellata di ricordi, aneddoti, monologhi e scene dal vivo, con un finale dedicato alle vecchie canzoni triestine. Ingresso libero.

## Oratorio don Bosco

Corso di ginnastica per adulti alla palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco, via dell'Istria 53. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 825662 dal lunedì al venerdì.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Un ospite lieto non grava su nessuno.

## Dati meteo

Temperatura minima 4,4; massima 8,5; umidità 65 per cento; pressione 1025 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 9,6 gradi.

## Le maree

Oggi: alta alle 7.02 con cm 38 e alle 20.52 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.16 con cm 3 e alle 14.09 con cm 53 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 7.43 con cm 42 e prima bassa alle 2 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

## Belle Arti

## Incontro con Dugo

Appuntamento interessante, e non solo per gli artisti, mercoledì, per l'incontro promosso dall'Accademia internazionale di Belle arti con l'artista Franco Dugo dell'Accademia di Venezia. Il prof. Franco Dugo, incisore isontino affermato in campo nazionale e internazionale, verrà presentato nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali dallo storico e critico d'arte Giancarlo Pauletto che illustrerà le varie tappe espressive dell'artista con la proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato per il 18 in via Trento 8. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian e da Luigi Danelutti.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

## La bellezza facile

Oggi inizia il ciclo di incontri con autori e critici intitolato «La bellezza facile», organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e dal Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa dell'Università. Il primo incontro pubblico avrà luogo alle 17, nella sala del museo Revoltella. Gianni Borgna, storico e studioso della canzone italiana, parlerà su «Canzone, canzoni e cantautori». Il ciclo proseguirà nei mesi di febbraio e marzo con altre tre manifestazioni alle quali parteciperanno rispettivamente Carlo Pagetti, studioso della letteratura di fantascienza, Piero Camporesi, critico letterario e studioso dei rapporti fra la letteratura e la cultura materiale, Renato Olivieri, scrittore di romanzi polizieschi.

## Discipline igienistiche

Oggi dimostrazioni teorico-pratiche di applicazioni di metodiche igienistiche secondo il metodo Costacurta. A cura di Franco Bozjak presso Acin (Campo S. Giacomo 3), alle 20. Ingresso libero.

## Le origini del femminismo

Si rende noto che giovedì 27, alle 16.30, nella sede della Federacasalinghe/Donne europee, di via Carducci 2, la scrittrice Carla Guidoni terrà una conversazione sul tema: «Le origini storiche del femminismo».

## Alcolisti anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate a rivolgervi al gruppo di Alcolisti anonimi, via Palestrina 4 (telefono 369571). Riunioni lunedì e mercoledì dalle 17.30; venerdì dalle 20 in via dei Rettori n. 1; riunioni lunedì dalle 17.30, martedì dalle 19.

## OGGI

## Farmacie di turno

Dal 24 al 30 gennaio Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

## Università Terza età

Oggi, aula B: 9.45-12 dottoressa D. Salvador, Lingua tedesca II e III corso; aula A - B: 16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; aula A: 17.30-18.30 prof. N. Salvi, Viaggiare nel Medio Evo; aula B: 17.30-18.30 professorssa D. De Rosa, Sistema prescolastico austriaco a Trieste e nell'Istria; la lezione dell'arch. Del Ponte è rimandata.

## Associazione Sancin Nives

L'Associazione «Sancin Nives» invita i propri soci e sostenitori a partecipare all'annuale assemblea generale degli iscritti che si svolgerà oggi, alle 17, in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala dell'Oratorio della parrocchia di S. Luca in v. Forlanini sottostante il quadrilatero di Melara.

## Club cinematografico

Lunedì alle 17.30, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, è in attività il «Laboratorio video» aperto a tutti i videomani che desiderano ampliare le loro conoscenze tecniche e discutere riprese, montaggio, sonorizzazione. Il laboratorio prevede pure dimostrazioni pratiche dell'uso di varie apparecchiature per il montaggio audio-video. Ingresso libero.

## Gita sciatoria

La sottosezione di Muglia del Cai-Sadg organizza per domenica 30 gennaio una gita sciatoria in Austria, nel comprensorio sciistico di Kanzel Gerlitz. Le iscrizioni si effettuano presso la sede sociale di via Battisti, 17 (tel. 271000) nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

## Belle Arti

## Incontro con Dugo

Appuntamento interessante, e non solo per gli artisti, mercoledì, per l'incontro promosso dall'Accademia internazionale di Belle arti con l'artista Franco Dugo dell'Accademia di Venezia. Il prof. Franco Dugo, incisore isontino affermato in campo nazionale e internazionale, verrà presentato nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali dallo storico e critico d'arte Giancarlo Pauletto che illustrerà le varie tappe espressive dell'artista con la proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato per il 18 in via Trento 8. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian e da Luigi Danelutti.

## Corsi gratuiti di lingue

L'Istituto Cervantes comunica che il giorno 21 febbraio iniziano corsi intensivi gratuiti per i nuovi soci di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri, inglese. Tel. 367859 dalle 16-20.

## Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza anche per il 1994 un corso di fotografia. Per informazioni, rivolgersi presso la sede in via Zovenzoni 4 tutti i martedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare allo 040/635396.

## PICCOLO ALBO

Ancora ci sostiene un luccichio di speranza per ritrovare «Minù», gatto completamente nero, taglia media, cosce leggermente incavate, con collarino blu se non perduto. Invitiamo chi lo vedesse aggirarsi tra gli abituarli gatti dei rifugi cittadini a telefonare allo 040/304723. Ricompensa di 1 milione.

## SABATO SERA

Sabato sera 15 gennaio sono caduto a terra in via Rossetti n.91. Ringrazio le due persone che mi hanno soccorso e le prego di telefonarmi al 910841.

## Ho perso l'orologio

Ho perso l'orologio Seiko dorato cintura finta pelle. Chi l'avesse trovato telefoni allo 040/992804 (mancia).

## Gioventù musicale

Oggi, alle 11, nella sala conferenze dell'Ansa (via di Campo Marzio 10), avrà luogo la conferenza stampa della sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia. Il presidente illustrerà la XXV stagione concertistica e le altre attività previste per quest'anno.

## Bordon a Funari news

Oggi l'on. Willer Bordon, coordinatore nazionale di Alleanza democratica, sarà ospite della trasmissione «Funari news» in onda su Retequattro a partire dalle 19.

## In gita con la Trenta

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 30 gennaio una escursione da Kozlje (309 m) a San Daniele (311 m) con visita del castelliere celtico di Kozlje, uno dei meglio conservati di tutto l'Altipiano. Da qui ad Auber e a Hruševica, attraverso antichi sentieri. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17 alle 20.30, escluso il sabato.

## C.M.M. Nazario Sauro

Domenica 13 febbraio a partire dalle 16: Carnevale dei bambini. Aspettiamo tutti i piccoli soci e i loro amici. Prenotazioni in segreteria da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18, telefono 412327 entro il 7 febbraio.

## Cral Ente Porto

Il comitato balli informa i propri soci che, da mercoledì, seralmente, dalle 18 alle 20, avranno inizio le prenotazioni per i veglioni di Carnevale in sede, di sabato e martedì grasso. Gli interessati possono rivolgersi in segreteria alla Stazione Marittima.

## Corsi gratuiti di lingue

L'Istituto Cervantes comunica che il giorno 21 febbraio iniziano corsi intensivi gratuiti per i nuovi soci di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri, inglese. Tel. 367859 dalle 16-20.

## Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza anche per il 1994 un corso di fotografia. Per informazioni, rivolgersi presso la sede in via Zovenzoni 4 tutti i martedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare allo 040/635396.

## PICCOLO ALBO

Ancora ci sostiene un luccichio di speranza per ritrovare «Minù», gatto completamente nero, taglia media, cosce leggermente incavate, con collarino blu se non perduto. Invitiamo chi lo vedesse aggirarsi tra gli abituarli gatti dei rifugi cittadini a telefonare allo 040/304723. Ricompensa di 1 milione.

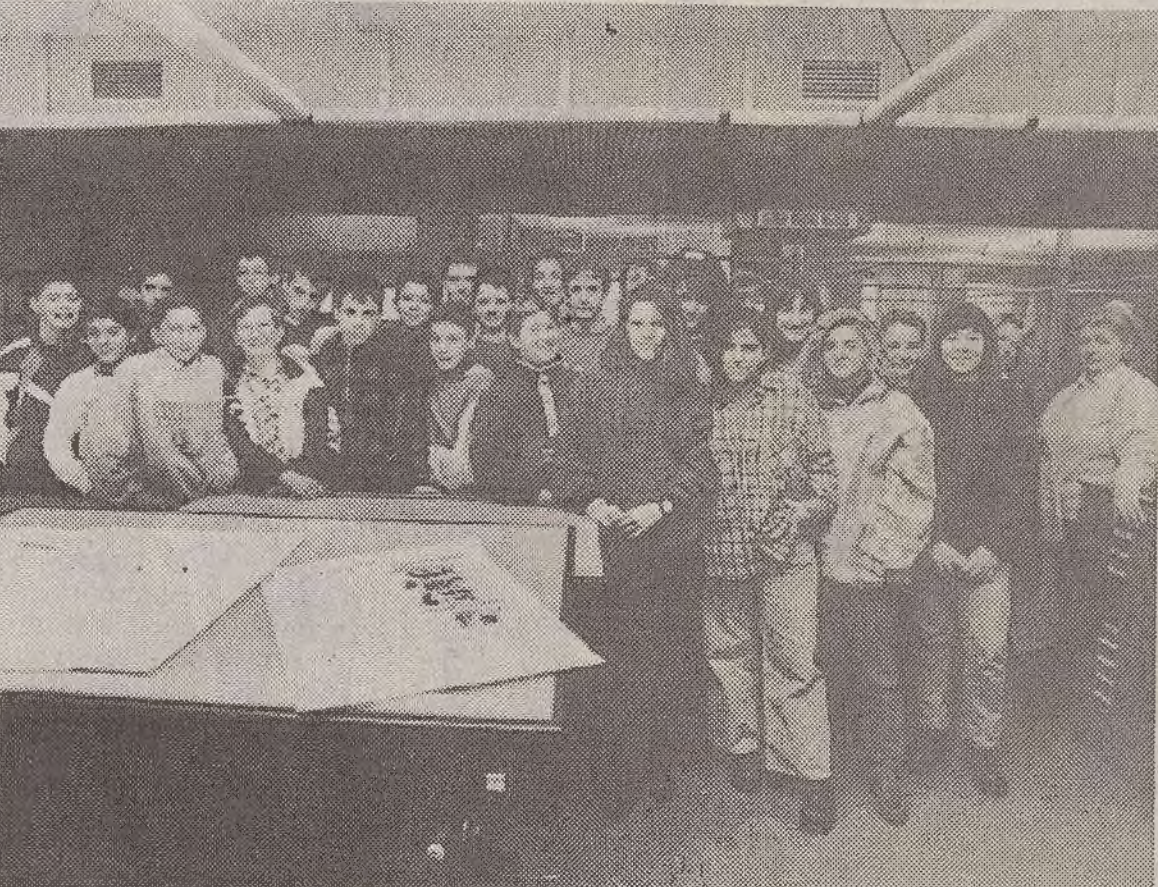
## SABATO SERA

Sabato sera 15 gennaio sono caduto a terra in via Rossetti n.91. Ringrazio le due persone che mi hanno soccorso e le prego di telefonarmi al 910841.

## Ho perso l'orologio

Ho perso l'orologio Seiko dorato cintura finta pelle. Chi l'avesse trovato telefoni allo 040/992804 (mancia).

## Ragazzi in visita al giornale



Ragazzi in visita al nostro giornale. Continuano infatti i «tour» guidati nelle tecnologie del «Piccolo» delle scolaresche triestine; giovani curiosi e attentissimi che hanno potuto conoscere da vicino tutte le fasi attraverso le quali si arriva al giornale così come lo troviamo ogni giorno in edicola.

Ecco nella prima foto in alto la scuola media Divisione Julia: Elisa Bastiani, Gabriele Bazzocchi, Martina Bonifazi, Tiziana Colomban, Lorenzo Comin-Chiaramonti, Thomas De Marchi, Alessandro Duiz, Marco Esposito, Paola Feri, Mattia Ferrero, Ester Giurgovich, Giuliano Luis, Marco Marchioro, Fabrizio Muiesan, Daniele Otti, Luca Pasquon, Attilio Pollo, Silvia Pregellio, Francesca Raunich, Alessandro Ricci, Claudio Richardson, Ottavia Spiazzi, Alessandra Sticotti, Alessandro Vezzani, Francesco Zanon.

Insegnanti accompagnatori: prof.ssa Maria Kaucic, prof.ssa Marina Rovello.

Nella foto al centro vediamo invece gli studenti della III F della scuola media Caprin. Ecco nell'altre foto, insieme agli insegnanti Ettore Albizio e Fabio Denitto, Pierpaolo Antonante, Alan Billa, Jessica Chiappari, Alessandro Colonnati, Mara Curci, Elena Delbello, Riccardo Floren, Francesco Gentile, Amedeo Gregoris, Annalisa Gripi, Valentina Meriggioli, Margherita Monticcolo, Roberto Pignataro, Michela Pohlen, Tania Skrij, Luca Ziberna e Martina Zivic.

Infine, nella foto in basso, ecco un altro gruppo della media Divisione Julia: Milena Bado, Francesca Basile, Tiziana Brusca, Francesca Callegari, Davide Ceruti, Cristina Colla, Corrado Craievich, Stefano Degrossi, Diego Desimon, Stefano Ferrari, Carlo Gasproth, Davide Giglio, Andrea Klun, Christian Locatelli, Davide Martincich, Ornella Luca, Tessa Portione, Beatrice Possega, Stefano Rebek, Simone Srednick, Emanuele Svara, Elena Uxa.

Insegnanti accompagnatori: prof.ssa Marina Staric, Liliana Russo, Marina Rovello.

## MOSTRE

## Un fremito di luci

Materie essenziali e tecnologia sfrondata nelle opere di Edgardo Abbozzo

Due preziosi tarocchi napoletani per testimoniare sottovoce l'amore per l'esoterismo.

Una caravella omaggio a Colombo

DA TRIESTE AGLI USA

## Per ricordare la città natale



Dopo la loro ultima visita nella città natale, un gruppo di triestine che vivono negli Stati Uniti, ha voluto portare negli Usa un ricordo della città giuliana: un manifesto del «Tran de Opicina» e l'iscrizione all'Asso, l'associazione che si propone di difendere e valorizzare il più simpatico mezzo di trasporto della città.

I loro nomi sono: Emilia Crapo, Sparta T. Reed, Nerina e Rudy Mathev, Angelina M. Burkhardt, Claudia Semez e il marito James Herring, Anita Schultz, Maria Varlotta e Bruna Scarber.

## Tre lezioni-spettacolo sul teatro

La storia del teatro in tre lezioni-spettacolo è il tema di un progetto didattico che lo Stabile ha promosso in favore delle scuole medie superiori della regione. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste, è curata da Mario Brandolin per il coordinamento scenico di Enrico Protti. Ogni lezione comprende una parte teorica e didattica, e una (la principale) più spettacolare ed espositiva, con letture e scene a memoria. Questa seconda parte dimo-

strativa è affidata agli attori Livia Bonifazi, Sara D'Amario e Giuseppe Battiston e si sviluppa anche con l'ausilio di attrezzature scenografiche. L'avvio ufficiale è per venerdì 28 a Udine, all'Istituto d'arte Sello, dove alle 16 è prevista la prima delle tre lezioni-spettacolo, realizzate in collaborazione con il Comune del capoluogo friulano. La seconda e la terza parte si terranno rispettivamente martedì 8 e venerdì 18 febbraio, sempre alle 16. La minicompania impegnata in

queste lezioni-spettacolo è già riunita per provare, in vista della «generale» riservata a insegnanti e studenti, in programma giovedì 27 gennaio, alle 18, al Politeama Rossetti. Dopo l'avvio di Udine, il progetto interesserà, tra la fine di gennaio e febbraio, le scuole superiori di molti centri della regione, tra i quali Maniago, Sacile, Pordenone, San Vito e anche Trieste, dove le lezioni-spettacolo sulla storia del teatro saranno proposte all'Istituto Volta il 3, il 7 e il 17 febbraio, alle 11. Il progetto,

nato anche in seguito a incontri e riunioni tra rappresentanti dello Stabile, insegnanti e studenti, sarà ripreso il prossimo autunno, con l'avvio del nuovo anno scolastico. I percorsi delle tre lezioni-spettacolo cercheranno di illustrare lo sviluppo dell'arte scenica attraverso i suoi protagonisti più celebri. Nella prima lezione si parlerà dei teatri greci, romano e medioevale, affrontando il concetto di teatro, la sua collocazione in spazi ben definiti e l'utilizzazione di apparati

scenografici. La seconda lezione comprenderà l'arco di tempo che va dal '400 al '700, passando dalla Commedia dell'Arte alla riforma del teatro e soffermandosi in particolare su Shakespeare, Molière, Goldoni. La terza lezione parlerà del barocco teatrale del '700, del teatro realista dell'800 (Cecov e Ibsen), delle avanguardie storiche del primo '900. Si prenderà quindi in considerazione la dissoluzione del teatro borghese, con esemplificazioni da Pirandello, Brecht, Beckett e Majakovskij.

Luca e gravità. Tensione. Palpito. Trasformazione. È a mezzo materie essenziali e tecnologia sfrondata, primitiva, avvolte nell'ambigua presenza del vuoto. Cose del cui spessore non conosciamo che la superficie immersa dall'artista in una luce che le ridisegna, ne scopre le anime e ne fa cornice di contenuti pastosi offerti con sicura leggerezza. L'espressione composta di chi conosce e riflette a precipizio e riconosce l'importanza di ciò che è scarno perché ha radice. Edgardo Abbozzo, maestro perugino che espone le sue opere allo Studio Tommaso fino al 10 febbraio, dice che «si tratta di trasmutare qualche cosa in un'altra, secondo la natura della cosa stessa». Un processo alchemico, dunque, che oltre alla natura della materia, prende in considerazione l'emana- zione simbolica che le è propria. Così le bilance inutili che in realtà sono piuttosto l'ironica negazione del concetto di equilibrio. Concetto mutabile, palpitante come la costellazione di luci che fa pulsare la mostra. Luci come un respiro lento, quelle luci di una

notte da malattia a ritmare la convinzione che l'alba possa essere una soluzione; luci per misurarsi per riconoscere la propria intensità. Luci come meta di una scala fatta di niente. Luci come richiamo, battito, fremito... Preziose nell'apparente semplicità dell'interpretazione di due tarocchi napoletani in cui Abbozzo cita sottovoce il suo amore per l'esoterismo e gli strati della storia della pittura quasi impalpabili all'orizzonte di una caravella omaggio a Colombo, la gloria scorporizzata nelle linee essenziali di un affresco immane svuotato di colore. E lo spazio, ampliato da queste strutture lievi e che tuttavia, anziché soffocarle ne è inciso. Abbozzo conosce molto, ma in primo luogo il valore della ricerca di un'essenza. Da Vinci scriveva: «Quelli che si innamorano della pratica senza la scienza sono come mochi che entrano in naviglio senza timone e senza bussola...». L'artista perugino conosce così bene il proprio oceano alchemico da poterne fare una manciata d'acqua in cui si riflette un universo.

Lilia Ambrosi

CIRCOLAZIONE

# Problemi del traffico Le terapie migliori

Un giorno di un anno non ben definito, in una via del centro, il signor Rossi incontra il signor Verdi che vede zoppicare vistosamente. Gli chiede quale sia il motivo, e Verdi gli racconta che da parecchi mesi la gamba gli faceva un male da matti. Correttamente il signor Rossi lo consiglia di farsi vedere da un medico, ma Verdi gli risponde che non ne ha intenzione, ritenendo la miglior soluzione quella di tagliarsi la gamba: meno attese, meno spese e, doppiamente, gli resta l'altra che gli sembra più che sufficiente. Significato della parabola: è come risolvere i problemi del traffico chiudendo la città e impedendo la circolazione malata.

Io sono dell'opinione che prima di arrivare a questo si può fare qualcosa di meglio. Ad esempio, siamo tutti d'accordo che attualmente i peggiori guasti vengono dall'uso irrazionale dell'au-



tomobile, materializzato principalmente nelle soste in doppia e terza fila; è risaputo che oggi non è possibile il controllo e la repressione in modo sufficiente di tali misfatti, a causa dell'esiguo numero di vigili in servizio; dovremo sempre convivere con questa circostanza, o è pensabile cercare di risolverla, magari non proprio domani,

gli automobilisti, oltre che a costruirne di altri, è pensabile l'ipotesi di renderne più economica la gestione? Insomma, dobbiamo fare il conto che la qualità della vita è sicuramente migliorata da ampi spazi dedicati alla passeggiata, ma è anche fatta dalla comodità dell'uso della macchina. E teniamo presente anche che il sistema di trasporto pubblico che certamente dovrà essere l'asse logico e portante della mobilità urbana, mai potrà essere capillare al 100%.

Non dimentichiamoci, da ultimo, di quante famiglie vivono con l'indotto, inteso in senso ampio, dell'industria automobilistica. Chi non è preoccupato di quello che potrà succedere se verranno definitivamente confermate le migliaia di licenziamenti in atto nel settore? Cerchiamo quindi di non tagliare la gamba ma di cercare la terapia giusta.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

# I giochi della pace

Passatempo per bimbi studiati per insegnare i valori della solidarietà

Torniamo ad occuparci dei giochi «educativi», cioè di quei giochi studiati per sviluppare nei bambini atteggiamenti positivi verso il prossimo.

Oggi infatti — come abbiamo visto la scorsa volta — quasi tutti i passatempo per l'infanzia si basano sulla competizione, l'individualismo, lo spirito di supremazia, sul «guadagnare» più degli altri (soldi, successo, potere...).

Tutto ciò orienta i bambini ad attuare questi comportamenti anche da adulti.

E' per questa ragione per cui alcuni psicologi ed educatori hanno ideato dei giochi che propongono valori diversi dal

consumismo e dall'antagonismo. Sono così state realizzate alcune versioni «solidaristiche» dei giochi di società: vi si vince solo se si collabora sinceramente con gli altri partecipanti.

Così il classico «Monopoli» (riproduzione in miniatura di una spietata concorrenza economica) diviene «Terzomondopoli»; lo scenario sono le dure condizioni di vita dei contadini dei paesi sottosviluppati. Lo scopo è quello di realizzare progetti di cooperazione, che facciano uscire la gente dalla povertà.

Un'altra proposta, affine alla precedente, è «Cartintavola»: una serie di quiz sugli alimenti che dal Terzo mondo ar-

rivano sulle nostre tavole. Lo scopo è di acquisire il maggior numero di prodotti disponibili sul mercato, oltre che delle informazioni sulle risorse dei paesi più poveri. Si vengono così a conoscere anche i meccanismi dell'economia di rapina attuata da parte delle nazioni industrializzate su quelle sottosviluppate.

Chi poi non ha mai giocato a «Risiko», nel quale si vince conquistando il dominio militare sul pianeta? Ebbene: ora esiste anche il «gioco della pace», che ha la finalità di eliminare progressivamente armi ed eserciti dalla faccia della terra. Per farlo bisogna attuare una politica di coope-

razione tra i giocatori. Simile, ma ideato per i più giovani, è il «gioco della pace», che si basa anch'esso sui principi di collaborazione e di non competitività.

Di solito sono cooperative vicine alle associazioni di volontariato a produrre questi ed altri giochi simili.

E' piuttosto difficile trovarli nei negozi, ma possono essere reperibili (eventualmente ordinandoli per posta) tramite associazioni come le Acli, o attraverso le associazioni «Il mosaico» (Trieste), via Caviana 16/a, tel. 307899, e «La bottega del mondo» (Udine), via T. Deciani 17, tel. 297310.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

# Una carica da abolire?

La figura del Giudice di pace e le proposte relative alla sua mobilità

Non passa giorno che i giornali non si occupino del Giudice di pace, una figura di magistrato onorario che lascia assai perplessi. Questa figura di risolutore delle controversie «bagattellieri» (così definite) sta diventando oggetto delle più strane elucubrazioni da parte dei politici di vari livelli.

La figura risulta essere modificata dopo alcune norme di urgenza decise con il decreto legge n. 521/93 del 16 dicembre dello scorso anno che ha fatto slittare l'entrata in vigore dell'istituto. Tali norme prevedono l'abbassamento dell'età portata da 50 a 40 anni; una limitata incompatibilità territoriale per gli avvocati e altre norme in materia.

Nella stampaspecializzata di venerdì 21 gennaio appare poi una proposta singolare. Infatti si legge che il vicepresidente della commissione Giustizia di palazzo Madama (Di Lembo) ha proposto un emendamento al decreto legge 521, succitato, che prevede la possibilità di nomina di funzionari della pubblica amministrazione, dipendenti dalla stessa, senza indennità integrativa ma con diritto allo stipendio dall'amministrazione di appartenenza e con diritto alla decorrenza dell'anzianità e degli scatti di grado.

La proposta viene da alcune parti valutata con interesse perché favorirebbe il processo di mobilità nella pubblica amministrazione a costo

zero». Risulta che la commissione Bilancio è in linea di principio favorevole chiedendo tuttavia di limitare la scelta ai soli statali (non a tutti i dipendenti pubblici).

Quanto riportato suscita però perplessità per le valutazioni che ne possono derivare in ordine all'applicazione della giustizia. Va ricordato che il Giudice di pace è competente per la causa fino a 5.000.000 in via generale e fino a 30.000.000 per il risarcimento danni derivante da sinistro stradale. Oltre a ciò avrà pure competenza in materia penale. Le cause a lui affidate non sono quindi di poco conto e richiedono preparazione giuridica ed esperienza di pratica forense.

Se le proposte, così come riportate, fossero ritenute «adeguate», mi sia consentito di dover valutare, al di fuori di ogni ragionevole dubbio, che l'istituto del Giudice di pace non solo perderebbe il suo significato originario ma potrebbe diventare «posteggio» di persone scomode o inutili (con evidente riflesso sull'attività giudiziaria). Lo scopo di ridurre il contenzioso sarebbe topostato ad assai dura prova per gli inevitabili gravami contro decisioni singolari. Alla fine di queste osservazioni, da valutare attentamente da parte degli ordinari, sorge spontaneo un quesito: e se proponessimo l'abolizione del Giudice di pace?

Franco Bruno

LUNEDÌ 24 GENNAIO S. FRANCESCO

Il sole sorge alle 7.35 La luna sorge alle 14.04  
e tramonta alle 16.59 e cala alle 4.51

Temperature minime e massime per l'Italia

|            | TRIESTE | GORIZIA | MONFALCONE | UDINE |
|------------|---------|---------|------------|-------|
|            | 4,4     | 8,5     | -3,8       | 11,4  |
|            | -1,5    | 10      | -2,2       | 11,2  |
| Bozano     | -7      | 8       | Venezia    | -1    |
| Milano     | -4      | 8       | Torino     | -5    |
| Cuneo      | np      | np      | Genova     | 4     |
| Bologna    | -2      | 9       | Firenze    | -4    |
| Parigi     | 1       | 7       | Pescara    | -1    |
| L'Aquila   | -3      | 4       | Roma       | 4     |
| Campobasso | 1       | 8       | Bari       | 4     |
| Napoli     | 5       | 13      | Palermo    | 2     |
| Reggio C.  | 9       | 16      | Palermo    | 7     |
| Catania    | 11      | 14      | Cagliari   | 6     |

Tempo previsto per oggi: sul settore Nord-orientale e lungo le regioni del medio Adriatico nuvolosità irregolare con delle nevicate sull'arco alpino e deboli precipitazioni sulle zone pianeggianti. Sui versanti jonici saranno presenti degli annuvolamenti, in genere stratificati. Su tutte le rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Le nebbie, estese sulla Padana e nelle valli del Centro durante la notte ed al mattino, tenderanno a dissolversi e si solleveranno soltanto durante le ore più calde.

Temperatura: in lieve aumento le massime al Sud. Variazioni, irrilevanti, di qualche grado, sulle rimanenti regioni.

Venti: ovunque deboli occidentali con rinforzi da Nord-Ovest, specie sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: poco mossi. Aumento del moto ondoso sui bacini occidentali.

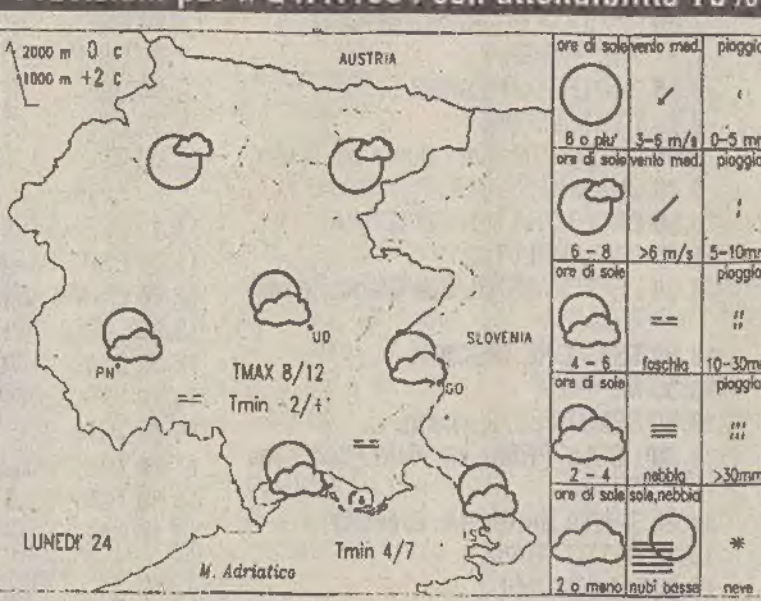
Previsioni a media scadenza. DOMANI: al Sud cielo nuvoloso. Tendenza ad ampi rasserenamenti nel corso della giornata. Dalla serata e nella mattinata aumenterà la nuvolosità sull'arco alpino con nevicate sul versante orientale.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli interni ad Ovest tendenti a rinforzare sulla Sardegna.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 24.1.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto  
Sui monti sereno o poco nuvoloso, su pianura e costa possibili annuvolamenti dovuti a nubi basse. Foschie anche dense durante la notte sulla bassa pianura.

Temperature nel mondo

| Località       | Cielo     | Min. | Max. |
|----------------|-----------|------|------|
| Amsterdam      | nuvoloso  | 4    | 9    |
| Atene          | nuvoloso  | 9    | 12   |
| Bangkok        | sereno    | 20   | 33   |
| Barbados       | sereno    | 23   | 28   |
| Barcellona     | variabile | 2    | 10   |
| Belgrado       | nuvoloso  | -2   | 2    |
| Berlino        | nuvoloso  | 4    | 6    |
| Bermuda        | sereno    | 16   | 19   |
| Bruxelles      | nuvoloso  | 3    | 5    |
| Buenos Aires   | sereno    | 13   | 23   |
| Caracas        | sereno    | 14   | 28   |
| Chicago        | nuvoloso  | -21  | -6   |
| Copenaghen     | nuvoloso  | 5    | 6    |
| Francfort      | nuvoloso  | -1   | 1    |
| Gesusalemme    | variabile | 7    | 14   |
| Helsinki       | nuvoloso  | 1    | 3    |
| Hong Kong      | nuvoloso  | 10   | 11   |
| Honolulu       | nuvoloso  | 19   | 26   |
| Istanbul       | nuvoloso  | 2    | 5    |
| Il Cairo       | sereno    | 11   | 19   |
| Johannesburg   | nuvoloso  | 15   | 24   |
| Kiev           | nuvoloso  | -3   | -3   |
| Londra         | nuvoloso  | 9    | 12   |
| Los Angeles    | pioggia   | 7    | 26   |
| Madrid         | sereno    | -1   | 11   |
| Manila         | nuvoloso  | 19   | 29   |
| La Mecca       | nuvoloso  | 20   | 33   |
| Montevideo     | pioggia   | 17   | 27   |
| Montréal       | sereno    | -11  | -8   |
| Mosca          | nuvoloso  | -7   | -7   |
| New York       | nuvoloso  | -14  | -5   |
| Nicosia        | sereno    | 9    | 18   |
| Oslo           | sereno    | 2    | 6    |
| Parigi         | pioggia   | 5    | 8    |
| Perth          | nuvoloso  | 14   | 32   |
| Rio de Janeiro | pioggia   | 21   | 35   |
| San Francisco  | pioggia   | 10   | 20   |
| San Juan       | nuvoloso  | 22   | 29   |
| Santiago       | sereno    | 12   | 30   |
| San Paolo      | variabile | 19   | 28   |
| Seul           | sereno    | -6   | -1   |
| Singapore      | pioggia   | 24   | 29   |
| Stoccolma      | sereno    | 2    | 7    |
| Tokyo          | sereno    | 1    | 7    |
| Toronto        | neve      | -11  | -9   |
| Vancouver      | nuvoloso  | 6    | 12   |
| Varsavia       | nuvoloso  | -2   | 1    |
| Vienna         | nuvoloso  | -2   | 5    |

OROSCOPO

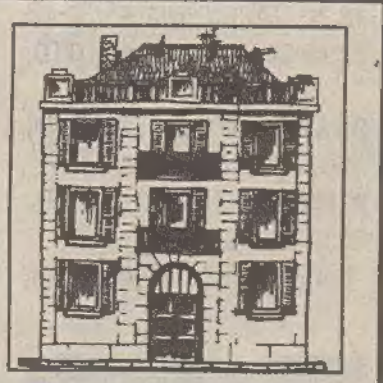
| Ariete                                                                                                                                                                                                                                 | Gemelli                                                                                                                                                                                                                           | Leone                                                                                                                                                                                                                                  | Bilancia                                                                                                                                                                                                                         | Sagittario                                                                                                                                                                                                                    | Aquario                                                                                                                                                                                                                                     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 21/3                                                                                                                                                                                                                                   | 20/5                                                                                                                                                                                                                              | 22/7                                                                                                                                                                                                                                   | 23/9                                                                                                                                                                                                                             | 23/11                                                                                                                                                                                                                         | 21/1                                                                                                                                                                                                                                        |
| Attualmente per voi l'amore ha sfumature di accordo amichevole e il dialogo e la comprensione sono di nuovo saldisimi. Attualmente state cementando una solidarietà molto appagante con la persona del cuore.                          | Imparare finalmente a delegare certi noiosi e pesanti doveri che superano la portata delle vostre forze e delle vostre possibilità è il regalo migliore, oggi, delle amicizie. Pensate anche alla forma e al benessere.           | Nel lavoro c'è nell'aria una sfumatura di preoccupazione, un timore verso circostanze che potrebbero rivelarsi non del tutto positive. Ma il vostro talento e la vostra preparazione nel campo vi ripareranno da antipatiche sorprese. | Va bene che siete presi con il lavoro, va bene che vi assorbe la famiglia, va bene che vi dedicate alla vita sociale... ma possibile che siete tanto presi da non raccogliere il malizioso invito che vi indirizzano con ardore? | Nel comportamento stravagante, strano e fuori dalle righe del partner leggete il messaggio che vi è segretamente nascosto: vuol forse farvi aprire qualcosa che non dice apertamente. Che soffre di gelosia?                  | Per ovviare a certi piccoli disturbi di carattere circolatorio curatevi soprattutto con le erbe, che non intossicano, e soprattutto con l'alimentazione e la genuinità degli alimenti. In questo periodo non ingerite cibi troppo pesanti.  |
| Toro                                                                                                                                                                                                                                   | Cancro                                                                                                                                                                                                                            | Vergine                                                                                                                                                                                                                                | Scorpio                                                                                                                                                                                                                          | Capricorno                                                                                                                                                                                                                    | Pesci                                                                                                                                                                                                                                       |
| 21/4                                                                                                                                                                                                                                   | 21/6                                                                                                                                                                                                                              | 24/8                                                                                                                                                                                                                                   | 23/10                                                                                                                                                                                                                            | 22/12                                                                                                                                                                                                                         | 20/2                                                                                                                                                                                                                                        |
| Saturno, Venere, Sole e Mercurio, oggi aiutati da una Luna che mette in primo piano la convenienza o meno delle azioni da intraprendere puntualmente con sagacia i programmi d'impegno del prossimo futuro. Soluzioni a ogni problema. | Qualche battibecco acceso e seppato con chi ama in effetti si rivelerà molto positivo, perché allontana dal vostro procelloso orizzonte ogni oscura e minacciosa nube d'incomprensione, che possa nascondere l'azzurro del cielo. | In questo periodo la solita vita e la solita routine di tutti i giorni vi sono venute a noia. Dare un'occhiata al giardino del vicino potrà essere, anche sentimentalmente, un diversivo simpatico e in grado di ridarvi slancio...    | Siete in vista della fine del tunnel e manca proprio poco al conseguimento di una vittoria personale e professionale. E' logico che state scapitando ma non fate passi falsi proprio adesso, che siete in vista del traguardo!   | Mettete da parte la prudenza, l'oculattezza e la misura che da sempre sono per voi una costante e un motivo conduttore. Le stelle adesso vi offrono parecchie opportunità che voi non vi decidete a cogliere. Sappiate osare! | E' una ruota: chi ha raggiunto prima di voi posizioni preminenti non vede di buon occhio la vostra attuale fortunata scalata al successo e magari cerca di mettervi i bastoni fra le ruote. Cercate di portar pazienza e avrete una rivale. |

# LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La Obregon del cinema - 5 Ha il compito di prevenire gli atti terroristici (sigla) - 10 L'autore del furto - 12 Fregati e spietati - 13 Opera di Verdi - 14 Antica moneta da un soldo - 15 E' capace di... tutto - 18 Sfilano a carnevale - 19 Corrisponde al Levante - 21 Verbo da... pirati dell'aria - 25 Ieri... fino alla metà - 26 Lo prova il contrito - 28 Opposto a prosaico - 29 Recipiente per il mosto - 30 Iniziati di Tomba - 31 L'arte di descrivere con vivacità - 33 Il nome della Massari - 35 Buona carta al bridge - 36 Poco logico - 38 Sfama e disseta i clienti - 40 Regione della Germania sud-occidentale - 42 Parte acquosa del sangue - 43 Dopo il re.

VERTICALI: 1 Sporge dalla fusoliera 2 Un tipo di pittura - 3 Il fiume di Lodi - 4 Scende dal Monviso - 5 Allungare... nell'acqua - 6 Un'ex mutua (sigla) - 7 Liquore per cocktail - 8 Dovuto a eventi fortuiti - 9 Segue «così» in conclusione di preghiera - 11 Descrizione di fatti - 12 Come l'odore del biume - 14 Un marciapiede... coperto - 16 Si adotta in guerra - 17 Identico... all'inizio - 20 Da nome a certi servizi - 22 Si fa supponendo - 23 Giudicate colpevoli - 24 Il valore del danno - 27 Contrazione nervosa - 28 Vi salpa Colombo - 32 Gli elementi delle condutture - 34 Dea dell'ingiustizia - 37 Ha sede nel Palazzo di Vetro (sigla) - 39 Aperto in centro - 41 Il giorno... più breve.

|    |    |    |    |    |   |    |   |    |
|----|----|----|----|----|---|----|---|----|
| 1  | 2  | 3  | 4  | 5  | 6 | 7  | 8 | 9  |
| 10 |    | 11 |    | 12 |   |    |   |    |
| 13 |    |    |    | 14 |   |    |   |    |
| 15 |    |    |    | 16 |   |    |   |    |
| 17 |    |    | 18 |    |   | 19 |   | 20 |
| 21 | 22 | 23 |    |    |   | 24 |   | 25 |
| 26 |    |    |    |    |   |    |   |    |
| 28 |    |    |    |    |   | 29 |   |    |
| 30 |    |    | 31 |    |   | 32 |   |    |
| 33 |    | 34 |    | 35 |   |    |   | 36 |
| 38 |    |    | 39 |    |   | 40 |   | 41 |
| 42 |    |    |    |    |   | 43 |   |    |

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

Lucchetto (8/8=4)  
La «Turandot» all'aperto  
Opera grande, d'ambiente orientale, canto d'amore, ma in stile bestiale, questa di cani compagnia la fida e ad ascoltarla proprio la pie... (Ecam)

Antipoda (6)  
Pittore girovago  
E' per quel suo gran fare fin che si muove e gira che ad arti superiori la linea sua si ispira. (Lacerti)

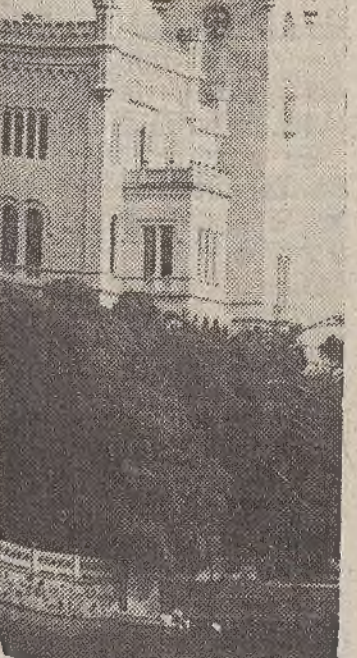
SOLUZIONI DI IERI  
Anagramma: criminale = in lacrime.  
Cambio di doppia consonante: folle, fogge.

Cruclverba

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C | O | S | T | N | E | R | C | A | L | O |
| R | E | L | L | I | N | O | S | T | M | E |
| I | A | L | L | O | S | A | R | A | G | O |
| C | O | V | O | M | A | R | E | N | G | O |
| O | S | E | C | O | R | D | A | T | E |   |
| L | O | C | O | N | C | I | M | E |   |   |
| O | C | A | N | T | I | N | E |   |   |   |
| P | A | N | T | E | R | A |   |   |   |   |
| T | E | N | T | A | B | E |   |   |   |   |
| A | S | T | O |   |   |   |   |   |   |   |
| C | O |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
| V | E | N | A |   |   |   |   |   |   |   |

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

# Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni



Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Horis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30.

re; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo Murgorio - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose. Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose. Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchese 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schimidi - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo ferie 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Saba via R. della Pleria 1 - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario

feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropoulos, via Grignano 238, tel. 224143 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via ca «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con fe-

stività religiose ebraiche.

MONFALCONE  
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 12.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7

alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA  
Palazzo Attene - piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro, biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

## RAIUNO

6.00 IERI E OGGI  
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.  
6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)  
7.00 TG1 (8 - 9)  
7.35 TGR ECONOMIA  
9.30 TG1 - FLASH  
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.  
10.05 RICCA GIOVANE E BELLA. Film (musicale '52).  
11.00 DA MILANO TG1  
11.40 CALIMERO  
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORINA IN GIALLO. Telefilm.  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 PRISMA  
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.  
15.00 VOGLIA DI VINCERE. Scenegg.  
15.55 UNO PER TUTTI  
18.00 TG1  
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME  
18.45 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm.  
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
19.50 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TG1 SPORT  
20.40 IL SEGRETO DEL SAHARA. Film.  
22.55 TG1  
23.00 GASSMAN LEGGE DANTE. Doc.  
23.20 PAROLE E VITA: LE RADICI  
0.00 TG1 NOTTE  
0.30 OGGI AL PARLAMENTO  
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.  
1.10 CIA - SEZIONE TERMINO. Film.  
2.50 DIRITTO DI UCCIDERE. Film.  
4.20 TG1  
4.25 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.  
4.55 DIVERTIMENTI

## RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Doc.  
6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.  
7.00 PICCOLO E GRANDI STORIE. TIC  
TAC SVEGLIA  
8.15 PROTESTANTISMO  
8.45 TG2 MATTINA  
9.05 LASSIE. Telefilm. "Corsa per la vita"  
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.  
10.50 DETTO TRA NOI - MATTINA  
11.45 DA NAPOLI TG2  
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.  
13.00 TG2 - ORE TREDICI  
13.35 METEO 2  
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.  
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.  
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.  
15.10 DETTO TRA NOI  
16.50 VIDEOCOMIC  
17.15 DA MILANO TG2  
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE  
18.20 TGS SPORTSERA  
18.30 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.  
18.45 HUNTER. Telefilm.  
19.35 METEO 2  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE  
20.15 TG2 - LO SPORT  
20.20 VENTISEI. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.  
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.  
21.45 MIXER  
23.15 TG2 - NOTTE  
23.30 METEO 2  
23.35 INDIETRO TUTTA!  
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
0.40 IL TRANSFUGA. Film (spionaggio '85).  
2.05 TG2 NOTTE  
4.25 VIDEOCOMIC  
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

## RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA  
6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.  
7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Doc.  
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.  
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.  
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.  
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.  
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Doc.  
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Doc.  
12.00 DA MILANO TG3 OREDDICI  
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.  
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.  
14.35 TGR LEONARDO  
14.40 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI  
14.20 TG3 POMERIGGIO  
14.50 TGR SPECIALE  
15.15 DSE - EVENTI. Documenti.  
15.45 TGS SOLO PER SPORT  
17.20 TGS DERBY  
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm.  
18.00 GEO. Documenti.  
18.35 TG3 SPORT  
18.40 INSIEME  
19.00 TG3  
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI  
20.05 BLOB - DI TUTTO DI PIU'  
20.25 UN CARTOLINO. Con A. Barbato.  
20.30 UN GIORNO IN PRETURA  
22.30 TG3 VENTIQUE E TRENTA  
22.45 MILANO, ITALIA  
23.45 PROCESSI SOMARI  
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA  
1.00 FUORI ORARIO  
1.30 BLOB - DI TUTTO DI PIU'  
1.50 MILANO, ITALIA  
2.45 PROCESSI SOMARI  
3.20 TG3 NUOVO GIORNO  
3.50 40 FANTERIA. Film.  
5.35 VIDEOBOX  
6.00 SCHEGGE. Documenti.

## RADIO

## Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Intervallo musicale; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Controcampionato; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Sport; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Spazio libero; 13.40: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggi giavanne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Pagnone; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: DSE Mito e musica; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodisco; 20.00: Gr1; 20.02: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1; 23.07: La telefonata;

## Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Tempi supplementari; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiomando; 9.30: Reset; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondavere; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Inter-city; 15.00: La cognata; 15.30: Gr2 Economia; 15.49: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Check-up; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.44: Dentro la sera;

## Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Fabula platonica; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Baraccata; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La Parola; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.35: Il racconto della sera. Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia. STEREOAI  
13.20: Stereopili; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereopili; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovatore; 18.56: Ondavere; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beates; 19.30: Stereopili; 20: Gr1 Stereopili; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereopili; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavere. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

## Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguale ma diversa; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio. Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Gr2. Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Memorie di Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe. Interpreti Mira Sardo; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15.10: Panta rei; 15.30: Ondavere; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: La disoccupazione nel mondo; 18.15: Pagine musicali; 19: Gr.

## Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15: 8.15; 12.15: 17.15; 19.15: Gr sport; alle 19.15: Gazzettino triveneto; alle 7.05: Rassegna della stampa de "Il Piccolo"; alle 7.45; "101 Track" musica non stop 24 ore su 24.

## TV/PROGRAMMI

## Le piccoline del 1933

I film per la giornata odierna sono quattro; di questi il più caro a generazioni di spettatori è «Piccole donne» nella versione originale diretta nel 1933 da Mervyn LeRoy con Janet Leigh che si vede su Tmc alle 14.05. La versione più celebre, ma più convenzionale, è quella di qualche anno dopo con una piccolissima Liz Taylor.

Ed ecco gli altri tre titoli per la serata: «Pensavo fosse amore e invece era un calesse» (1991) di e con Massimo Troisi (Canale 5, ore 20.40). Troisi si fa filosofo e riflette, mettendo in gioco il suo personaggio, sull'impalpabile consistenza dei sentimenti. Il suo matrimonio con Francesca Neri va all'aria alla vigilia del rito solenne e nessuno dei due sa perché. Musiche di Pino Daniele.

«In cerca di mr. Goodbar» (1977) di Richard Brooks (Retequattro, ore 22.30). L'ambiguità del doppio in una celebre interpretazione di Diane Keaton, angelo di giorno, sofferto diavolo la notte. E' Teresa, istitutrice in una scuola per sordomuti che la notte cerca conforto alla sua fragilità amorosa nei bar dove gli incontri possono essere pericolosi.

«Sopralluoghi» (1977) di Michel Soutter (Tmc, ore 0.45). Come dice il titolo è un film sul cinema che ha per protagonista il regista Jean-Louis Trintignant che prepara un'edizione cinematografica delle «Tre sorelle» di Cechov mischiando finzione e realtà.

Raitre, ore 22.45

## L'ultimatum di Berlusconi a «Milano, Italia»

«L'ultimatum di Berlusconi» è il tema della puntata odierna di «Milano, Italia», il programma condotto da Enrico Deaglio. Mentre si discute sulle alleanze del polo moderato in vista delle prossime elezioni, Deaglio sentirà il parere degli esponenti di diverse forze politiche sulle posizioni del presidente della Fininvest Silvio Berlusconi.

Raidue, ore 21.45

## Toma «Mixer» di Giovanni Minoli

Dopo gli speciali, oggi torna sugli schermi di Raidue «Mixer». Il piacere di saperne di più, il programma di Aldo Bruno, Giovanni Minoli e Giorgio Montefoschi, condotto dallo stesso Minoli. In scaletta, le confessioni di Raffaele Cutolo sul caso Moro, sul sequestro Cirillo, sul mondo della camorra. Seguirà un'inchiesta sulla Falange armata. La Lega, le iniziative di Berlusconi, la vecchia Dc, la nascita del Partito Popolare, le alleanze di centro saranno i temi del «faccia a faccia» con Mario Segni.

Canale 5, ore 23.20

## Vincitori del Premio Idi al «Costanzo Show»

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» sarà dedicata ai vincitori del premio Idi, il riconoscimento assegnato da 45 anni dall'Istituto del Dramma Italiano e destinato alle novità teatrali più importanti e significative rappresentate dal 1.º luglio al 30 giugno e alle migliori regie di opere nuove nazionali in scena nello stesso periodo. Verranno premiati: Enrico Montesano, Anna Maria Guarnieri, Raf Vallone, Antonio Calenda.

Canale 5, ore 22.40

## Si parla di Lucio Battisti a «Target»

Le immagini dell'ultima apparizione di Lucio Battisti alla televisione svizzera cinque anni fa saranno trasmesse in prima nazionale nella puntata odierna di «Target», il programma su tutto quanto fa tv ed informazione condotto da Gaia De Laurentis. Moggi, autore dei testi delle più famose canzoni di Battisti, parlerà del loro divorzio professionale e di una loro probabile futura riappacificazione.

## RAI REGIONE

## Prima classe: si cambia

La scuola elementare dopo la riforma a «Undicetrenta»

«Prima classe: si cambia» ovvero com'è cambiata la scuola elementare dopo la riforma? Se ne parlerà questa settimana a «Undicetrenta» analizzando in particolare come vivono i protagonisti della realtà scolastica, bambini in primo luogo. Tullio Durigon e Fabio Malusa saranno in studio con insegnanti, genitori e pedagogisti, coordinati dalla direttrice didattica Rita Manzara Sacellini.

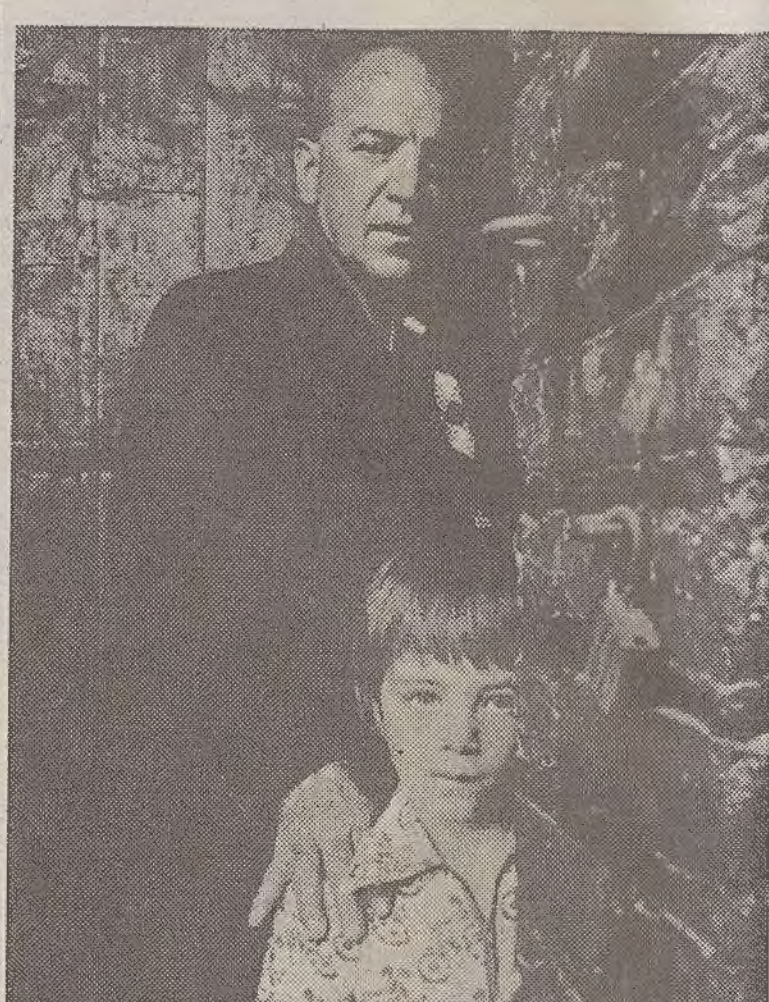
Oggi, alle 14.30, «Uguale ma diversa», la trasmissione tutta al femminile di Noemi Calzolari, Lilla Cepak e Maria Cristina Villardo, parlerà della menopausa con Secondo Guaschino, Olivia Giannini Buri, Luisa Nemeš e Annamaria Scoppio. Alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo sarà dedicato al concerto goriziano del Quartetto Paganini.

Domani, alle 14.30, «I problemi della gente» analizzerà il rapporto tra famiglia e struttura sanitaria. Interverranno Carla Mocavero, Franco Panizzon, direttore dell'Istituto di pediatria, e Fulvio Bouquet, neuropsichiatra infantile. Mercoledì, alle 14.30, «Essere giovani oggi» di Noemi Calzolari prenderà in esame il problema «guidare a 16 anni». Alle 15.15, «Il Club del Rosa rosae», fogli d'album di lingua e civiltà latina proposti dal professor Bruno Fumich e realizzati da Sebastiano Giuffrida, tratterà della figura del «pater familias» nella Roma classica. Seguirà, alle 15.30, «Espanol para todos», corso pratico di lingua spagnola di Silvana Patricia Candussi e Susana Jimeno Dominguez con la collaborazione di Salvatore William Coppola e la regia di Rino Romano.

Giovedì, alle 14.30, la terza puntata di «Telefono verde», dialoghi e ragionamenti attorno all'insensibilità ecologica a cura di Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia, si occuperà di alimentazione. Seguirà, alle 15.15, la rubrica musicale «Con-

## TV/LUTTO

## Addio Kojak dolce «duro»



Telly Savalas nella scena di un telefilm della serie «Kojak». Era nato a New York, 70 anni fa.

LOS ANGELES - L'attore americano Telly Savalas, reso celebre dall'interpretazione televisiva del tenente Kojak, è morto a Los Angeles all'età di 70 anni, per un cancro alla prostata. La morte è avvenuta nella suite dell'hotel «Sheraton-University» di Los Angeles in cui Savalas, il «detective più calvo del mondo», viveva da alcuni anni. Savalas aveva cominciato negli anni '50 la carriera cinematografica dopo aver fatto diversi lavori, tra cui quello di dirigente del settore informatico della catena televisiva «Aba». Nel decennio successivo l'attore newyorkese (ma di origine greca: il suo vero nome era Aristotele Savalas) prese parte, sempre in parti di «duro», ad alcuni film di successo, tra i quali «Quella sporca dozzina» di Aldrich, «007 Al servizio di Sua Maestà» di Hunt e «L'uomo di Alcatraz» di Frankenhauser, che gli valse una «nomination» all'Oscar come miglior attore non protagonista.

La serie sul tenente Kojak, ambientata a New York, fu trasmessa per prima dalla Cbs tra il 1973 e il 1978 e gli fece vincere un premio «Emmy», l'equivalente per la tv americana di un Oscar cinematografico. Kojak, in effetti, aveva dato a Savalas una popolarità internazionale dopo i tanti ruoli secondari da «cattivo ragazzo» rivestiti, negli anni, al fianco di star quali Burt Lancaster, Gregory Peck, Robert Mitchum, ecc. Quanto alla famosa «pelata», Savalas amava attribuirne l'invenzione al suo amico regista George Stevens. «Stavamo girando un film» aveva detto in un'intervista «e lui mi chiese di raparmi. «Non posso, George» gli risposi. «I miei bambini si spaventerebbero». «Ok, portali qui e vediamo» insistette. Interrompemmo le riprese, io andai a prendere i miei figli e mi presentai completamente rapato. I bambini non fecero una piega, e così nacque il mio nuovo look». Le ultime inchieste del «tenente Kojak» (film-tv della durata di circa cento minuti) saranno trasmesse da Retequattro, a partire da domani, alle 20.30, in sostituzione del «Ritorno del tenente Colomb».

## CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

## OTMC

7.00 Euronews  
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.  
9.30 NATURA AMICA. Documenti.  
10.30 TAPPETO VOLANTE  
12.00 DONNE E DINTORNI  
13.00 TMC SPORT  
14.00 TELEGIORNALE FLASH  
14.05 PICCOLE DONNE. Film (commedia '35).  
16.20 TAPPETO VOLANTE  
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA  
18.45 SORRISI E CARTONI  
19.30 TELEGIORNALE  
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.  
20.30 TESORI DI FAMIGLIA. Con Irene Pappas.  
22.30 TELEGIORNALE  
23.00 BASKET NBA  
0.45 SOPRALLUOGHI. Film (drammatico '77).



Massimo Troisi (Canale 5, 20.40).

## CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA  
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
11.45 FORUM.  
13.00 TG5  
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.  
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO.  
14.00 SARA' VERO?  
15.00 AGGIORNAMENTI  
16.00 BIM BUM BAM  
17.59 TG5 FLASH  
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA  
20.00 TG5  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA  
20.40 PENSAVO FOSSE AMORE E INVECE ERA UN CALESTE. Film.  
22.40 TARGET  
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW.  
0.00 TG5  
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.00 TG5 EDICOLA  
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.  
3.00 TG5 EDICOLA  
3.30 TARGET  
4.00 TG5 EDICOLA  
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
5.00 TG5 EDICOLA  
5.30 I DOCUMENTARI. Doc.  
6.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA  
9.30 BABY SITTER. Telefilm.  
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.  
10.30 STARSKY & HUTCH.  
11.30 A TEAM. Telefilm.  
12.25 STUDIO APERTO  
12.35 QUI ITALIA  
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI  
14.00 STUDIO APERTO  
14.20 LUOGO COMUNE  
14.30 NON E' LA RAI.  
16.15 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.  
17.15 AGLI ORDINI DI PAPA'.  
17.50 Studio Sport  
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.  
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.  
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.  
19.30 STUDIO APERTO  
19.50 RADIO LONDRA.  
20.00 KARAOKE  
20.35 SEI SOLO AGENTE VINCENT. Film.  
22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ  
23.40 A TUTTO VOLUME  
0.10 LUOGO COMUNE  
0.20 SGARBI QUOTIDIANI  
0.30 STUDIO SPORT  
1.00 RADIO LONDRA  
1.10 QUI ITALIA  
1.30 STARSKY & HUTCH.  
2.30 A TEAM. Telefilm.  
3.30 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.  
5.00 BABY SITTER. Telefilm.

## RETE 4

7.15 I JEFFERSON. Telefilm.  
7.40 STREGA PER AMORE.  
8.00 QUI ITALIA  
8.10 PICCOLA CENERENTOLA. La Telenovela.  
8.35 ANIMA PERSA. Tn.  
9.00 BUONA GIORNATA.  
9.30 TG4  
10.00 SGARBI QUOTIDIANI  
10.05 SOLEDAD. Telenovela.  
10.45 FEBBRE D'AMORE. Tn.  
11.15 LUOGO COMUNE  
11.30 MADDALENA. Tn.  
11.55 TG4  
12.30 CELESTE. Telenovela.  
13.00 SENTIERI. Scenegg.  
13.30 TG4  
14.00 SENTIERI. Scenegg.  
14.30 PRIMO AMORE. Scenegg.  
15.00 PRINCEPessa. Tn.  
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.  
17.00 LA VERITA'.  
17.30 TG4  
17.35 LA VERITA'.  
7.45 NATURALMENTE BELLA  
18.00 FUNARI NEWS.  
19.00 TG4  
20.30 MILAGROS. Telenovela.  
22.30 IN CERCA DI MR. GOODBAR. Film.  
23.30 TG4 FLASH  
0.30 RADIO LONDRA  
0.40 RASSEGNA STAMPA  
0.55 FUNARI NEWS  
1.45 RASSEGNA STAMPA  
1.55 PUNTO DI SVOLTA  
2.50 LOU GRANT. Telefilm.  
3.45 IL DELITTO MATTEOTTI. Film.

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

13.00 FANTAZZO  
13.20 ANDIAMO AL CINEMA  
13.30 FATTI E COMMENTI  
13.40 HEIDI. Telefilm.  
14.10 COLORINA. Telenovela.  
14.55 HOCKEY. LATUS TS-ROLLER MONZA  
16.15 PALLAMANO. PRINCIPE TS - B.POP.MERANO  
17.45 SPUNKY E TADPOOLE  
18.00 IL CAFFÈ DELLO SPORT  
19.25 LA PAGINA ECONOMICA  
19.30 FATTI E COMMENTI  
20.00 FANTAZZO  
20.30 BASKET. SCAVOLINI-STEFANEL  
22.00 LA PAGINA ECONOMICA  
22.05 FATTI E COMMENTI  
22.40 IL CAFFÈ DELLO SPORT

## CAPODISTRIA

16.00 OREDDICI  
16.10 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI. Scenegg.  
17.15 SETTIMANALE TG  
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA  
18.45 CRONACA DEL LITORALE  
19.00 TUTTOGGI  
19.25 LANTERNA MAGICA  
20.15 LUNEDÌ SPORT  
21.15 ITINERARI NEL CARSO TRIESTINO. Documenti.  
22.05 TRE LIEDER DI HUGO WOLF  
22.15 TUTTOGGI  
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

## TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS  
13.30 PRIMO PIANO  
14.00 ROBERTA PELLICERIA  
14.15 CARTONI ANIMATI  
14.45 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.  
15.30 T.D. TUTTO SULLA DANCE  
16.00 LETTI GEMELLI. Film.  
17.30 UFFICIO RECLAMI  
18.30 ROBERTA PELLICERIA  
18.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.  
19.15 RTA NEWS

## PRIMO PIANO

20.30 IL GRANDE AGGUATO. Film.  
22.00 OFFICIO RECLAMI  
23.00 RTA NEWS  
23.00 OFFICIO RECLAMI  
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

## TELEFRIULI

7.30 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. Film.  
9.30 MATCH MUSIC  
10.00 VIDEO SHOPPING  
11.00 ECONOMICA FRIULANA  
11.30 RUSSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA... Telefilm.  
12.00 PERCHÉ NO?  
13.00 FALCON CREST. Telenovela.  
14.00 TG FLASH  
14.05 VIDEO SHOPPING  
17.00 MAXIVETRINA  
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.  
18.30 MAXIVETRINA  
19.05 TELEFRIULISERA  
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA  
19.45 CAISJ DONGJE COMPANIE  
21.00 CALICO. ROMA-UDINESE  
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA  
23.50 TELEFRIULINOTTE  
0.45 IL MONDO DELLA NOTTE  
3.00 VIDEOBIT

## TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI  
8.40 SPAZIO REDAZIONALE  
11.25 MUSICA E SPETTACOLO  
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.  
13.15 CRAZY DANCE  
13.45 NEWS LINE  
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.  
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Tn.  
15.20 ROTOGALLO ROSA  
15.50 NEWS LINE  
16.00 SPAZIO REDAZIONALE  
17.00 ANDIAMO AL CINEMA  
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA  
19.15 NEWS LINE  
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE  
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA  
20.30 QUALCUNO PAGHERA. Film.

## NEWS LINE

22.25 I MISTERI DELLA LAGUNA. T.  
23.05 LE ALTRE NOTTE  
23.35 ANDIAMO AL CINEMA  
23.50 BORDELLA. Film.  
1.40 NEWS LINE  
1.55 IL SASSO NELLA SCARPA  
2.00 SPECIALE SPETTACOLO  
2.10 DETECTIVE PER AMORE. T.  
3.10 NEWS LINE  
3.25 CHISSA' SE VA. Telefilm.  
3.55 SELL A VISION  
4.45 CRAZY DANCE

## CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.  
12.30 ANDIAMO AL CINEMA  
12.45 ROMAGNA MIA  
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.  
14.30 FIABE DAL MONDO  
15.00 SGOEMONTO. Film.  
17.00 FIABE NEL MONDO  
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. T.  
18.45 ANDIAMO AL CINEMA  
19.00 CH 55 NEWS  
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.  
20.30 CH 55 NEWS  
21.00 FROU FROU. Film.  
22.30 CH 55 NEWS  
23.00 IL SALOTTO DI LUCA GERASUTTI.  
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.  
0.00 CH 55 NEWS

## TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI  
11.00 GANTA ITALIA  
12.15 VANHOE. Telefilm.  
12.45 SWITCH. Telefilm.  
13.30 BENSON. Telefilm.  
14.00 CARTONI ANIMATI  
14.30 PER ELISA. Telenovela.  
19.15 TELEGIORNALE  
20.05 BENSON. Telefilm.  
20.30 RAPINA AL PORTO 3. Film.  
22.30 TELEGIORNALE  
0.00 SWITCH. Telefilm.  
1.00 TELEGIORNALE  
2.00 BENSON. Telefilm.  
2.30 FUNNY FACES. Telefilm.  
3.00 CRAZY CLUB  
3.30 PROGRAMMI NON-STOP